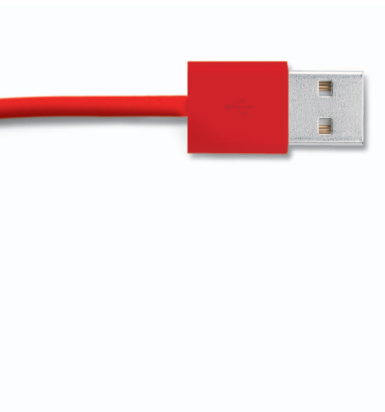


Le risposte concrete
danno benefici reali.







Anche il bilancio di quest'anno ha come proprio filo conduttore le testimonianze del modo in cui, ogni giorno, offriamo soluzioni concrete ai nostri clienti. Sono storie vere, raccontate in prima persona dai nostri clienti, raccolte dai nostri colleghi che ogni giorno parlano con loro, impegnandosi a offrire benefici tangibili.

Ciascuno di questi esempi presenta con voce autentica l'impatto positivo che desideriamo generare su tutti gli stakeholder, il modo con cui cerchiamo di fare la differenza, nelle sfide e opportunità della vita quotidiana, contribuendo realmente al benessere economico, sociale e culturale dei clienti e delle comunità locali in cui operiamo.

Anche la creatività intende rispecchiare questo nostro impegno, racchiudendo in due oggetti che si completano l'incontro fra bisogni del cliente e risposte della banca.

Crediamo infatti che essere una banca commerciale significhi in primo luogo essere capaci di costruire un dialogo continuo con le persone che entrano in contatto con noi, per rispondere in maniera semplice, veloce e innovativa alle loro domande.

All'interno troverete qualcuna di queste storie. Vorremmo che la prossima fosse la vostra.

Cariche Sociali e Direzione Generale

Al 31.12.2012

Consiglio di Amministrazione

Cesare Caletti	Presidente
Francesco Mezzadri Majani	Vice-Presidente
Ferdinando Brandi	Amministratore Delegato
Armando Artoni Alessandro Cataldo Umberto Giacomelli Giuseppina Gualtieri	Consiglieri
Andrea Ernesto Romano	Segretario

Collegio Sindacale

Giorgio Cumin	Presidente
Roberto Bianco Federica Bonato	Sindaci Effettivi
Paolo Colombo Massimo Gatto	Sindaci Supplenti

Direzione Generale

Ferdinando Brandi	Amministratore Delegato
Eugenio Calini	Vice Direttore Generale Resp. Direzione Commerciale
Elvio Campagnola	Vice Direttore Generale Resp. Direzione Gestione Debitori
Antonio Fiore	Vice Direttore Generale Resp. Direzione Crediti e Rischi
Flavio Marco Ambrosetti	Resp. Direzione Risorse Umane
Silvio Felice Asti	Resp. Direzione Pianificazione, Finanza e Amministrazione
Antonio Moretti	Resp. Direzione Organizzazione e Logistica
Andrea Ernesto Romano	Resp. Direzione Legale
Mauro Zandonà	Resp. Direzione Marketing & Int. Business

Cariche Sociali e Direzione Generale

Al 30.04.2013

Consiglio di Amministrazione

Roberto Bertola	Presidente
Maurizio Guerzoni	Vice-Presidente
Renato Martini	Amministratore Delegato
Alessandro Cataldo Antonella Giacobone Elena Patrizia Goitini Mauro Macchiaverna	Consiglieri
Andrea Ernesto Romano	Segretario

Collegio Sindacale

Vincenzo Nicastro	Presidente
Roberto Bianco Federica Bonato	Sindaci Effettivi
Paolo Colombo Massimo Gatto	Sindaci Supplenti

Direzione Generale

Renato Martini	Amministratore Delegato
Eugenio Calini	Vice Direttore Generale Resp. Direzione Commerciale
Elvio Campagnola	Vice Direttore Generale Resp. Direzione Gestione Debitori
Antonio Fiore	Vice Direttore Generale Resp. Direzione Crediti e Rischi
Flavio Marco Ambrosetti	Resp. Direzione Risorse Umane
Silvio Felice Asti	Resp. Direzione Pianificazione, Finanza e Amministrazione
Antonio Moretti	Resp. Direzione Organizzazione e Logistica
Andrea Ernesto Romano	Resp. Direzione Legale
Mauro Zandonà	Resp. Direzione Marketing & Int. Business

UniCredit Factoring S.p.A.

Società a socio unico appartenente al Gruppo Bancario UniCredit
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari cod.2008.1

Capitale sociale Euro 414.348.000 interamente versato

Riserva legale: Euro 10.830.433

Sede Legale in Milano, via Albricci, 10

Tel. +39 02 366 71181 - Fax +39 02 366 71143

R.E.A. n. 840973

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano

Codice Fiscale e Partita IVA n. 01462680156

Iscritta nell'elenco generale ex art. 106 TUB al n. 28148 e all'elenco speciale ex art. 107 TUB
al n. 1000005239

E-mail: info.ucfactoring.it@unicreditgroup.eu

www.unicreditfactoring.it

Posta Elettronica Certificata: comunicazioni.ucf@pec.unicredit.eu

CARICA

Azioni concrete per supportare le imprese
UniCredit International

“ Lo scorso anno abbiamo vinto una gara per il governo indiano, ma era necessario un partner qualificato per portare a termine la complessa operazione estera. Grazie a UniCredit che ha creduto nel nostro lavoro e ci ha supportato fornendo la garanzia iniziale richiesta, la lettera di credito e i finanziamenti, siamo riusciti a concludere con successo il progetto. **”**



Paolo Balestri, Balestri Impianti,
cliente di UniCredit in Italia



Ordine del giorno dell'Assemblea	7
Relazione sulla gestione	9
Sintesi dei risultati	10
Principali dati della Società	11
Lo scenario esterno	12
L'attività della Società	13
Il Conto economico ed il Patrimonio	22
Altre informazioni	23
I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione	25
Proposte all'Assemblea	26
Schemi del bilancio	29
Nota integrativa	37
Parte A - Politiche contabili	39
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	49
Parte C - Informazioni sul Conto economico	67
Parte D - Altre informazioni	77
Allegati alla Nota integrativa	101
Relazione del Collegio Sindacale	107
Relazione della Società di Revisione	111
Deliberazione dell'Assemblea Ordinaria	115
I nostri Prodotti	119



Il conto corrente sempre a portata di mano

LIBERTÀ

“L'app Pekao24Mobile è facile da usare, rapida ed efficiente. È particolarmente utile quando si tratta di gestire il mio conto: posso controllare il saldo, seguire specifiche operazioni e gestire trasferimenti o depositi. L'interfaccia è moderna e accattivante, e anche molto funzionale. Direi che l'applicazione soddisfa tutti i miei bisogni.”

Daniel Lipski, cliente di Bank Pekao in Polonia



Ordine del giorno dell'Assemblea

UNICREDIT FACTORING S.p.A.
Società del Gruppo Bancario UniCredit
iscritto all'albo dei Gruppi Bancari
Sede Legale in Milano, Via Albricci, 10
Capitale Sociale Euro 414.348.000,00 int.versato
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano,
Codice Fiscale e Partita IVA n. 01462680156, R.E.A. n. 840973

I signori azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 18 aprile 2013, alle ore 14.30, presso la sede legale in Milano, via Albricci 10, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 19 aprile 2013 stesso luogo e ora, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2012. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni relative.
2. Nomina degli Amministratori, previa determinazione del loro numero, e fissazione della durata del relativo mandato.
3. Autorizzazione all'esercizio di attività concorrenti ai sensi dell'art. 2390 del Codice Civile.
4. Determinazione, ai sensi dell'art. 27 dello Statuto Sociale, del compenso spettante agli Amministratori per le attività da questi svolte nell'ambito del Consiglio di Amministrazione.
5. Nomina del Collegio Sindacale, del suo Presidente e dei Sindaci Supplenti, per gli esercizi 2013-2015, con scadenza alla data dell'Assemblea Ordinaria dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015.
6. Determinazione, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto Sociale, del compenso spettante ai Sindaci, per ciascun anno di incarico.
7. Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti di UniCredit Factoring S.p.A. per gli esercizi 2013-2021.

Ai sensi dell'art.13 dello Statuto Sociale possono intervenire all'Assemblea i titolari di azioni aventi diritto di voto i quali risultino iscritti nel libro soci.

Milano, 4 aprile 2013

Il Presidente
Cesare CALETTI



PROTEZIONE

Aiutare il territorio anche nei momenti difficili

“ In un momento di estremo disagio, UniCredit ha affiancato le autorità locali in un’iniziativa innovativa a livello provinciale per supportare noi lavoratori posti in Cassa Integrazione dall’azienda. UniCredit si è resa disponibile ad anticipare l’indennità per la Cassa Integrazione, evitandoci così un’attesa che avrebbe potuto essere di mesi e che avrebbe potuto causare problematiche serie nella gestione familiare. ”

Franco F., cliente di UniCredit in Italia



Relazione sulla gestione

Sintesi dei risultati	10
Principali dati della Società	11
Lo Scenario esterno	12
Il quadro macroeconomico	12
Il contesto bancario	12
Il mercato del factoring	13
L'attività della Società	13
La struttura organizzativa	13
Le risorse	14
L'attività di marketing	16
Il turnover ed il montecrediti	16
I crediti	19
Gestione dei rischi e metodologie di controllo	21
Il Conto economico ed il Patrimonio	22
Il Conto economico	22
Il Patrimonio netto ed i coefficienti patrimoniali	22
Altre informazioni	23
I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione	25

Avvertenze:

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nella relazione sulla gestione dipende unicamente dagli arrotondamenti.

Relazione sulla gestione

Sintesi dei risultati

L'esercizio appena trascorso è stato positivo per UniCredit Factoring nonostante il progressivo peggioramento della congiuntura economica registrato nell'Area euro ed in particolare in Italia. La negativa evoluzione dell'attività economica è stata peraltro accompagnata a partire dall'estate da un relativo miglioramento dei mercati finanziari grazie alle azioni intraprese dalla BCE che hanno eliminato il rischio di scenari estremi per la valuta europea.

In tale contesto la Società, nell'ambito delle strategie del Gruppo, ha sviluppato significativamente l'attività creditizia venendo adeguatamente incontro alla domanda di credito della clientela. Il flusso del turnover dell'anno ha infatti sfiorato i 29 miliardi registrando un incremento del 15,7% sul 2012. A fronte di tale flusso la consistenza degli impieghi si è accresciuta del 5,9% in termini medi annui mentre evidenzia una riduzione del 2,3% nel saldo puntuale di fine anno. Tale sequenza nelle variazioni rispetto all'anno precedente è indice del processo virtuoso che si è instaurato in azienda che, grazie al livello di efficienza raggiunto nell'attività di incasso, consente di contenere le rimanenze finali, e di conseguenza il livello dei rischi, a fronte di una significativa crescita nei volumi operativi che generano i ricavi.

La crescita dell'attività è stata accompagnata dal rafforzamento della struttura operativa, sia in termini di organico, che come previsto dal piano strategico è passato dalle 217 unità di fine 2011 alle 240 di fine 2012 (+10,5%), sia in termini di struttura organizzativa, che è stata ulteriormente affinata con la creazione di 3 nuove aree commerciali a livello nazionale dedicate rispettivamente alla clientela multinational, al settore pubblico ed allo sviluppo della nuova clientela.

I risultati economici, di conseguenza, sono stati soddisfacenti, anticipando quanto previsto dal piano. Il margine di intermediazione è infatti aumentato del 37% al netto delle componenti straordinarie relative agli incassi degli interessi di mora, consentendo alla Società di assorbire sia l'incremento dei costi, meno che proporzionale rispetto a quello dell'organico e del turnover, sia l'aumento delle rettifiche su crediti, conseguenti al deterioramento del contesto esterno. L'utile netto è stato così pari a 61 milioni rispetto ai 36 milioni dell'esercizio precedente.

Tutti i principali indicatori gestionali registrano un miglioramento rispetto all'anno precedente confermandosi su livelli di eccellenza. Il cost/income si porta al 19,3%, al netto degli interessi straordinari, dal 23,3% del 2011, mentre il turnover per dipendente evidenzia una crescita dell'1,3% ed il margine di intermediazione per dipendente un incremento del 20%. Anche gli indici di rischio dell'attivo segnano un miglioramento con un rapporto tra crediti deteriorati e impieghi che scende dal 2,78% al 2,72% pur in presenza della riduzione della consistenza dei crediti a fine periodo e del più volte ricordato peggioramento dell'attività economica.

Includendo l'utile d'esercizio, per il 50% distribuito come dividendo, il Patrimonio Netto si porta a 308 milioni. Il coefficiente patrimoniale totale si attesta al 6,29%, in aumento rispetto all'anno precedente anche per la riduzione del totale attivo ponderato di fine periodo. Si segnala inoltre che, al fine di dotare la Società di un capitale coerente con la maggior velocità di realizzazione dei piani di sviluppo societari, a fine gennaio 2013 la Capogruppo ha sottoscritto un aumento del capitale sociale di 299,8 milioni.

Per quanto riguarda infine le prospettive per l'anno in corso, in uno scenario che dovrebbe mostrare una graduale ripresa ed una progressiva normalizzazione nell'attività di intermediazione creditizia, ci si attende un'ulteriore crescita dell'attività e dei risultati della Società, anche grazie all'intensificazione della collaborazione con la Capogruppo.

Principali dati della Società

Dati operativi

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2012	2011	ASSOLUTA	%
Turnover	28.980	25.051	+3.929	+15,7%
Outstanding	11.575	11.848	-273	-2,3%

Dati economici

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2012	2011	ASSOLUTA	%
Margine d'intermediazione	210	148	+62	+42,0%
di cui: - interessi netti	132	82	+51	+61,7%
- commissioni nette	76	65	+11	+17,1%
Costi operativi	-39	-34	-5	+13,7%
Risultato di gestione	171	113	+57	+50,5%
Risultato netto di gestione	101	64	+37	+58,6%
Utile netto	61	36	+25	+67,9%

Dati patrimoniali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2012	31.12.2011	ASSOLUTA	%
Totale attivo	8.910	9.078	-168	-1,8%
Crediti	8.844	9.051	-207	-2,3%
Patrimonio netto	308	247	+61	+24,6%

Dati di struttura

	DATI AL		VARIAZIONE	
	31.12.2012	31.12.2011	ASSOLUTA	%
Numero dipendenti (Full time equivalent)	240	217	+23	+10,5%
Numero punti commerciali	13	13	-	-

Indici di redditività

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2012	2011	ASSOLUTA	%
ROE ¹	24,6%	17,2%	+7,4	
Cost/income ²	19,3%	23,3%	-4,0	

Indici di rischio

	DATI AL		VARIAZIONE	
	31.12.2012	31.12.2011	ASSOLUTA	%
Crediti in sofferenza netti / Crediti	1,17%	0,88%	+0,29	
Crediti deteriorati netti / Crediti	2,72%	2,78%	-0,06	

Indici di produttività

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2012	2011	ASSOLUTA	%
Turnover per dipendente	125,6	124,0	1,6	+1,3%
Margine di intermediazione per dipendente ²	0,88	0,73	0,15	+20,1%

Coefficienti patrimoniali

(milioni di €)

	DATI AL		VARIAZIONE	
	31.12.2012	31.12.2011	ASSOLUTA	%
Patrimonio di vigilanza	355	335	+21	6,2%
Totale attività ponderate per il rischio	5.645	5.707	-62	-1,1%
Core Tier 1	4,91%	4,33%	0,58%	
Patrimonio vigilanza / Totale attività ponderate	6,29%	5,86%	0,43%	

1. Il patrimonio utilizzato nel rapporto è quello di fine periodo (escluso utile di periodo).

2. Gli indicatori sono calcolati al netto degli interessi straordinari (interessi di mora contabilizzati nel periodo).

Relazione sulla gestione (SEGUE)

Lo scenario esterno

Il quadro macroeconomico

La ripresa economica mondiale, dopo alcuni segnali di miglioramento all'inizio del 2012, si è indebolita a partire dal secondo trimestre alla luce dell'aumento delle tensioni nei mercati finanziari legate alla crisi del debito sovrano nell'area euro e dell'indebolimento delle dinamiche di crescita in alcuni paesi emergenti. A partire dall'estate, comunque, le azioni intraprese da parte delle autorità Europee, in particolare la Banca Centrale Europea (BCE), hanno eliminato il rischio di scenari estremi per l'area euro contribuendo così ad un netto miglioramento del sentiment nei mercati finanziari. Verso la fine dell'anno, a ciò si è aggiunto l'accordo all'ultimo minuto per evitare il cosiddetto "fiscal cliff" negli Stati Uniti, che ha eliminato un ulteriore rischio per l'economia globale, ed i primi segnali di ripresa in alcune delle principali economie emergenti come la Cina.

Per quanto riguarda l'area euro, il 2012 è iniziato con un allentamento delle tensioni nei mercati finanziari legate alla crisi del debito, in parte grazie alle due immissioni di liquidità a tre anni (LTRO) della Banca Centrale Europea. A partire dal secondo trimestre, però, si è assistito ad un riacutizzarsi delle tensioni sul mercato del debito sovrano ed ad un nuovo deterioramento delle prospettive di crescita, legato anche ad una decelerazione della crescita globale. Nell'estate, l'annuncio da parte delle BCE di un nuovo piano di acquisti di titoli governativi (OMT) che permetta alla banca centrale di intervenire sul mercato dei titoli di stato di quei paesi che ne facciano richiesta formale, sottoscrivendo l'impegno a intraprendere una serie di riforme pre-stabilite, ha sostanzialmente ridotto il rischio di scenari estremi per l'area euro. Ciò ha contribuito ad un netto miglioramento delle tensioni nei mercati finanziari che si è prolungato anche all'inizio del 2013. In termini di crescita, il prodotto interno lordo si è contratto in tutti i trimestri dell'anno escluso il primo trimestre, quando si è avuta una stagnazione. La debolezza dell'economia durante il 2012 è legata a vari fattori tra i quali le tensioni nei mercati finanziari, il generale rallentamento dell'economia globale, e l'impatto del consolidamento fiscale nei paesi della periferia dell'area euro. Benché il 2012 si sia chiuso con una chiara contrazione del prodotto interno lordo, gli ultimi indicatori lasciano presagire un miglioramento ciclico a cominciare dall'inizio del 2013. A dicembre si è assistito ad un passo importante per la stabilità economico - finanziaria dell'area euro in quanto i capi di stato e di governo dei paesi dell'UE hanno raggiunto l'accordo sulla sorveglianza bancaria unica: dal 1 marzo 2014, la BCE avrà il compito di monitorare tutte le banche della zona euro - e dei paesi fuori dall'euro che aderiranno all'Unione - che hanno un valore dell'attivo per almeno 30 miliardi o un attivo che rappresenta non meno del 20% del Pil del paese.

Negli Stati Uniti, l'economia si è espansa del 2,2% nel 2012, rispetto all'1,8% nel 2011. Il tasso di crescita trimestrale comunque è stato molto variabile, in particolare nella seconda parte dell'anno, quando una crescita sostenuta nel terzo trimestre (+3,1% tasso annualizzato) è stata seguita da una lieve contrazione nel quarto trimestre (-0,1%).

Quest'ultima, è stata causata esclusivamente dalle scorte, esportazioni nette, e spesa governativa. Lo domanda domestica privata - spesa per consumi privati ed investimenti - ha accelerato nel quarto trimestre. In linea con l'accelerazione della spesa domestica privata, la crescita dell'occupazione nel quarto trimestre è stata molto più forte rispetto al trimestre precedente. La debolezza della crescita nel quarto trimestre non è dunque preoccupante. Un importante fattore che ha fornito supporto all'economia è stato il mercato immobiliare. Nel corso del 2012, infatti, l'attività nel settore delle costruzioni e i prezzi degli immobili hanno raggiunto il punto di minimo e iniziato una fase di ripresa. La Federal Reserve, comunque, alla luce di un miglioramento del mercato del lavoro inferiore rispetto alle attese, ha deciso di fornire ulteriore stimolo all'economia attraverso l'acquisto di titoli.

Nella riunione di settembre, la Fed ha annunciato un nuovo round di acquisti di MBS (cartolarizzazioni di mutui) per 40 miliardi di dollari al mese, mentre nella riunione di dicembre ha annunciato che acquisterà titoli di stato di lungo periodo con una quantità iniziale di 45 miliardi di dollari al mese a partire da gennaio 2013, portando così l'ammontare totale di acquisti di titoli mensile a 85 miliardi di dollari.

Il contesto bancario

Sul finire del 2012, si è accentuata la dinamica di decelerazione, osservata nel corso dell'anno, dei prestiti bancari al settore privato nell'area euro, che nel mese di dicembre hanno mostrato una contrazione, su base annua, dello 0,7%, che si confronta con una crescita dell'1,0% a dicembre del 2011. La debolezza dei prestiti a livello di area euro nel complesso è principalmente imputabile ad una marcata contrazione dei prestiti alle imprese, a fronte di una crescita marginalmente positiva per i prestiti alle famiglie. La dinamica del credito al settore privato (famiglie ed imprese) si è confermata debole nei principali paesi europei, sebbene il trend di decelerazione nel corso del 2012 sia risultato particolarmente pronunciato in Italia, dove i prestiti al settore privato hanno continuato a mostrarsi in contrazione fino a dicembre. La flessione ha riguardato in misura maggiore i prestiti alle imprese, ma ha interessato anche i prestiti alle famiglie. Nella seconda parte del 2012, la dinamica della raccolta del sistema delle banche ha visto consolidare il recupero dei depositi bancari in Italia, con il miglioramento che ha interessato anche i depositi in conto corrente, mentre in Germania e Austria si è confermata una generale tenuta. Per quanto riguarda la dinamica dei tassi di interesse bancari, i tassi sui prestiti si sono mostrati in diminuzione nel corso dell'anno, con una conseguente riduzione/stabilizzazione della forbice bancaria (differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi). Sul fronte dei mercati azionari, sulla scia del processo di normalizzazione dei mercati finanziari, conseguente all'annuncio dell'OMT da parte della Banca Centrale Europea, il secondo semestre del 2012 ha visto consolidarsi il trend di riduzione della volatilità sui mercati finanziari e di miglioramento nella performance dei mercati azionari. Il mercato azionario italiano ha infatti evidenziato un'espansione dell'8,0% a/a a fine 2012.

Il mercato del factoring

Pur a fronte di un quadro macroeconomico ancora critico, il mercato del factoring si è mostrato molto più resistente rispetto a quello bancario. Sulla base dei dati forniti dall'associazione di categoria Assifact (campione di 31 associati) il turnover ha segnato un buon incremento rispetto al 2011 (+3,8%), soprattutto se messo in relazione alla drastica caduta del PIL italiano, l'outstanding ed il finanziato sono cresciuti rispettivamente del +0,5% e del +2,2%. Le positive variazioni annuali sono spiegate dalla caratteristica del prodotto nella sua connotazione di strumento finanziario alternativo e di gestione del rischio commerciale (quest'ultimo molto cresciuto negli ultimi due anni).

Il mercato si conferma altamente competitivo e concentrato. Infatti, nonostante l'ingresso di nuovi operatori, i primi quattro competitors detengono una quota di mercato sul turnover del 67,6%, in aumento rispetto al 66,4% dell'anno precedente. Le società di emanazione bancaria hanno tuttavia mostrato un minor incremento di turnover rispetto alle società captive (+3,2% contro +8,1%), diminuendo la loro quota di mercato all'86,1% rispetto all'86,6% del 2011.

L'attività della Società

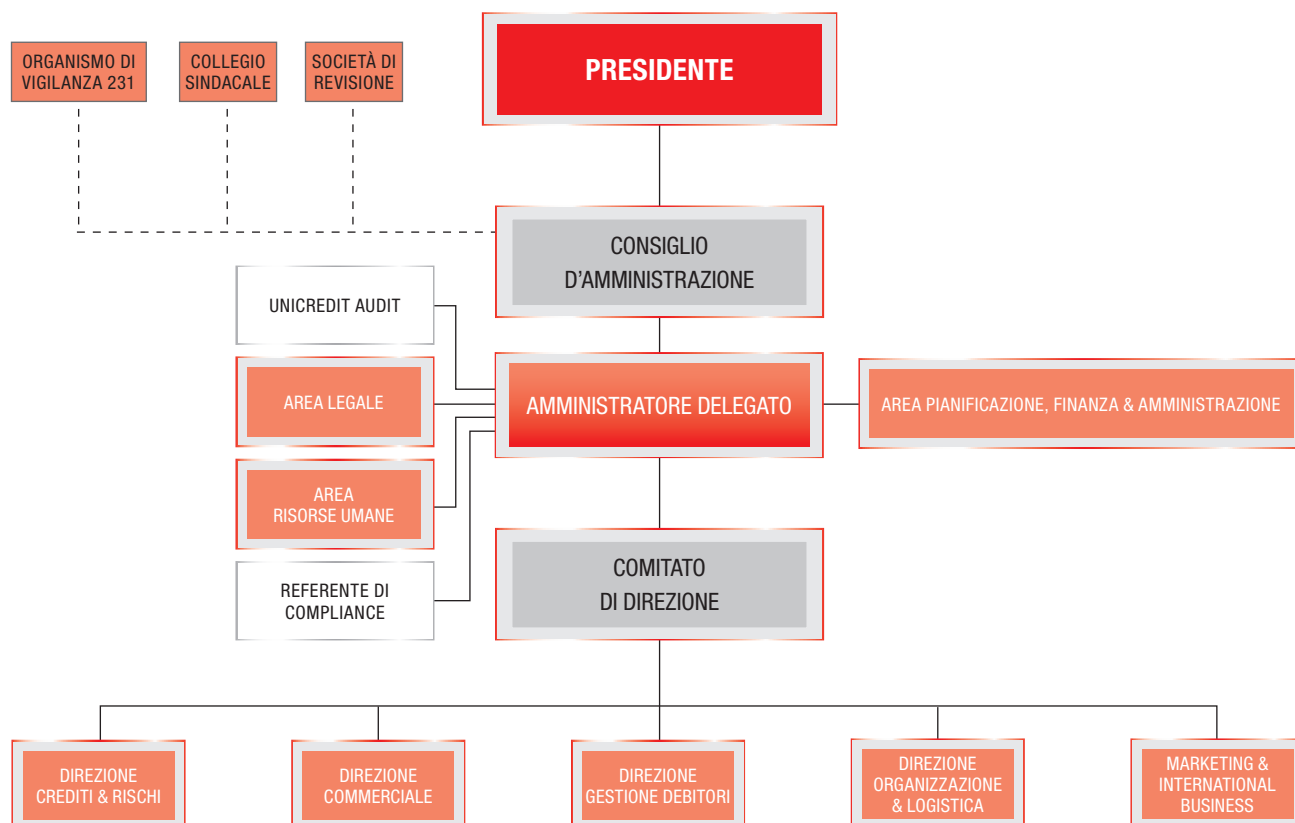
UniCredit Factoring è la Società italiana del Gruppo UniCredit specializzata nell'acquisto pro-soluto e pro-solvendo di crediti commerciali ceduti dai clienti, i quali, oltre ad ottimizzare la struttura patrimoniale, possono usufruire di una serie di servizi correlati, quali l'incasso, la gestione e l'assicurazione dei crediti stessi.

La Società è attiva sia sul mercato domestico, sia su quello cross-border. Per entrambe le tipologie di operazioni si avvale del supporto delle banche del Gruppo avendo sviluppato una salda cooperazione tra la propria rete commerciale e quella del Gruppo.

La Struttura organizzativa

UniCredit Factoring, nell'ambito dell'organizzazione del Gruppo, è collocata nella Divisione "Family & SME" anche per l'anno 2012.

La struttura organizzativa della Società, di seguito riportata, continua il processo evolutivo iniziato nel 2010, finalizzato a migliorare l'efficienza dei processi di funzionamento dell'azienda e ad allineare il modello organizzativo con il modello di Gruppo.



Relazione sulla gestione (SEGUE)

L'evoluzione della Direzione Commerciale ha portato all'introduzione di 3 aree nazionali, accanto alle 8 aree territoriali già esistenti (Nord-Ovest, Milano, Lombardia, Nord-Est, Emilia Romagna, Centro-Nord, Centro e Sud), al fine di agevolare processi di cooperazione e sinergia oltre che assimilare il Modello organizzativo UniCredit Factoring a quello della Capogruppo.

Le nuove aree nazionali introdotte nel corso del 2012 sono:

- Area Network Investment Banking Corporate e Multinational;
- Area Public Sector;
- Area Sviluppo Nuova Clientela.

Inoltre l'Unità Organizzativa "International" è stata trasferita dalla Direzione Commerciale alla Direzione Marketing con l'obiettivo di mettere a fattor comune professionalità e competenze necessarie per presentare prodotti su nuovi mercati, supportando lo sviluppo internazionale. In seguito a tale evoluzione, la Direzione Marketing è stata ridenominata come "Marketing e International Business".

È continuato inoltre l'aggiornamento e l'evoluzione dei processi organizzativi interni con l'introduzione della pratica elettronica di fido e il Web Factoring.

Per quanto concerne la Direzione Gestione Debitori nel corso dell'esercizio è stato effettuato un fine tuning delle diverse fasi in cui si articola l'attività di recupero stragiudiziale con il fine di incrementare i livelli di efficacia e di efficienza dell'incasso dei crediti. Ciò attraverso:

- riduzione delle tempistiche di intervento;
- intensificazione dell'attività sistematica di sollecito telefonico gestita dal servizio di *Customer Recovery* di Gruppo;

- attivazione di una attività in *outsourcing* di ricognizione di una parte del portafoglio crediti verso i Comuni.

L'insieme delle azioni poste in essere ha così consentito di realizzare un apprezzabile miglioramento delle tempistiche di incasso ed una conseguente significativa riduzione del Monte Crediti scaduto, nonostante il perdurare e l'aggravarsi delle criticità rivenienti dal contesto macroeconomico.

Le risorse

L'organico di UniCredit Factoring al 31 dicembre 2012 è pari a 240 Full Time Equivalent (FTE), con un incremento netto del 10,5% rispetto all'anno precedente. Come previsto in sede di definizione del budget, tale incremento è stato finalizzato al rafforzamento dei ruoli di Network e di Business, oltre alla proporzionale crescita delle strutture di Supporto. Tale aumento è stato sostenuto dalla continua attenzione ai processi di selezione, gestione, formazione e sviluppo delle risorse, secondo i modelli di Gruppo.

Si riporta di seguito la composizione dell'organico della Società per fascia di età, inquadramento e sesso.

In riferimento alla distribuzione per fascia di età si registra un significativo incremento della quota della fascia dai 31 ai 40 anni. L'età media dei dipendenti, pari a circa 43 anni, evidenzia una lieve flessione rispetto alla media registrata per l'anno 2011 che si attestava a 44 anni circa.

Composizione per fasce di età

	31.12.2012		31.12.2011		VARIAZIONE	
	FTE	COMP. %	FTE	COMP. %	ASSOLUTA	%
Fino a 30 anni	13	5,4%	17	7,8%	-4	-23,5%
Da 31 a 40 anni	80	33,4%	68	31,4%	+12	+17,6%
Da 41 a 50 anni	98	40,9%	89	40,9%	+9	+10,4%
Oltre 50 anni	49	20,3%	43	19,9%	+6	+13,2%
Totale	240	100,0%	217	100,0%	+23	+10,5%

L'inquadramento contrattuale del personale della Società è così ripartito:

Composizione per categoria

	31.12.2012		31.12.2011		VARIAZIONE	
	FTE	COMP. %	FTE	COMP. %	ASSOLUTA	%
Dirigenti	17	7,1%	15	6,9%	+2	+13,3%
Quadri direttivi di 4° e 3° livello	66	27,5%	57	26,2%	+9	+16,2%
Quadri direttivi di 2° e 1° livello	58	24,2%	54	24,7%	+4	+8,3%
Aree professionali	99	41,3%	92	42,3%	+7	+7,9%
Totale	240	100,0%	217	100,0%	+23	+10,5%

L'incremento dell'organico si è realizzato mantenendo inalterata la composizione tra donne e uomini che continua a rappresentare un punto di attenzione della Società rispetto all'inserimento del personale femminile in ottica di attenzione e sostegno ai progetti di Gruppo sulla Gender Diversity. A tal proposito si segnala la partecipazione del personale femminile ad iniziative quali Valore Donna e UWIN - UniCredit Women's International Network.

Composizione donne/uomini

	31.12.2012		31.12.2011		VARIAZIONE	
	FTE	COMP. %	FTE	COMP. %	ASSOLUTA	%
Donne	81	33,8%	73	33,8%	+8	+10,7%
Uomini	159	66,2%	144	66,2%	+15	+10,5%
Totale	240	100,0%	217	100,0%	+23	+10,5%

Formazione e sviluppo delle Risorse

Per quanto concerne la formazione, le iniziative 2012 si sono sviluppate su tre principali direttrici: tecnico-specialistica, on the job e obbligatoria.

Formazione tecnico-specialistica

Nel corso del 2012 si sono sviluppati molteplici progetti formativi, attuati anche grazie ai finanziamenti messi a disposizione dal "Fondo Banche e Assicurazione" per Quadri Direttivi e personale impiegatizio e dal "Fondo per la formazione del personale Dirigente" finalizzati al rafforzamento e all'aggiornamento continuo delle competenze specifiche del personale in forza all'Azienda. In particolare i temi affrontati sono stati i seguenti:

- *Corsi specialistici online* in collaborazione con *AssiFact Educ@tion* quali "Factoring: Gestione dei crediti commerciali", "Convenienza e costo del Factoring", "Regolamentazione e contratto", "Il mercato del Factoring";
- *Corsi specialistici* su tematiche attinenti la *Pubblica Amministrazione* quali "I crediti nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni", "Certificazione dei crediti delle imprese verso le Pubbliche Amministrazioni", "Certificazione e recupero dei Crediti nelle PA" o su altre tematiche direttamente connesse con l'operatività quotidiana quali ad esempio "La Centrale dei Rischi", "Fatturazione elettronica e dematerializzazione", "Le nuove procedure di gestione delle crisi aziendali", "Abuso del diritto ed elusione fiscale", "International Factoring";

- *Formazione Soft Skills con la collaborazione di UniManagement*: "Strategic Finance", "Time Management"; "Impacting Organizational effectiveness", "Strategie di negoziazione", "Gestire la propria prestazione ed il proprio sviluppo";
- *Formazione Lingua Inglese*: tramite modalità diversificate quali e-learning, aula, workshop, conversazione telefonica, corsi residenziali intensivi;
- *Formazione Lavoro e Benessere*: Corsi per la gestione dello stress da Lavoro Correlato per Manager e Collaboratori.

Formazione on the job

La formazione on the job si è sviluppata nell'ambito del Progetto Cross Skills dedicato al personale di nuovo ingresso nell'organico di UniCredit Factoring. Il progetto è volto, attraverso un percorso full immersion nei principali Department dell'azienda, a consentire un rapido inserimento nel ruolo delle diverse figure professionali e promuovere una cultura della collaborazione trasversale alle funzioni aziendali.

Formazione obbligatoria

Nel corso del 2012, oltre alla formazione già prevista per l'anno precedente, sono stati introdotti nuovi corsi obbligatori online per garantire l'aggiornamento del personale anche su tematiche quali Antiriciclaggio, Modello di Organizzazione e gestione 231/2001, Trasparenza bancaria, Disciplina del Market Abuse e Antiusura e Codice di Condotta.

In considerazione della particolare rilevanza delle tematiche attinenti alla formazione di carattere obbligatorio, oltre ai corsi in

Relazione sulla gestione (SEGUE)

modalità e-learning, sono stati erogati percorsi di approfondimento con la presenza in aula. Alcune figure di sintesi sono state infatti destinatarie di corsi su tematiche quali “La responsabilità amministrativa ex D.lgs. 231/01”, “Antiriciclaggio - Ambito normativo e casi pratici” e “Antitrust”.

L'attività di marketing

I servizi alla clientela ed i progetti innovativi

In un contesto economico particolarmente complesso, come il 2012, la nostra azienda è riuscita a garantire alla clientela la continuità di un servizio qualitativamente elevato ed innovativo.

La capacità di assicurare dei regolari flussi di pagamento anche e soprattutto ai fornitori della Pubblica Amministrazione, è stata percepita come il nostro impegno nel fornire risposte concrete alle esigenze dei clienti.

Il voler offrire prodotti sempre più utili ed al passo con i tempi, ci ha portati ad intervenire anche sui processi del nostro sito “web gestionale” che, con l'automatizzazione ed informatizzazione delle procedure, ha garantito un servizio superiore e dei tempi di risposta più rapidi; non da ultimo, ha consentito alla nostra clientela di contenere, entro ambiti accettabili, l'impatto dei costi (cost to service).

La costituzione e l'azione di un team dedicato di Customer Support all'interno della Direzione Marketing, (iniziativa istituita a seguito degli esiti dell'indagine di Customer Satisfaction 2011) ha generato una percezione positiva da parte dei clienti circa l'utilizzo dei nostri servizi informatici.

Per meglio supportare la Banca nei vari progetti nei quali siamo stati coinvolti, ad inizio 2012 è stata rimodellata la nostra Rete Commerciale per renderla omogenea al Network Banca.

Nel corso dell'anno abbiamo dato impulso anche agli aspetti internazionali del nostro business organizzando il primo “UniCredit European Factoring Meeting”, coinvolgendo colleghi del Gruppo che si occupano di Factoring in 8 diversi Paesi Europei (Italia, Austria, Polonia, Turchia, Romania, Russia, Ungheria, Ucraina) con l'intento di comparare le strategie di business comuni e sviluppare migliori sinergie cross country per incrementare volumi e flussi reciproci. Sempre in occasione di tale evento, abbiamo condiviso i vari processi aziendali al fine di adottare eventuali best practice laddove presenti.

Infine, pur in un contesto esterno complicato, abbiamo voluto mantenere un contatto con il Sociale dando vita, in collaborazione con UniCredit Foundation, ad una iniziativa denominata “Alzheimer Caffè: la ricchezza di una esperienza”, che prevede la costituzione di quattro strutture, ubicate a Torino, Verona, Napoli e Palermo, dedicate al sostegno dei malati e delle loro famiglie che affrontano quotidianamente questa malattia.

L'ascolto della clientela

Nel corso del 2012, nonostante lo scenario abbia risentito notevolmente della crisi dei mercati, si è confermata la volontà di ascolto approfondito e sistematico dei nostri clienti, attraverso la consueta indagine di Customer Satisfaction.

La rilevazione è stata effettuata tramite interviste on line con un questionario strutturato ed alla compilazione sono state invitate 1.657 aziende operanti con la nostra Società. Di queste hanno risposto all'iniziativa 487 clienti con un tasso di redemption del 27% (in linea con l'indagine del 2011).

L'indagine ha valutato alcune tematiche quali:

- verificare lo stato della relazione tra i clienti e la società in termini di soddisfazione e di immagine percepita;
- verificare la customer experience attraverso la qualità percepita di tutte le componenti del modello di servizio e dell'offerta di prodotti;
- identificare, dal punto di vista del cliente, i punti di forza e di debolezza della società in comparazione con gli altri competitor sul mercato;
- verificare il grado di apprezzamento di alcune innovazioni apportate, quali l'implementazione del web e l'automazione dei processi di incasso verso la Pubblica Amministrazione;
- definire le priorità di azione per il miglioramento della relazione.

I risultati dell'indagine hanno fornito un indice di soddisfazione complessivamente positivo (65) pur se in calo rispetto alla rilevazione dell'anno precedente.

La complessa congiuntura economica unita ad un forte impatto negativo dovuto alla dinamica crescente dei tassi (con ovvia ripercussione sui prezzi applicati alla clientela) ha determinato la diminuzione dell'indice di soddisfazione.

Per contro, la positiva percezione legata al servizio di web factoring conferma come gli investimenti fatti in questo ambito, uniti all'iniziativa di costituire un team dedicato al supporto dei clienti per un maggiore utilizzo del sito stesso, stiano dando gli effetti sperati.

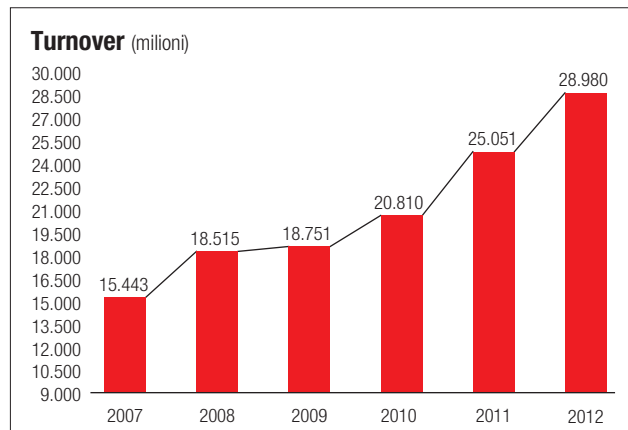
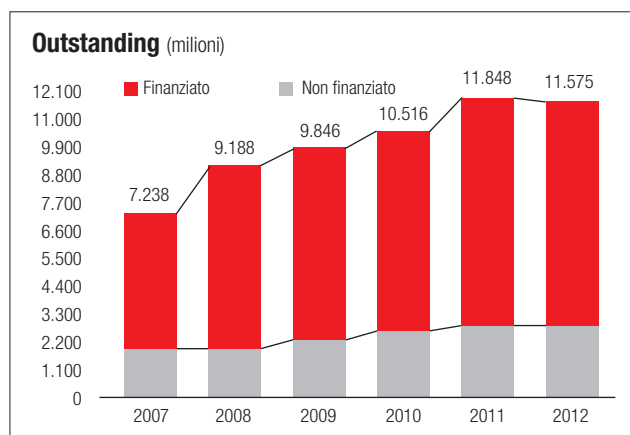
Il costante impegno nel processo di sviluppo tecnologico volto al continuo miglioramento della qualità del servizio nel suo complesso continua ad essere un punto fermo nella nostra mission aziendale, al di là del risultato emerso dall'ultima indagine di Customer Satisfaction non del tutto in linea con gli indici registrati negli scorsi anni.

Il turnover ed il montecrediti

La Società ha complessivamente acquisito nell'esercizio un flusso di turnover di 28.980 milioni con una crescita del 15,7% rispetto al 2011, anche grazie ad una sempre più stretta collaborazione con le reti del Gruppo. Tale crescita si è riflessa in un aumento delle quote di mercato, che si è portata al 16,5% rispetto al 14,8% del 2011, e nel raggiungimento del secondo posto nel *ranking* di settore.

La quota di turnover generata dai nuovi clienti acquisiti nell'anno è stata pari a 3,5 miliardi.

Anche in termini di outstanding e di finanziato la Società si posiziona al secondo posto del mercato, pur segnando una diminuzione rispettivamente del 2,3% e del 3,4%. Tali variazioni sono da considerarsi positivamente in quanto, pur a fronte di un significativo aumento del turnover, la Società è riuscita a diminuire i tempi medi di incasso.



Come si evidenzia dalla seguente tavola, le operazioni pro solvendo rappresentano circa i due terzi sia del turnover sia del montecrediti. L'evoluzione rispetto all'anno precedente evidenzia una dinamica lievemente più sostenuta per le operazioni pro soluto nell'ambito del turnover, a cui corrisponde peraltro una stabilità della quota delle stesse sul totale outstanding di fine periodo per effetto sia di scadenze medie più ravvicinate, sia dell'attività di incasso sul montecrediti iniziale.

(milioni di €)

	31.12.2012		31.12.2011		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Turnover	28.980	100,0%	25.051	100,0%	+3.929	+15,7%
di cui pro soluto	11.360	39,2%	9.261	37,0%	+2.099	+22,7%
di cui pro solvendo	17.620	60,8%	15.790	63,0%	+1.830	+11,6%
Outstanding	11.575	100,0%	11.848	100,0%	-273	-2,3%
di cui pro soluto	4.024	34,8%	4.143	35,0%	-119	-2,9%
di cui pro solvendo	7.551	65,2%	7.705	65,0%	-154	-2,0%

Il turnover per prodotto mostra come, accanto alle operazioni tradizionali, una quota consistente è rappresentata dalle operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo, riservate soprattutto a cedenti che vantano crediti verso la Pubblica Amministrazione, che registrano un incremento del 20,5% rispetto all'anno precedente. In sensibile crescita anche le operazioni di maturity factoring (+33,6%).

(milioni di €)

	31.12.2012		31.12.2011		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Turnover	28.980	100,0%	25.051	100,0%	+3.929	+15,7%
tradizionale	15.160	52,3%	14.267	56,9%	+893	+6,3%
acquisto a titolo definitivo e sconto	9.373	32,3%	7.343	29,3%	+2.030	+27,6%
sola garanzia	731	2,5%	659	2,6%	+72	+10,9%
maturity	3.717	12,8%	2.783	11,1%	+934	+33,6%

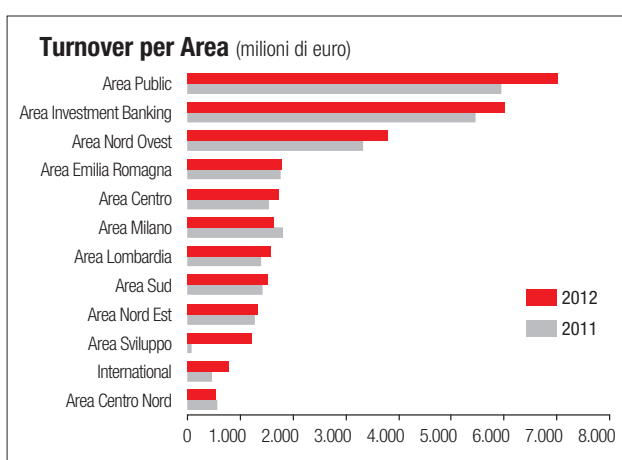
Relazione sulla gestione (SEGUE)

La ripartizione del turnover tra domestico ed internazionale si mantiene stabile rispetto all'anno precedente con una quota del domestico superiore al 90%.

(milioni di €)

	31.12.2012		31.12.2011		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Turnover	28.980	100,0%	25.051	100,0%	+3.929	+15,7%
Domestico	26.915	92,9%	23.204	92,6%	+3.711	+16,0%
Import	223	0,8%	231	0,9%	-8	-3,6%
Export	1.842	6,4%	1.616	6,5%	+226	+14,0%

Infine, in seguito alla creazione di nuove aree che coprono l'intero territorio, si evidenzia come l'area Public e l'area Investment Banking generano da sole quasi la metà del turnover complessivo. In termini percentuali crescite superiori alla media sono state registrate dalle Aree International, Public e naturalmente dall'Area Sviluppo che essendo di nuova costituzione partiva con un dato 2011 praticamente nullo.



Si riporta di seguito la ripartizione del montecrediti per settore e per ramo di attività economica del debitore.

Per quanto riguarda i settori, le imprese non finanziarie (5.596 milioni) rappresentano la componente di maggiore dimensione con una quota del 48,3%, in aumento di un punto nell'anno analogamente a quella delle Amministrazioni Pubbliche (4.849 milioni), che comprendono lo Stato Centrale, gli Enti Locali, le ASL e gli altri Enti Pubblici.

Montecrediti per settore di attività economica del debitore

(milioni di €)

	31.12.2012		31.12.2011		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
amministrazioni pubbliche	4.849	41,9%	4.860	41,0%	-12	-0,2%
società finanziarie	371	3,2%	204	1,7%	+167	+82,1%
società non finanziarie	5.596	48,3%	5.608	47,3%	-12	-0,2%
famiglie produttrici	125	1,1%	56	0,5%	+69	+124,1%
famiglie consumatrici	1	0,0%	1	0,0%	-0	-10,9%
istituzioni senza scopo di lucro	51	0,4%	172	1,5%	-122	-70,6%
resto del mondo	547	4,7%	891	7,5%	-344	-38,6%
altro	36	0,3%	56	0,5%	-20	-35,5%
Totale crediti	11.575	100,0%	11.848	100,0%	-273	-2,3%

Per quanto riguarda la ripartizione per rami di attività economica delle controparti debentrici relativamente alle sole “società non finanziarie” e “famiglie produttrici”, la maggiore concentrazione è nei prodotti energetici, servizi di commercio, recuperi e riparazioni, mezzi di trasporto e altri servizi destinabili alla vendita.

Montecrediti per ramo di attività economica del debitore

(milioni di €)

	31.12.2012		31.12.2011		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
prodotti agricoli silvicoltura pesca	22	0,4%	14	0,2%	+8	+59,3%
prodotti energetici	1.005	17,6%	1.234	21,8%	-230	-18,6%
minerali e metalli ferrosi e non	344	6,0%	348	6,1%	-4	-1,2%
minerali e prodotti a base di miner. non metallici	29	0,5%	19	0,3%	+10	+50,4%
prodotti chimici	82	1,4%	47	0,8%	+35	+75,6%
prodotti in metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	117	2,0%	88	1,6%	+28	+32,2%
macchine agricole e industriali	188	3,3%	206	3,6%	-18	-8,6%
macchine per ufficio	160	2,8%	166	2,9%	-6	-3,7%
materiali e forniture elettriche	103	1,8%	116	2,1%	-13	-11,2%
mezzi di trasporto	591	10,3%	633	11,2%	-42	-6,7%
prodotti alimentari, bevande, tabacco	247	4,3%	218	3,9%	+29	+13,1%
prodotti tessili, cuoio, calz., abbigliamento	44	0,8%	49	0,9%	-6	-11,3%
carta, prod. stampa, editoria	45	0,8%	53	0,9%	-8	-14,7%
prodotti in gomma, plastica	22	0,4%	18	0,3%	+3	+18,7%
altri prodotti industriali	21	0,4%	33	0,6%	-12	-36,5%
edilizia e opere pubbliche	206	3,6%	160	2,8%	+45	+28,3%
servizi commercio, recuperi, riparazioni	1.315	23,0%	1.077	19,0%	+238	+22,1%
servizi alberghi e pubblici esercizi	46	0,8%	23	0,4%	+23	+99,0%
servizi trasporti interni	115	2,0%	149	2,6%	-33	-22,5%
servizi marittimi aerei	1	0,0%	12	0,2%	-11	-89,9%
servizi connessi ai trasporti	39	0,7%	52	0,9%	-12	-23,9%
servizi delle comunicazioni	430	7,5%	406	7,2%	+24	+5,9%
altri servizi destinab. vendita	550	9,6%	542	9,6%	+8	+1,5%
Totale società non finanziarie e famiglie produttrici	5.720	100,0%	5.663	100,0%	+57	+1,0%

I crediti

La consistenza dei crediti, al netto dei fondi rettificativi, si attesta a quota 8.844 milioni con una diminuzione del 2,3% rispetto a fine anno precedente, in linea con l'andamento dell'outstanding, registrando peraltro un aumento del 5,9% in termini medi annui. La componente più significativa, pari al 93,7%, è rappresentata dai crediti verso la clientela che registrano una diminuzione del 4,1%. Aumenta la quota degli enti finanziari passata dal 4,1% al 6,1% del totale, mentre quella degli enti creditizi si mantiene su livelli marginali (0,3%).

Crediti

(milioni di €)

	31.12.2012		31.12.2011		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
crediti verso enti creditizi	22	0,3%	44	0,5%	-21	-48,4%
crediti verso enti finanziari	536	6,1%	369	4,1%	+167	+45,3%
crediti verso clientela	8.286	93,7%	8.639	95,4%	-353	-4,1%
Totale crediti	8.844	100,0%	9.051	100,0%	-207	-2,3%
<i>di cui:</i>						
anticipo pro solvendo	2.328	26,3%	2.748	30,4%	-420	-15,3%
anticipo pro solvendo (ex pro soluto formale)	1.310	14,8%	1.123	12,4%	+187	+16,6%
anticipi su contratti	156	1,8%	65	0,7%	+91	+139,9%
crediti pro soluto	3.844	43,5%	3.874	42,8%	-30	-0,8%
crediti dilazionati	910	10,3%	883	9,8%	+27	+3,1%
crediti deteriorati	241	2,7%	252	2,8%	-11	-4,3%
altri crediti	57	0,6%	107	1,2%	-50	-46,8%

Relazione sulla gestione (SEGUE)

La composizione per forma tecnica evidenzia un aumento dell'incidenza dei crediti pro soluto (dal 42,8% al 43,5%), sostanzialmente compensata dalla riduzione della quota degli anticipi pro solvendo (dal 43,5%, compreso gli anticipi su contratti, al 42,9%). In aumento anche l'incidenza dei crediti dilazionati (dal 9,8% al 10,3%).

Nell'ambito dei crediti pro soluto prosegue la ricomposizione a favore degli acquisti di crediti a titolo definitivo, pari a 3.270 milioni a fine 2012 ed in crescita dell'8,2% nei dodici mesi, a scapito dell'attività pro soluto con anticipo dell'importo, pari a 574 milioni a fine 2012 con una riduzione del 37,8% su fine 2011.

Da un punto di vista della qualità dell'attivo, i crediti deteriorati al valore di bilancio si sono ridotti di circa 11 milioni nell'esercizio appena concluso (da 252 milioni di fine 2011 a 241 milioni di fine 2012), grazie all'aumento dei fondi rettificativi e dei passaggi a perdita che più che compensano l'incremento dei crediti lordi. In rapporto al totale dei crediti in bilancio i crediti deteriorati scendono dal 2,78% di fine 2011 al 2,72% di fine 2012. Il rapporto di copertura delle rettifiche di valore, comprensive dei passaggi a perdita, sale invece dal 33,13% al 42,46%. Dalla tavola sottostante è possibile apprezzare la significativa riduzione degli incagli ai valori di bilancio che più che compensa l'aumento delle sofferenze e dei crediti scaduti.

Crediti deteriorati

(milioni di €)

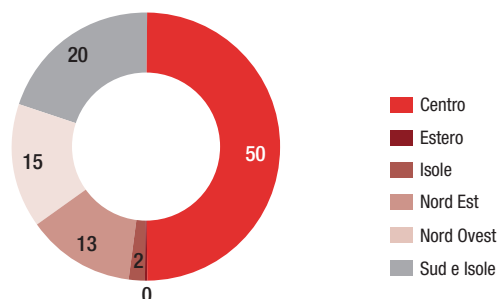
	SOFFERENZE			CREDITI RISTRUTTURATI	CREDITI SCADUTI	TOTALE DETERIORATI	
	IN BILANCIO	INCL. PASSAGGI A PERDITA	INCAGLI			IN BILANCIO	INCL. PASSAGGI A PERDITA
Situazione al 31.12.2012							
Valore nominale	184,3	268,0	90,9	0,5	59,0	334,6	418,3
<i>incidenza sul totale crediti</i>	2,05%		1,01%	0,01%	0,66%	3,73%	
Rettifiche di valore	80,5	164,2	12,5	-	0,9	93,9	177,6
<i>in rapporto al nominale</i>	43,70%	61,28%	13,76%	-	1,55%	28,07%	42,46%
Valore di bilancio	103,8	103,8	78,4	0,5	58,1	240,7	240,7
<i>incidenza sul totale crediti</i>	1,17%		0,89%	0,01%	0,66%	2,72%	
Situazione al 31.12.2011							
Valore nominale	98,9	181,0	147,3	0,0	48,1	294,3	376,3
<i>incidenza sul totale crediti</i>	1,08%		1,61%	-	0,53%	3,23%	
Rettifiche di valore	19,1	101,1	22,8	0,0	0,9	42,7	124,7
<i>in rapporto al nominale</i>	19,25%	55,85%	15,46%	-	1,77%	14,50%	33,13%
Valore di bilancio	79,9	79,9	124,5	0,0	47,2	251,6	251,6
<i>incidenza sul totale crediti</i>	0,88%		1,38%	-	0,52%	2,78%	

Le sofferenze ai valori di bilancio salgono nei dodici mesi da 79,9 milioni a 103,8 milioni in valore assoluto e dallo 0,88% all'1,17% in rapporto al totale crediti. Il rapporto di copertura, considerando le rettifiche ed i passaggi a perdita è cresciuto dal 55,85% di fine 2011 al 61,28% di dicembre 2012.

Nel corso del 2012 sono entrate n° 73 nuove posizioni a sofferenza, per un valore nominale complessivo pari a 93,9 milioni (al netto di ammortamenti per 1,7 milioni) fronteggiate da accantonamenti pari a 42,8 milioni.

La distribuzione delle sofferenze per area geografica mostra una prevalenza delle posizioni relative a controparti situate nelle aree centro e sud.

Sofferenze per area geografica (%)

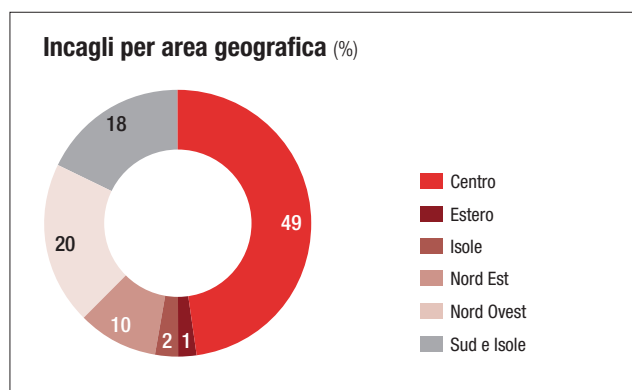


Le partite incagliate evidenziano invece una significativa riduzione tra fine 2011 e fine 2012 passando da 124,5 milioni a 78,4 milioni in termini di valori di bilancio e dall'1,38% allo 0,89% in rapporto al totale crediti.

Nel corso del 2012 sono entrate ad incaglio 65 nuove posizioni, per complessivi valori nominali pari a 33,1 milioni con accantonamenti per 4,6 milioni.

Le posizioni rilevate in incaglio oggettivo ammontano a 62 per complessivi 36,4 milioni, fronteggiate da accantonamenti per 1,1 milioni.

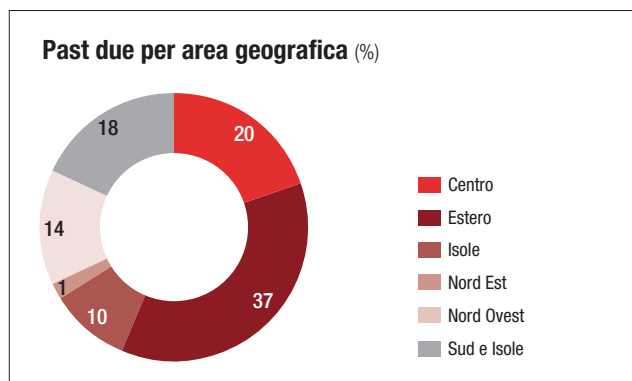
La distribuzione degli incagli per area geografica mostra una netta prevalenza delle zone centro e sud.



Alla fine del 2012 è presente una sola posizione tra i crediti ristrutturati pari a 0,5 milioni (alla fine del 2011 non era presente alcuna posizione).

Le posizioni scadute (da oltre 180 giorni a fine 2011 e da oltre 90 giorni a fine 2012, essendo terminato l'effetto delle disposizioni transitorie della Banca d'Italia) nell'ambito di una peggiorata situazione economica ammontano a nominali 59 milioni (48,1 milioni a fine 2011) e sono fronteggiati da accantonamenti pari a 0,9 milioni.

La distribuzione dei crediti scaduti per area geografica mostra una forte concentrazione nell'area estero e centro.



Per quanto riguarda infine i crediti in bonis, il fondo forfetario è passato dai 29,9 milioni del 2011 (0,34% sul totale dei crediti in bonis) ai 39,6 milioni del 2012 (0,46% dell'aggregato di riferimento), anche a seguito del deterioramento della situazione economica e della conseguente maggior vulnerabilità delle imprese.

Gestione dei rischi e metodologie di controllo

Alla Direzione Crediti e Rischi è attribuito il compito di presidiare i processi relativi alla valutazione/misurazione dei rischi ed al loro monitoraggio, assicurandone il governo complessivo, attraverso la composizione ottimale del portafoglio ed il contenimento dei connessi costi.

Per una corretta gestione del rischio di credito, in linea con il modello organizzativo adottato dalla Capogruppo, la società ha disegnato la struttura organizzativa dell'azienda separando i processi di acquisizione e gestione della clientela cedente da quelli per la gestione dei debitori ed affidando le facoltà deliberative alla Direzione Crediti e Rischi che sovrintende anche all'attività di monitoraggio sistematico e di Risk Management.

Facoltà di erogazione crediti sono attribuite anche al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Crediti, oltre che singolarmente all'Amministratore Delegato ed ai Vice Direttori Generali, nonché per limitati importi alla Struttura Commerciale.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, tenuto conto che la Società non opera in strumenti finanziari di trading, le caratteristiche del prodotto e le modalità operative attuate consentono di mantenere il rischio assunto su livelli contenuti.

L'attivo della Società, caratterizzato prevalentemente da poste a breve scadenza, rende minima l'esposizione della stessa a variazioni del tasso di interesse in quanto in linea generale, si opera:

- aggiornando periodicamente i tassi variabili con le stesse scadenze delle provviste;
- applicando tassi fissi basati sul costo della provvista (crediti acquistati a titolo definitivo).

Il rischio di tasso relativo alle operazioni di acquisto a titolo definitivo con scadenza oltre il breve termine viene di norma coperto con operazioni di interest rate swap effettuate unicamente con l'Investment Bank del Gruppo.

Nello stesso modo, il profilo di liquidità viene mitigato associando le scadenze dei flussi di finanziamento e la raccolta.

I crediti in divisa estera presenti nell'attivo della Società sono finanziati con passività nella stessa valuta. Tale operatività permette di minimizzare il rischio di cambio.

Per un'informativa più dettagliata sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla Nota Integrativa (Parte D – Sezione 3).

Relazione sulla gestione (SEGUE)

Il Conto economico ed il Patrimonio

Il Conto economico

Il Conto Economico di seguito esposto segue lo schema di riclassificazione adottato dal Gruppo, di cui si riporta in allegato il raccordo con lo schema di bilancio. Per effettuare confronti omogenei con l'anno precedente è stata anche calcolata una variazione normalizzata che sterilizza l'impatto degli interessi di mora contabilizzati nei due esercizi (0,2 milioni nel 2011 e 7,3 milioni nel 2012).

La positiva evoluzione dell'attività ha sostenuto la crescita dei ricavi. Il margine di intermediazione si è infatti portato a 209,6 milioni con un incremento del 37,2% al netto degli interessi straordinari. A tale risultato hanno contribuito per 132,4 milioni il margine d'interesse (+53,1%) e per 75,6 milioni le commissioni nette (+17,1%).

Più in particolare l'andamento del margine d'interesse ha beneficiato sia della crescita degli impieghi medi (+5,9%), sia di un ampliamento dello spread complessivo, riconducibile ad una puntuale attività di repricing in funzione dei livelli di rischio e delle condizioni sui mercati di approvvigionamento, oltre che ad una ottimizzazione delle attività di incasso e di tesoreria.

Conto economico riclassificato

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE		VARIAZ. % NORMALIZZATA
	2012	2011	ASSOLUTA	%	
Interessi netti	132,4	81,9	50,5	+61,7%	+53,1%
Commissioni nette	75,6	64,6	11,1	+17,1%	+17,1%
Risultato negoziazione e copertura	-0,2	0,3	-0,5	n.s.	n.s.
Saldo altri proventi/oneri	1,9	1,0	0,9	+91,8%	+91,8%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	209,6	147,7	62,0	+42,0%	+37,2%
Spese per il personale	-22,4	-19,0	-3,4	+17,8%	+17,8%
Altre spese amministrative	-16,6	-15,2	-1,3	+8,6%	+8,6%
Rettifiche di valore su immobilizz. materiali e immateriali	-0,1	-0,1	0,0	+0,0%	+0,0%
Costi operativi	-39,1	-34,4	-4,7	+13,7%	+13,7%
RISULTATO DI GESTIONE	170,6	113,3	57,3	+50,5%	+44,3%
Rettifiche nette su crediti	-69,5	-49,5	-19,9	+40,2%	+40,2%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	101,1	63,8	37,4	+58,6%	+47,5%
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-2,7	-1,6	-1,1	+69,8%	+69,8%
UTILE LORDO	98,4	62,2	36,2	+58,3%	+46,9%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-37,6	-26,0	-11,6	+44,8%	+34,4%
UTILE NETTO	60,8	36,2	24,6	+67,9%	+55,9%

Sul versante dei costi, le spese per il personale registrano un incremento del 17,8% a fronte di un aumento dell'organico del 14,2% in media annua. Il divario è per lo più spiegato dall'aumento della quota variabile. Nel complesso il costo medio pro-capite si incrementa del 3,2%.

Le altre spese amministrative registrano un aumento dell'8,6%, per effetto della maggiore operatività a supporto della crescita del business. Evidenziano un aumento le spese di back office e quelle connesse agli altri servizi amministrativi con una diminuzione di quelle relative agli immobili.

Nel complesso i costi operativi si attestano a 39,1 milioni, con un incremento del 13,7%, meno che proporzionale rispetto all'aumento dell'organico e dei volumi di operatività. Il rapporto tra costi e ricavi scende così al 18,6% dal 23,3% del 2011 ed il risultato di gestione, pari a 170,6 milioni, registra una crescita del 44,3% rispetto all'anno precedente al netto degli interessi straordinari.

Le rettifiche nette su crediti sono state pari a 69,5 milioni, in aumento del 40,2% per effetto del deterioramento del quadro macroeconomico. In rapporto agli impieghi medi le rettifiche si posizionano allo 0,99% rispetto allo 0,75% del 2011.

L'utile lordo, tenuto conto di accantonamenti netti per rischi ed oneri per 2,7 milioni, è stato pertanto pari a 98,4 milioni, rispetto ai 62,2 milioni dell'anno precedente con un aumento del 46,9% non considerando l'apporto degli interessi straordinari.

L'utile netto dell'esercizio, beneficiando di un carico fiscale più favorevole rispetto all'anno precedente, si attesta a 60,8 milioni, contro i 36,2 milioni del 2011 (+59% al netto degli interessi straordinari).

Il Patrimonio Netto ed i coefficienti patrimoniali

Il Patrimonio Netto, tenuto conto dell'utile d'esercizio, si porta a 308 milioni, contro i 247 milioni di fine 2011 (+24,6%). Il Patrimonio di

Patrimonio netto e coefficienti patrimoniali

(milioni di €)

	DATI AL		VARIAZIONE	
	31.12.2012	31.12.2011	ASSOLUTA	%
Patrimonio netto	308	247	+61	24,6%
Utile distribuito	-30	0	-30	n.d.
Elementi negativi/positivi	0	0	-0	n.d.
Strumenti ibridi e passività subordinate	78	87	-9	-10,9%
Patrimonio di Vigilanza	355	335	+21	6,2%
Totale attività ponderate per il rischio	5.645	5.707	-62	-1,1%
Core Tier 1	4,91%	4,33%	0,58%	
Patrimonio vigilanza / Totale attività ponderate	6,29%	5,86%	0,43%	

Vigilanza, comprensivo di strumenti ibridi di capitale e di passività subordinate per complessivi 78 milioni (87 milioni a fine 2011) e tenuto conto della distribuzione di un dividendo pari alla metà dell'utile netto realizzato, si attesta a 355 milioni rispetto ai 335 milioni dell'anno precedente.

In presenza di una riduzione dell'1,1% del totale attivo ponderato, rispetto a quella di circa il 2% del totale crediti e del totale attivo di bilancio, il core tier 1 ratio si porta al 4,91% dal 4,33% di fine 2011, mentre il coefficiente patrimoniale totale si è attestato al 6,29%, rispetto al 5,86% dell'anno precedente ed un minimo consentito del 4,5%.

Altre informazioni

L'attività di auditing

La Società, in linea con le politiche di Gruppo in materia di controlli, si avvale del Servizio di Internal Auditing offerto da UniCredit Audit S.c.p.A., società specializzata di UniCredit Group.

Responsabilità Amministrativa D.Lgs. 231/2001

In relazione a quanto previsto dal D.Lgs n.231/01 in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di personalità giuridica, nel 2012 sono proseguite le attività dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi della citata normativa.

Tra le iniziative poste in essere dal suddetto organismo figurano l'attività di sorveglianza sull'adeguatezza e sul rispetto del Modello di Organizzazione e Gestione, l'aggiornamento del modello stesso, nonché l'attività di vigilanza in aderenza al piano dei controlli. Si segnala altresì l'effettuazione di idonea formazione sulla materia.

Privacy e tutela dati personali

La Società non è più obbligata a tenere un aggiornato "Documento programmatico sulla sicurezza". Detto obbligo è venuto meno per effetto della soppressione della lettera g del comma 1 dell'art. 34 del D.Lgs. 196/2003 ("Codice Privacy") da parte dell'art. 45, comma 1, lett. c), D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 aprile 2012, n. 35.

Business Continuity

Come previsto dalla normativa di Banca d'Italia e in sintonia con quanto indicato da Capogruppo, la Società ha approvato e attivato il Piano di Continuità Operativa, che prende in considerazione i principali scenari di crisi/calamità ed identifica, a fronte di ciascun evento potenzialmente dannoso, le soluzioni da adottare per garantire un'adeguata continuità operativa in condizioni di degrado accettabile. Le principali linee del Piano prevedono la distribuzione, in ogni caso possibile, delle attività critiche individuate sulle sedi della Società (sito principale di Milano e sito secondario di Roma) e l'utilizzo di risorse delle sedi stesse, periodicamente aggiornate e in possesso delle necessarie competenze, che possano rapidamente intervenire in sostituzione di quelle impossibilitate ad operare presso la sede colpita.

L'ambiente e la sicurezza sul lavoro

Si è proseguito anche nel 2012 con le attività di aggiornamento in materia D.Lgs. 81/2008, secondo quanto definito nel modello di organizzazione e gestione di gruppo e con le linee guida del Servizio Prevenzione e Protezione. A tal fine è stata rinnovata la convenzione con il medico competente per le attività di sorveglianza sanitaria stabilite per legge.

È continuato anche l'iter formativo per gli addetti incaricati alla gestione delle emergenze - formazione antincendio, pronto soccorso e preposti - ed il programma di sorveglianza sanitaria per gli addetti al "videoterminale". È stato attivato l'iter formativo a favore degli incaricati di nuova nomina. È stato altresì rinnovato il contratto concernente il Servizio di Prevenzione e Protezione con Capogruppo.

Le operazioni con parti correlate

Per quanto riguarda i rapporti con la Capogruppo e le altre imprese appartenenti al Gruppo UniCredit si rinvia al relativo quadro inserito in Nota Integrativa (Parte D - Altre informazioni - Sezione 6 - Operazioni con parti correlate).

Azioni proprie o della Controllante in portafoglio

La Società non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio, a nessun titolo, azioni proprie o della controllante.

Relazione sulla gestione (SEGUE)

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati investimenti relativi ad attività di ricerca e sviluppo.

Strumenti finanziari

La Società al 31 dicembre 2012 ha strumenti finanziari derivati a copertura del rischio di tasso d'interesse. Maggiori informazioni sulla politica di gestione dei rischi finanziari e sulla composizione del portafoglio derivati sono riportati in Nota Integrativa.

Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo

Si segnala che ai sensi degli art. 2497 e ss. del c.c., la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di UniCredit S.p.A.. Nella Nota Integrativa (Parte D - Altre informazioni - Sezione 6) sono stati riportati i rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette.

Negli allegati alla Nota Integrativa è stato riportato un prospetto riepilogativo dei principali dati della Capogruppo.

Si precisa inoltre che la Società ha aderito al consolidato fiscale di Gruppo.

Indicazioni delle sedi secondarie

La Società non ha sedi secondarie.

Verifica fiscale periodo d'imposta 2010

Nel corso del quarto trimestre 2012 è stata condotta una verifica fiscale relativa al periodo di imposta 2010 da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Lombardia - Settore Controlli, Contenzioso e Riscossione - Ufficio Grandi Contribuenti. La verifica, che ha riguardato le imposte dirette, l'IRAP, l'IVA e la funzione di sostituto d'imposta, si è conclusa in data 18 dicembre 2012 con la notifica del Processo Verbale di Constatazione nel quale vengono contestati:

- una ripresa in diminuzione dal reddito operata per l'importo di euro 75.000;
- una deduzione di perdite su crediti, per un importo complessivamente pari ad euro 10.515.970, per carenza degli elementi certi e precisi di cui all'art. 101, quinto comma, d.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917, ed in quanto eccedenti il limite di cui all'art. 106, terzo comma dello stesso d.P.R..

Rispetto alle contestazioni mosse, la Società ha riconosciuto l'errore commesso riguardo al primo rilievo ma ha dichiarato la non condivisione delle argomentazioni utilizzate dall'Agenzia delle Entrate a sostegno del secondo rilievo, ritenendo di aver operato correttamente e di essere pronta a tutelare i propri diritti e le proprie ragioni nelle sedi opportune nei termini e modi di legge.

La Società ha prodotto una memoria con le proprie osservazioni all'Agenzia delle Entrate in data 11 febbraio 2013. Alla data di oggi non è stato notificato alla Società alcun avviso di accertamento o altro atto conseguente al PVC emesso.

I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti di rilievo che possono determinare un impatto sul presente bilancio.

Al fine di dotare la Società di un capitale coerente con la maggior velocità di realizzazione dei piani di sviluppo societari, in data 30 gennaio 2013 è stato perfezionato un aumento di capitale sociale di 299,8 milioni interamente sottoscritto dalla Capogruppo. Tenuto conto di tale aumento, il core tier 1 ratio proforma al 31 dicembre 2012 della Società sarebbe stato pari all'8,9% rispetto al 4,9% effettivamente registrato.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Nell'area euro il 2012 si è concluso con una contrazione marginale dell'attività economica, mentre la recessione si è confermata particolarmente severa in Italia, a causa principalmente di un crollo della domanda domestica. Il quadro macroeconomico non favorevole si è riflesso in una dinamica particolarmente debole dei prestiti al settore privato. Archiviato il 2012, per il 2013 le attese sono per un processo di graduale ripresa, alimentato da un consolidamento fiscale meno severo, da un progressivo miglioramento delle condizioni di finanziamento per il settore privato, soprattutto in Italia, ed in generale da una graduale accelerazione del commercio mondiale.

Nonostante il permanere di rischi di rinnovate tensioni sui mercati finanziari, il supporto della BCE, congiuntamente al buon esito degli interventi di rafforzamento patrimoniale delle banche in Europa, dovrebbe consentire al sistema bancario nel suo complesso una progressiva normalizzazione nell'attività di intermediazione creditizia. Per quanto riguarda più in particolare il settore del factoring, le aspettative degli operatori del settore rilevate in gennaio sono ancora positive anche se leggermente in calo rispetto a quelle rilevate tre mesi prima. La crescita del turnover rispetto al 2012 è infatti ipotizzata intorno al 5%, un valore comunque ampiamente superiore a quanto previsto per gli impieghi a breve termine del settore bancario.

In tale scenario la Società si è posta l'obiettivo di un'ulteriore crescita rispetto ai già brillanti risultati conseguiti nel 2012. Sotto l'aspetto commerciale, il pianificato aumento del turnover farà leva anche sull'intensificazione della collaborazione con la Capogruppo con l'avvio di nuovi progetti indirizzati alla creazione di maggior valore a livello di Gruppo.

I risultati di questi primi due mesi sono positivi e consentono di guardare con ottimismo alle prospettive per la restante parte dell'anno, pur con un punto di attenzione per l'evoluzione dell'attività economica e per i possibili riflessi sulla domanda e sulla qualità del credito.

Milano, 13 marzo 2013

L'Amministratore Delegato
Ferdinando Brandi

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: Cesare Caletti

Proposte all'Assemblea

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relazione sulla gestione, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, è oggetto di revisione da parte di KPMG S.p.A in ottemperanza alla delibera assembleare del 30 marzo 2004.

Vi proponiamo inoltre di ripartire l'utile d'esercizio, pari ad Euro 60.840.776 come segue:

a Riserva Legale	Euro	3.042.039
ad Altre Riserve	Euro	27.393.638
agli azionisti in ragione di euro 1,37 per azione	Euro	30.405.099

Milano, 13 marzo 2013

L'Amministratore Delegato
Ferdinando Brandi

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: Cesare Caletti

Schemi del bilancio

Stato patrimoniale	30
Conto economico	31
Prospetto della Redditività complessiva	31
Prospetto di variazione del Patrimonio Netto	32
Rendiconto Finanziario	34
Riconciliazione	34

Schemi del bilancio

Stato patrimoniale

Valori in euro

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2012	31.12.2011
10. Cassa e disponibilità liquide	3.308	2.324
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	394	394
60. Crediti:	8.844.294.005	9.050.813.996
verso banche	22.453.133	43.537.767
verso enti finanziari	535.941.920	368.770.771
verso clientela	8.285.898.952	8.638.505.458
80. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	942.725	1.653.402
100. Attività materiali	177.106	251.305
110. Attività Immateriali	253.148	-
120. Attività fiscali	18.536.938	8.836.687
b) anticipate	18.536.938	8.836.687
140. Altre attività	46.228.422	16.649.681
TOTALE ATTIVO	8.910.436.046	9.078.207.789

Valori in euro

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2012	31.12.2011
10. Debiti	8.300.882.289	8.546.560.686
verso banche	8.076.991.021	8.419.642.547
verso enti finanziari	10.258.329	6.193.530
verso clientela	213.632.939	120.724.609
20. Titoli in circolazione	77.119.615	77.213.822
50. Derivati di copertura	900.488	1.781.919
70. Passività fiscali	25.598.406	25.270.027
a) correnti	25.598.406	23.867.630
b) differite	-	1.402.397
90. Altre passività	187.042.402	165.906.120
100. Trattamento di fine rapporto del personale	2.392.629	2.344.348
110. Fondi per rischi e oneri:	8.437.663	11.909.089
b) altri fondi	8.437.663	11.909.089
120. Capitale	114.518.475	114.518.475
150. Sovrapprezzi di emissione	951.314	951.314
160. Riserve	131.751.989	95.520.447
180. Utile (Perdita) d'esercizio	60.840.776	36.231.542
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	8.910.436.046	9.078.207.789

Conto economico

Valori in euro

VOCI	31.12.2012	31.12.2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	245.317.002	169.675.469
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(112.969.063)	(87.822.727)
MARGINE DI INTERESSE	132.347.939	81.852.742
30. Commissioni attive	87.905.075	73.518.563
40. Commissioni passive	(12.297.102)	(8.961.759)
COMMISSIONI NETTE	75.607.973	64.556.804
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(177.849)	293.332
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	207.778.063	146.702.878
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(69.447.941)	(49.527.299)
a) attività finanziarie	(69.447.941)	(49.527.299)
110. Spese amministrative:	(38.956.992)	(34.259.633)
a) spese per il personale	(22.410.533)	(19.015.107)
b) altre spese amministrative	(16.546.459)	(15.244.526)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(74.199)	(91.540)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(18.201)	-
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.703.048)	(1.593.509)
160. Altri proventi e oneri di gestione	1.857.630	966.826
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	98.435.312	62.197.723
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	98.435.312	62.197.723
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(37.594.536)	(25.966.181)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	60.840.776	36.231.542
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	60.840.776	36.231.542

Prospetto della Redditività complessiva

Valori in euro

VOCI	2012	2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	60.840.776	36.231.542
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	60.840.776	36.231.542

Schemi del bilancio (SEGUE)

Prospetto di variazione del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2012

	ESISTENZE AL 31.12.2011	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2012	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale	114.518.475	-	114.518.475	-	-
Sovrapprezzo emissioni	951.314	-	951.314	-	-
Riserve:					
a) di utili	95.520.447	-	95.520.447	36.231.542	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	36.231.542	-	36.231.542	-36.231.542	-
Patrimonio netto	247.221.778	-	247.221.778	-	-

Prospetto di variazione del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2011

	ESISTENZE AL 31.12.2010	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.11.2011	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale	114.518.475	-	114.518.475	-	-
Sovrapprezzo emissioni	951.314	-	951.314	-	-
Riserve:					
a) di utili	62.324.331	-	62.324.331	33.196.116	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	33.196.116	-	33.196.116	-33.196.116	-
Patrimonio netto	210.990.236	-	210.990.236	-	-

Valori in euro

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 31.12.2012	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2012
VARIAZIONI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAROD. DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	ALTRE VARIAZIONI			
-	-	-	-	-	-	-	-	114.518.475
-	-	-	-	-	-	-	-	951.314
-	-	-	-	-	-	-	-	131.751.989
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	60.840.776	60.840.776
-	-	-	-	-	-	-	60.840.776	308.062.554

Valori in euro

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 31.12.2011	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2011
VARIAZIONI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAROD. DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	ALTRE VARIAZIONI			
-	-	-	-	-	-	-	-	114.518.475
-	-	-	-	-	-	-	-	951.314
-	-	-	-	-	-	-	-	95.520.447
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	36.231.542	36.231.542
-	-	-	-	-	-	-	36.231.542	247.221.778

Schemi del bilancio (SEGUE)

Rendiconto Finanziario - Metodo diretto

Valori in euro

	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. GESTIONE	121.981.517	85.389.095
- interessi attivi incassati	245.317.002	169.675.469
- interessi passivi pagati	(112.969.063)	(87.822.727)
- commissioni nette	75.607.973	64.556.804
- spese per il personale	(22.410.533)	(19.015.107)
- altri costi	(16.724.308)	(15.244.526)
- altri ricavi	1.857.630	1.260.158
- imposte	(48.697.184)	(28.020.976)
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	82.282.099	(1.105.002.363)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	11
- crediti verso banche	(4.837.253)	7.336.577
- crediti verso enti finanziari	(167.171.149)	(243.215.259)
- crediti verso clientela	283.158.565	(875.307.379)
- altre attività	(28.868.064)	6.183.687
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(229.913.170)	1.043.867.713
- debiti verso banche	(342.651.526)	1.081.384.093
- debiti verso enti finanziari	4.064.799	3.639.931
- debiti verso clientela	92.908.330	(12.683.163)
- titoli in circolazione	(94.207)	49.947
- altre passività	15.859.434	(28.523.095)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	(25.649.554)	24.254.445
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA:		
- acquisti attività materiali	-	(965)
- acquisto attività immateriali	(271.349)	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(271.349)	(965)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(25.920.903)	24.253.480

Riconciliazione

Valori in euro

	IMPORTO	
	2012	2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	27.814.608	3.561.128
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(25.920.903)	24.253.480
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.893.705	27.814.608

Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili	39
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	49
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	67
Parte D - Altre Informazioni	77

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale	40
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	41
A.3 - Informativa sul fair value	47

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, che disciplinano l'entrata in vigore dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e le successive modifiche ed integrazioni.

Il bilancio è stato predisposto seguendo gli schemi contenuti nelle istruzioni del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM), che hanno sostituito integralmente le istruzioni allegate al Regolamento del 14 febbraio 2006.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del bilancio al 31 dicembre 2012 di UniCredit Factoring S.p.A. è avvenuta, come sopra esposto, in base ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) omologati dalla Commissione Europea. Il Bilancio è formato dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, del Rendiconto Finanziario e dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione. La situazione è redatta in unità di euro e trova corrispondenza nella contabilità aziendale che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nel periodo.

La redazione è avvenuta nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e risponde ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. L'informativa relativa al Rendiconto Finanziario è data secondo il principio di cassa.

I costi e i ricavi, le attività e passività non sono compensati tra loro, salvo che non sia indicato da un principio contabile e/o dalla relativa interpretazione al fine di dare più significatività e chiarezza al bilancio annuale.

Gli schemi del bilancio e della Nota Integrativa presentano i corrispondenti raffronti con l'esercizio precedente.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio, le variazioni del Patrimonio Netto e i flussi di cassa della Società.

Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2012.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il presente bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 30 marzo 2004 prorogata il 17 aprile 2007.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione.

Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei crediti;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti;
- nei fondi per rischi e oneri.

In accordo con le disposizioni di cui allo IAS 10, la Società ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio nei termini previsti dalla vigente normativa.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Si espongono di seguito i criteri adottati per la valutazione delle poste più significative.

1) Crediti

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate, verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di cessione a seguito della sottoscrizione del contratto (in caso di cessione pro-soluto), e coincide con la data di erogazione per il pro solvendo.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato (pro solvendo) o valore nominale del credito acquistato (pro soluto).

Dopo l'iniziale iscrizione al fair value, comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione dell'attività finanziaria, i crediti sono valutati al costo ammortizzato.

L'operatività di factoring è caratterizzata, in estrema sintesi, da esposizioni verso cedenti rappresentativa di finanziamenti erogati a fronte di cessioni pro solvendo ed esposizioni verso debitori ceduti rappresentativa del valore dei crediti acquistati a fronte di cessioni pro-soluto.

Nell'ambito dello IAS 39 tale operatività comporta, per l'impresa cedente e per la società di factoring, la valutazione della presenza o meno delle condizioni richieste da tale principio contabile internazionale per l'effettuazione della cd. derecognition.

Infatti, in aderenza al principio generale della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, un'impresa può cancellare un'attività finanziaria dal proprio bilancio solo se per effetto di una cessione ha trasferito i rischi e benefici connessi con lo strumento ceduto.

Lo IAS 39 infatti prevede che un'impresa cancelli dal proprio bilancio un'attività finanziaria se e solo se:

- a) è trasferita l'attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi ed i diritti contrattuali ai flussi finanziari derivanti dall'attività scadono;
- b) vengono meno i benefici connessi alla proprietà della stessa.

Per valutare l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici occorre comparare l'esposizione dell'impresa cedente alla variabilità del valore corrente o dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria trasferita, prima e dopo la cessione.

L'impresa cedente mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici, quando la sua esposizione alla 'variabilità' del valore attuale dei flussi finanziari netti futuri dell'attività finanziaria non cambia significativamente in seguito al trasferimento della stessa. Invece si ha il trasferimento quando l'esposizione a questa 'variabilità' non è più significativa.

Le forme di cessione di uno strumento finanziario più frequentemente utilizzate possono avere riflessi contabili profondamente differenti:

- nel caso di una cessione pro-soluto (senza nessun vincolo di garanzia) le attività cedute possono essere cancellate dal bilancio del cedente;
- nel caso di una cessione pro-solvendo è da ritenere che nella maggioranza dei casi il rischio connesso con l'attività ceduta rimanga in capo al venditore e pertanto la cessione non presenta i requisiti per la cancellazione contabile dello strumento venduto.

La Società ha iscritto tra i crediti quelli acquistati pro-soluto previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici. Relativamente al portafoglio ceduto pro-solvendo i crediti sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo.

Più in dettaglio:

- a) I crediti ceduti pro-solvendo e pro-soluto "giuridico" (senza derecognition da parte del cedente) sono rilevati limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo, comprensivo degli interessi e competenze maturate, e la prima iscrizione avviene in base al corrispettivo anticipato al cedente a fronte della cessione dei crediti.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

- b) I crediti acquistati in pro-soluto a titolo definitivo, con trasferimento sostanziale dei rischi e benefici e i crediti maturity pagati alla scadenza sono rilevati per l'ammontare nominale delle fatture cedute (con derecognition da parte del cedente) e la prima iscrizione avviene al valore nominale del credito (equivalente al fair value).
- c) I finanziamenti erogati a fronte dei crediti futuri non sottostanti a cessioni di crediti e i finanziamenti rateali sono rilevati per il valore pari all'importo del finanziamento comprensivo degli interessi e competenze maturate.

Ad ogni data di bilancio, se sussistono evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore sui crediti, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso d'interesse effettivo originario. In particolare, i criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente. L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza.

Secondo le regole della Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie:

- Sofferenze, costituite dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene su base analitica;
- Incagli, sono costituiti dai rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra gli incagli sono incluse inoltre le esposizioni, non classificate in sofferenza e concesse a soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
 - siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni;
 - l'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore.

Gli incagli sono valutati analiticamente quando particolari elementi lo consigliano ovvero applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfetario su basi storico/statistiche nei restanti casi.

- Esposizioni ristrutturate, costituite da esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi di moratoria con contemporanea rinegoziazione delle condizioni al di sotto di quelle di mercato. La valutazione avviene su base analitica.
- Esposizioni scadute, costituite da esposizioni nei confronti di controparti che alla data di riferimento presentano crediti scaduti da oltre 90 giorni. La valutazione avviene su base forfettaria.

La valutazione dei crediti performing (posizioni in bonis) riguarda portafogli di attività per i quali non sono riscontrati elementi oggettivi di perdita. La valutazione effettuata tende pertanto a misurare le perdite già sostenute alla data del bilancio ma non ancora manifestate a causa del ritardo che normalmente intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del cliente e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate. Tale ritardo è valutabile per l'attività di factoring in un periodo mediamente compreso tra 6 mesi ed un anno. La rettifica sui crediti in bonis viene pertanto determinata considerando la corrispondente frazione della perdita attesa su base annua, quest'ultima calcolata come prodotto tra l'esposizione creditizia, la probabilità di inadempienza della controparte su un orizzonte temporale di un anno e la percentuale di perdita in caso di inadempienza.

2) Attività materiali

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività che hanno consistenza fisica e sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo.

La voce include: impianti e macchinari, mobili e arredi.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo degli oneri necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquistato (comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili). Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui si verificano. Di contro, le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La prassi largamente diffusa è stata di considerare pari a zero il valore residuo dei beni ammortizzati.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda;
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della cessione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a Conto Economico alla voce "utili (perdite) da cessione di investimenti".

3) Attività immateriali

Sono definite attività immateriali le attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- (a) è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- (b) il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La voce include principalmente avviamento e software.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono inizialmente iscritte al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "costo per alienazione di beni" del conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della cessione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce "proventi da realizzo di beni".

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

UniCredit Factoring S.p.A. si è avvalsa della facoltà concessa dall'IFRS 1 di non applicare retroattivamente le norme dell'IFRS 3 alle operazioni di aggregazione avvenute anteriormente alla data di transizione, mantenendo gli avviamenti esistenti all'ultimo valore di carico secondo i principi precedentemente adottati.

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è soggetto ad ammortamento.

Anche se non si rilevano indicazioni di riduzione di valore, l'avviamento viene annualmente sottoposto ad impairment test.

4) Debiti e titoli in circolazione

I debiti e le passività subordinate emesse sono inizialmente iscritti al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I debiti derivanti da operazioni di factoring rappresentano il debito residuo verso i cedenti risultante dalla differenza tra il valore dei crediti acquisiti pro-soluto e l'anticipo erogato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Le passività finanziarie di durata originaria inferiore ai 12 mesi sono iscritte per l'importo nominale, in quanto l'applicazione del "costo ammortizzato" non comporta significative variazioni.

5) Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Gli strumenti di copertura posti in essere dalla Società sono designati come copertura del fair value di un'attività rilevata.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 70 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 50 "Derivati di copertura".

Nel caso di copertura generica il valore delle attività finanziarie è classificato nella voce di bilancio 80 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e le passività finanziarie nella voce 60 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". L'adeguamento positivo non deve essere compensato con quello negativo.

Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, soltanto se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e la modalità con cui l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di fair value dell'elemento coperto;
- la copertura è attesa altamente efficace;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

La copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti di *fair value* dell'importo monetario coperto sono quasi completamente compensati dai cambiamenti di *fair value* del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% ed il 125%.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale mediante l'esecuzione del test prospettico ed in occasione della redazione del bilancio annuale mediante l'esecuzione del test retrospettivo; l'esito di tale test giustifica l'applicazione della contabilizzazione di copertura in quanto dimostra la sua attesa efficacia.

6) Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta del dipendente - compresa tra l'1.1.2007 e il 30.6.2007 - nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano ad essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1.1.2007 (data di applicazione del D.Lgs n. 252 compresa tra l'1.1.2007 e il 30.06.2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono state invece considerate come un piano a 'contribuzione definita'.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritti a Conto Economico ed includono gli interessi maturati nell'anno (interest cost) sull'obbligazione già in essere alla data della riforma. Le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS sono rilevate nell'ambito della voce "Indennità di fine rapporto". Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti in base al metodo del "corridoio", ossia solo quando eccedono il 10% del valore attuale dell'obbligazione stessa a fine periodo. L'eventuale eccedenza viene riconosciuta a Conto Economico con ammortamento sulla rimanente vita lavorativa media prevista dei dipendenti che partecipano al piano, a decorrere dall'esercizio successivo.

7) Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al Fondo per rischi ed oneri sono rilevati in contabilità se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando a seguito del riesame il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività.

8) Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le passività/attività fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare/recuperare dalle autorità fiscali, applicando la normativa fiscale e le aliquote fiscali vigenti.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale anticipata se sarà probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea anticipata.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure tra loro compensate.

9) Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, basati su azioni rappresentative del capitale della Capogruppo, che consistono nell'assegnazione di:

- a) diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (Stock Option propriamente detti);
- b) diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette performance shares);
- c) azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette restricted shares).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale della Capogruppo, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come costo a Conto Economico nella voce "Spese per il personale" in contropartita della voce "Altre passività", secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

10) Ricavi

I ricavi, così come definiti dallo IAS 18, sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del Patrimonio Netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti e sono contabilizzati secondo il principio della competenza temporale.

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Società. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

11) Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora concluse, diverse da quelle di copertura, sono rilevate alla voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di Conto Economico.

12) Altre informazioni

Benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio (25° e 35° anno) - sono iscritti alla voce "altre passività premi di anzianità" in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata da un attuario esterno al Gruppo. Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a Conto Economico, senza utilizzare il "metodo del corridoio".

A.3 - Informativa sul fair value

La presente sezione comprende la disclosure sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro, secondo le regole previste dallo IAS 39, e l'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta da IFRS 7.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Società non ha effettuato riclassificazioni di strumenti finanziari tra portafogli, né nell'esercizio, né in precedenti esercizi.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;

Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;

Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

La tabella seguente riporta pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie al 31 dicembre 2012 valutati al fair value in base ai menzionati livelli.

TAV A.3.2.1

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	900.488	-	900.488
Totale passività	-	900.488	-	900.488

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Società non effettua operatività che comporti l'iscrizione di "day one profit/loss".

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo	50
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	50
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	50
Sezione 6 - Crediti - Voce 60	51
Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80	53
Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100	53
Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110	54
Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali (Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo)	55
Sezione 14 - Altre attività - Voce 140	58
Passivo	59
Sezione 1 - Debiti - Voce 10	59
Sezione 2 - Titoli in circolazione - Voce 20	59
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50	61
Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70	61
Sezione 9 - Altre passività - Voce 90	62
Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100	62
Sezione 11 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 110	63
Sezione 12 - Patrimonio - voci 120,150 e 160	64

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

VOCI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
1.1 Contanti e valori bollati	3.308	2.324
Totale	3.308	2.324

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

VOCI/VALORI	31.12.2012			31.12.2011		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3*	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR*	-	-	394	-	-	394
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	394	-	-	394

* La Società ha in portafoglio n. 30 azioni emesse dalle seguenti società del Gruppo:

n° 10 azioni UniCredit Business Integrated Solutions ScpA per 11,34 euro;

n° 10 azioni UniCredit Audit ScpA per 220,63 euro;

n° 10 azioni UniCredit Business Partner ScpA per 162,22 euro.

Le azioni, non quotate, sono valutate al costo.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
Attività finanziarie	394	394
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	394	394
Totale	394	394

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

VARIAZIONI/TIPOLOGIE	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE E QUOTE DI OICR	FINANZIAMENTI	TOTALE
A Esistenze Iniziali	-	394	-	394
B Aumenti	-	-	-	-
B1. Acquisti	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-
B3. Riprese di valore	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	-	-	-	-
C Diminuzioni	-	-	-	-
C1. Vendite	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-
C4. Rettifiche di valore	-	-	-	-
C5. Trasferimento ad altri portafogli	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-
D Rimanenze finali	-	394	-	394

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 "Crediti verso banche"

COMPOSIZIONE	31.12.2012	31.12.2011
1. Depositi e conti correnti	1.890.397	27.812.284
2. Finanziamenti	9.074.562	11.026.249
2.1 Pronti contro termine	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-
2.3 Factoring	9.074.562	11.026.249
- pro-solvendo	5.641.429	8.057.821
- pro-soluto	3.433.133	2.968.428
2.4 altri finanziamenti	-	-
3. Titoli di debito	-	-
- Titoli strutturati	-	-
- Altri titoli di debito	-	-
4. Altre attività*	11.488.174	4.699.234
Totale valore di bilancio	22.453.133	43.537.767
Totale fair value	22.453.133	43.537.767

* La voce comprende crediti verso banche partecipanti ad operazioni di factoring in pool.

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

COMPOSIZIONE	31.12.2012			31.12.2011		
	BONIS	DETERIORATI ACQUISTATI	ALTRI	BONIS	DETERIORATI ACQUISTATI	ALTRI
1. Finanziamenti	530.277.255	-	111.592	363.619.814	-	172.167
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	530.277.255	-	111.592	363.619.814	-	172.167
- pro-solvendo	528.622.395	-	111.592	360.273.517	-	172.167
- pro-soluto	1.654.860	-	-	3.346.297	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività*	5.553.073	-	-	4.978.790	-	-
Totale valore di bilancio	535.830.328	-	111.592	368.598.604	-	172.167
Totale fair value	535.830.328	-	111.592	368.598.604	-	172.167

* La voce comprende crediti verso enti finanziari partecipanti ad operazioni di factoring in pool.

6.3 "Crediti verso clientela"

COMPOSIZIONE	31.12.2012			31.12.2011		
	BONIS	DETERIORATI ACQUISTATI	ALTRI	BONIS	DETERIORATI ACQUISTATI	ALTRI
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	8.031.151.261	-	240.340.839	8.350.308.028	-	249.929.239
- pro-solvendo	3.283.317.802	-	188.862.264	3.602.420.943	-	174.093.795
- pro-soluto	4.747.833.459	-	51.478.575	4.747.887.085	-	75.835.444
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)	-	-	-	-	-	-
4. Carte di credito	-	-	-	-	-	-
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-
6. Altri finanziamenti*	14.174.726	-	232.126	36.756.444	-	1.511.747
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-
7. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale valore di bilancio	8.045.325.987	-	240.572.965	8.387.064.472	-	251.440.986
Totale fair value	8.045.325.987	-	240.572.965	8.387.064.472	-	251.440.986

*Gli altri finanziamenti sono composti da fatture emesse per crediti verso debitori a cui è stata concessa una dilazione di pagamento.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

6.4 "Crediti": attività garantite

COMPOSIZIONE GARANTITO	31.12.2012					
	CREDITI VERSO BANCHE		CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI		CREDITI VERSO CLIENTELA	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	5.641.429	5.641.429	528.622.395	528.622.395	3.339.481.969	3.339.481.969
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring*	5.641.429	5.641.429	528.622.395	528.622.395	3.283.317.802	3.283.317.802
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	56.164.167	56.164.167
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	111.592	111.592	188.862.264	188.862.264
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring*	-	-	111.592	111.592	188.862.264	188.862.264
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	5.641.429	5.641.429	528.733.987	528.733.987	3.528.344.233	3.528.344.233

COMPOSIZIONE GARANTITO	31.12.2011					
	CREDITI VERSO BANCHE		CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI		CREDITI VERSO CLIENTELA	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	8.057.821	8.057.821	360.273.517	360.273.517	3.680.149.291	3.680.149.291
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring*	8.057.821	8.057.821	360.273.517	360.273.517	3.602.420.943	3.602.420.943
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	77.728.348	77.728.348
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	172.167	172.167	174.093.795	174.093.795
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring*	-	-	172.167	172.167	174.093.795	174.093.795
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	8.057.821	8.057.821	360.445.684	360.445.684	3.854.243.086	3.854.243.086

VE = valore di bilancio delle esposizioni.

VG = fair value delle garanzie.

* I crediti per factoring garantiti comprendono gli anticipi sulle operazioni pro solvendo e i crediti pro soluto assistiti da fidejussioni. Il valore delle garanzie per le operazioni in pro solvendo è pari al monte crediti fino a concorrenza dell'importo anticipato.

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE	31.12.2012	31.12.2011
1. Adeguamento positivo	942.725	1.653.402
1.1 di specifici portafogli:	942.725	1.653.402
a) crediti	942.725	1.653.402
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	942.725	1.653.402

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

VOCI/VALUTAZIONE	31.12.2012		31.12.2011	
	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE O RIVALUTATE	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE O RIVALUTATE
1. Attività ad uso funzionale	177.106	-	251.305	-
1.1 di proprietà	177.106	-	251.305	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	157.446	-	219.644	-
d) strumentali	19.660	-	31.661	-
e) altri	-	-	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
Totale 1	177.106	-	251.305	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
2.1 beni inoptati	-	-	-	-
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
2.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 2	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
di cui: concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	177.106	-	251.305	-
Totale (attività al costo e rivalutate)	177.106	-	251.305	-

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

10.2 "Attività materiali": variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	STRUMENTALI	ALTRI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	-	-	219.645	31.660	-	251.305
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(62.198)	(12.001)	-	(74.199)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(62.198)	(12.001)	-	(74.199)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	157.447	19.659	-	177.106

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono:

- macchine elettroniche 20%
- mobile e arredi 12%.

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

VOCI/VALUTAZIONE	31.12.2012		31.12.2011	
	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE O RIVALUTATE	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE O RIVALUTATE
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	-	-	-	-
2.1 di proprietà	253.148	-	-	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	253.148	-	-	-
2.2 acquistate in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	253.148	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	253.148	-	-	-
Totale	253.148	-	-	-

11.2 "Attività immateriali": variazioni annue

	TOTALE
A. Esistenze iniziali	-
B. Aumenti	271.349
B.1 Acquisti	271.349
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(18.201)
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(18.201)
C.3 Rettifiche di valore:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	253.148

Sezione 12 - Attività e passività fiscali (voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo)

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

ATTIVITÀ FISCALI	31.12.2012	31.12.2011
a) correnti*	-	-
b) anticipate	18.536.938	8.836.687
Totale	18.536.938	8.836.687

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

PASSIVITÀ FISCALI	31.12.2012	31.12.2011
a) correnti*	25.598.406	23.867.630
b) differite	-	1.402.397
Totale	25.598.406	25.270.027

* UniCredit Factoring S.p.A. aderisce al consolidato fiscale del Gruppo UniCredit. La voce passività fiscali correnti è compensata con la voce attività fiscali correnti in conformità allo IAS 12.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2012	2011
1. Esistenze iniziali	4.163.391	4.787.175
2. Aumenti	11.841.144	1.592.398
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11.841.144	-
a) relative a precedenti esercizi	114.825	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	11.726.319	1.574.357
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	18.041
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(2.140.893)	(2.216.182)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2.140.893)	(839.021)
a) rigiri	(2.140.893)	(839.021)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(1.377.161)
4. Importo finale	13.863.642	4.163.391

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto economico)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2012	2011
1. Importo iniziale	61.801	48.373
2. Aumenti	11.205.917	255.610
3. Diminuzioni	(256.434)	(242.182)
3.1 rigiri	(256.434)	(242.182)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
a) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	11.011.284	61.801

La tavola non comprende le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 in contropartita di Patrimonio netto (pari a euro 4.262.500) i cui rigiri transitano a Conto Economico.

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2012	2011
1. Esistenze iniziali	1.272.954	(129.443)
2. Aumenti	-	1.402.397
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	1.402.397
a) relative a precedenti esercizi	-	1.402.397
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(1.402.397)	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(1.402.397)	-
a) rigiri	(1.402.397)	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	(129.443)	1.272.954

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2012	2011
1. Esistenze iniziali	4.673.296	592.320
2. Aumenti	-	4.262.500
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	4.262.500
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	4.262.500
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(181.524)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	(181.524)
a) rigiri	-	(181.524)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.673.296	4.673.296

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2012	2011
1. Esistenze iniziali	129.443	129.443
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	129.443	129.443

Il saldo iniziale rappresenta l'entità delle passività per imposte differite createsi in sede di FTA per effetto della transizione ai Principi Contabili Internazionali in contropartita al Patrimonio Netto secondo quanto previsto dall'IFRS 1.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

VOCI	31.12.2012	31.12.2011
Effetti accreditati sbf alla clientela in attesa di incasso dalla banca	44.154.698	15.190.254
Crediti verso l'erario	518.225	451.099
Depositi cauzionali	3.160	3.160
Anticipi e sovvenzioni al personale	892	892
Crediti verso Società assicuratrice per indennizzi attesi	269.737	130.977
Partite transitorie	492.050	407.560
Altre*	118.764	122.536
Migliorie su beni di terzi	-	343.203
Credito imposta IRES**	670.896	-
Totale	46.228.422	16.649.681

* La voce comprende gli importi fatturati anticipatamente da altre società del Gruppo.

** Beneficio a fronte delle istanze di rimborso presentate ai sensi dell'art 2, 1° comma del decreto del 6 dicembre 2011 n. 201 riferito al recupero sull'IRES dell'IRAP versata relativamente al costo del lavoro.

Passivo

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

VOCI	31.12.2012			31.12.2011		
	VERSO BANCHE	VERSO ENTI FINANZIARI	VERSO CLIENTELA	VERSO BANCHE	VERSO ENTI FINANZIARI	VERSO CLIENTELA
1. Finanziamenti	8.076.991.021	-	-	8.419.642.547	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri Finanziamenti	8.076.991.021	-	-	8.419.642.547	-	-
2. Altri debiti	-	10.258.329	213.632.939	-	6.193.530	120.724.609
Totale	8.076.991.021	10.258.329	213.632.939	8.419.642.547	6.193.530	120.724.609
Fair Value	8.076.991.021	10.258.329	213.632.939	8.419.642.547	6.193.530	120.724.609

I debiti verso banche sono costituiti prevalentemente dalla provvista effettuata con la Capogruppo. In tale voce sono inoltre compresi due prestiti subordinati (il primo di 2,7 milioni emesso il 22.12.2003 con scadenza 23.12.2013 - a dicembre 2012 è stata rimborsata la quarta rata di 2,7 milioni - il secondo di 5 milioni emesso il 22.12.2003 con scadenza 23.12.2013), oltre a finanziamenti ricevuti per partecipazione ad operazioni in pool con UniCredit S.p.A.. I debiti verso la clientela ("Altri Debiti") rappresentano principalmente la differenza tra il monte crediti e la quota dei corrispettivi già anticipata ai cedenti relativamente alle operazioni in pro soluto, pari a 135.103.665 euro, e l'esposizione debitoria nei confronti della clientela, pari a 78.529.274 euro.

Sezione 2 - Titoli in circolazione - Voce 20

2.1 Composizione della voce 20 "Titoli in circolazione"

PASSIVITÀ	31.12.2012				31.12.2011			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli	77.119.615	-	-	77.119.615	77.213.822	-	-	77.213.822
- obbligazioni	77.119.615	-	-	77.119.615	77.213.822	-	-	77.213.822
- strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	77.119.615	-	-	77.119.615	77.213.822	-	-	77.213.822
- Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	77.119.615	-	-	77.119.615	77.213.822	-	-	77.213.822

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce è interamente composta da titoli subordinati dettagliati nella sezione 2.2.

2.2 Titoli subordinati

Le passività subordinate hanno le seguenti caratteristiche

		IMPORTO AL 01.01.12	RIMBORSI E VARIAZIONI	IMPORTO RESIDUO AL 31.12.12	SCADENZA	TASSO
Capitale	Euro	10.000.000	-	10.000.000	30.3.2017	Per i primi 5 anni: Euribor 6 mesi + 30 bps dal 6° anno, se non rimborsato anticipatamente: Euribor 6 mesi + 90 bps
Interessi	Euro	52.268	(17.857)	34.411		
Totale	Euro	10.052.268	(17.857)	10.034.411		

- Tipologia: passività subordinata infragruppo LOWER TIER II TV;

- Decorrenza: 30.03.2007;

- Tasso variabile semestrale: per i primi cinque anni tasso Euribor 6 mesi + 30 bps e dal sesto anno, se non rimborsato anticipatamente, tasso Euribor 6 mesi + 90 bps;

- Rimborso: rimborso dell'intero capitale alla scadenza subordinatamente al preventivo consenso di Banca d'Italia;

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

- Rimborso anticipato: previa autorizzazione della Banca d'Italia, verificate le condizioni del mercato, la società si riserva la facoltà di procedere, trascorsi 60 mesi dalla data di erogazione del prestito, ed in coincidenza con le date previste per il pagamento degli interessi, al rimborso anticipato di tutto o parte del capitale ancora da rimborsare, con preavviso di almeno un mese;
- Clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Società o sottoposizione a procedura concorsuale il debito sarà rimborsato solo dopo aver soddisfatto tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- Il prestito obbligazionario subordinato è stato sottoscritto da UniCredit Bank Ireland p.l.c..

		IMPORTO AL 01.01.12	RIMBORSI E VARIAZIONI	IMPORTO RESIDUO AL 31.12.12	SCADENZA	TASSO
Capitale	Euro	15.000.000	-	15.000.000	30.3.2017	
Interessi	Euro	87.274	(49.838)	37.436		
Totale	Euro	15.087.274	(49.838)	15.037.436		Euribor 6 mesi + 53 bps

- Tipologia: strumento ibrido di patrimonializzazione infragruppo UPPER TIER II TV;
- Decorrenza: 30.03.2007;
- Tasso variabile semestrale: Euribor 6 mesi + 53 bps;
- Rimborso: rimborso dell'intero capitale alla scadenza subordinatamente al preventivo consenso di Banca d'Italia;
- Clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Società o sottoposizione a procedura concorsuale il debito sarà rimborsato solo dopo aver soddisfatto tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- Clausola di copertura perdite: in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'iscrizione nell'Elenco generale ex art. 106 TUB, le somme rivenienti dal prestito e dagli interessi maturati possono essere utilizzate per far fronte alle perdite al fine di consentire alla società di continuare la propria attività;
- In caso di andamenti negativi della gestione, può essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria ad evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- Il prestito obbligazionario subordinato è stato sottoscritto da UniCredit Bank Ireland p.l.c..

		IMPORTO AL 01.01.12	RIMBORSI E VARIAZIONI	IMPORTO RESIDUO AL 31.12.12	SCADENZA	TASSO
Capitale	Euro	24.000.000	-	24.000.000	14.12.2017	Per i primi 5 anni: Euribor 6 mesi + 100 bps dal 6° anno, se non rimborsato anticipatamente: Euribor 6 mesi + 160 bps
Interessi	Euro	30.321	(8.576)	21.745		
Totale	Euro	24.030.321	(8.576)	24.021.745		

- Tipologia: passività subordinata infragruppo LOWER TIER II TV;
- Decorrenza: 14.12.2007;
- Tasso variabile semestrale: per i primi cinque anni tasso Euribor 6 mesi + 100 bps e dal sesto anno, se non rimborsato anticipatamente, tasso Euribor 6 mesi + 160 bps;
- Rimborso: rimborso dell'intero capitale alla scadenza subordinatamente al preventivo consenso di Banca d'Italia;
- Rimborso anticipato: previa autorizzazione della Banca d'Italia, verificate le condizioni del mercato, la società si riserva la facoltà di procedere, a partire dal 14/12/2012, ed in coincidenza con le date previste per il pagamento degli interessi, al rimborso anticipato di tutto o parte del capitale ancora da rimborsare, con preavviso di almeno un mese;
- Clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Società o sottoposizione a procedura concorsuale il debito sarà rimborsato solo dopo aver soddisfatto tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- Il prestito obbligazionario subordinato è stato sottoscritto da Capogruppo.

		IMPORTO AL 01.01.12	RIMBORSI E VARIAZIONI	IMPORTO RESIDUO AL 31.12.12	SCADENZA	TASSO
Capitale	Euro	28.000.000	-	28.000.000	14.12.2017	
Interessi	Euro	43.959	(17.936)	26.023		
Totale	Euro	28.043.959	(17.936)	28.026.023		Euribor a 6 mesi + 165 bps

- Tipologia: strumento ibrido di patrimonializzazione infragruppo UPPER TIER II TV;
- Decorrenza: 14.12.2007;
- Tasso variabile semestrale: Euribor 6 mesi + 165 bps;
- Rimborso: rimborso dell'intero capitale alla scadenza subordinatamente al preventivo consenso di Banca d'Italia;
- Clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Società o sottoposizione a procedura concorsuale il debito sarà rimborsato solo dopo aver soddisfatto tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;

- Clausola di copertura perdite: in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'iscrizione nell'Elenco generale ex art. 106 TUB, le somme rivenienti dal prestito e dagli interessi maturati possono essere utilizzate per far fronte alle perdite al fine di consentire alla società di continuare la propria attività;
- In caso di andamenti negativi della gestione, può essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria ad evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- Il prestito obbligazionario subordinato è stato sottoscritto da Capogruppo.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

VALORE NOZIONALE/ LIVELLI DI FAIR VALUE	31.12.2012				31.12.2011			
	FAIR VALUE				FAIR VALUE			
	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
A. Derivati Finanziari	-	900.488	-	30.419.736	-	1.781.919	-	75.748.755
1. Fair value	-	900.488	-	30.419.736	-	1.781.919	-	75.748.755
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	900.488	-	30.419.736	-	1.781.919	-	75.748.755
B. Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	900.488	-	30.419.736	-	1.781.919	-	75.748.755

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = valore nominale

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA					SPECIFICA		INVESTIMENTI ESTERI
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI	GENERICA	GENERICA	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	900.488	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre Operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	900.488	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-

I derivati a copertura rischio tasso vengono effettuati prevalentemente sulle operazioni con scadenza superiore ai 18 mesi che sono una parte residuale del portafoglio della Società.

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Per tale voce si veda la sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

VOCI	31.12.2012	31.12.2011
Accreditati in attesa di imputazione*	44.498.970	61.169.957
Conto prenotazione bonifici**	72.080.961	37.165.956
Effetti in attesa di addebito	-	-
Contributi INPS e INAIL da versare	595.424	632.654
Imposte e ritenute da versare	681.278	689.514
Competenze da liquidare al personale***	8.499.736	7.271.314
Ferie non godute	248.738	385.080
Fornitori per fatture da ricevere e/o pagare	13.909.857	9.923.092
Partite transitorie da sistemare	10.187.242	15.850.026
Altre passività correnti****	36.340.196	32.818.527
Totale	187.042.402	165.906.120

* La voce comprende gli incassi ricevuti dai debitori da riallocare alle rispettive posizioni creditorie.

** L'importo è composto da bonifici a cedenti prenotati ma non ancora eseguiti dalla banca.

*** L'importo è composto principalmente da accantonamenti al sistema premiante, incentivi all'esodo e personale di terzi.

**** Trattasi di interessi e commissioni incassati dalla clientela in via anticipata.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2012	2011
A. Esistenza iniziali	2.344.348	2.137.559
B. Aumenti	271.026	524.128
B1. Accantonamento dell'esercizio	104.803	110.665
B2. Altre variazioni in aumento	166.223	413.463
C. Diminuzioni	(222.745)	(317.339)
C1. Liquidazioni effettuate	(198.731)	(292.577)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(24.014)	(24.762)
D. Esistenze finali	2.392.629	2.344.348

10.2 Altre informazioni

Il fondo TFR è ricompreso nei piani e benefici definiti e pertanto determinato con la metodologia attuariale descritta nelle Politiche contabili. Riportiamo di seguito le ipotesi attuariali e la riconciliazione tra il valore attuale del fondo e la relativa passività iscritta in bilancio.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI	2012	2011
Tasso di attualizzazione	3,30%	4,50%
Tasso di inflazione atteso	2,00%	2,00%

RICONCILIAZIONE, TRA VALORE ATTUALE DEI FONDI, VALORE ATTUALE DELL'ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO E LE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ISCRITTE IN BILANCIO	2012	2011
Valore attuale del piano a benefici definiti - TFR	2.705	2.419
Utili (Perdite) attuariali non rilevate	-312	-75
Passività netta	2.393	2.344

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in Bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30.06.2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Ne consegue che:

il Fondo TFR maturato fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta - compresa tra l'01.01.2007 e il 30.06.2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a 'benefici definiti' e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote maturate dal 01.01.2007 (o dalla data di scelta - compresa tra l'01.01.2007 e il 30.06.2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) sono state considerate come un piano a 'contribuzione definita' (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

I costi relativi al Trattamento di fine rapporto maturati nell'anno sono iscritti a Conto Economico alla voce 110 a) "Spese per il personale" ed includono gli interessi maturati nell'anno (interest cost) sull'obbligazione già in essere alla data della Riforma e le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti in base al metodo del "corridoio" ossia solo quando eccedono il 10% del valore attuale dell'obbligazione a fine periodo dell'esercizio precedente. L'eventuale eccedenza viene riconosciuta a Conto Economico con ammortamento sulla rimanente vita lavorativa media prevista dei dipendenti che partecipano al piano, a decorrere dall'esercizio successivo.

A partire dal 1 Gennaio 2013, per effetto dell'entrata in vigore delle modifiche al principio IAS 19 ('IAS 19R'), l'eliminazione del metodo del "corridoio" determinerà un impatto sul patrimonio netto a fronte della rilevazione degli utili o perdite attuariali non precedentemente rilevati in applicazione di tale "metodo".

Sezione 11 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

VOCI	31.12.2012	31.12.2011
Fondo per azioni revocatorie	2.264.819	7.249.292
Fondo per rivendicazione del personale	-	141.000
Fondo per oneri legali	52.000	52.000
Fondo garanzia ex Banca dell'Umbria	-	-
Fondo garanzia Intesa Mediofactoring	59.057	59.057
Fondo cause passive	553.367	553.367
Fondo rischi ed oneri Poligrafico	2.782.399	2.546.601
Fondo per accertamento imp di registro	-	-
Altri fondi rischi	2.726.021	1.307.772
Totale	8.437.663	11.909.089

La Società è attualmente impegnata in cause passive e revocatorie per un rischio complessivo massimo di 31,2 milioni (21,1 milioni alla fine del 2011), fronteggiato da fondi per 3,3 milioni (8 milioni alla fine del 2011), che rappresenta la miglior stima del costo che la Società prevede di sostenere a fronte di tali rischi.

Il Fondo garanzia Intesa Mediofactoring rappresenta la nostra quota di rischio in un'operazione in pool, (l'operazione è proveniente dal ramo Factoring ex MCC). In qualità di partecipanti al pool, non avendo crediti iscritti in bilancio, si è provveduto all'accantonamento al fondo rischi ed oneri a copertura di eventuali default.

Il Fondo rischi ed oneri Poligrafico è stato creato a seguito del pagamento da parte dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. per effetto della concessione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo da noi ottenuto. Si tratta di operazione in pool di cui la nostra Società è capofila e l'ammontare accantonato riguarda la nostra quota di interessi pagati dal Poligrafico con espressa riserva di ripetizione all'esito della causa pendente.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

11.2 Variazione nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

VOCI	31.12.2012	31.12.2011
1. Esistenze iniziali	11.909.089	11.495.622
2. Aumenti	2.703.047	1.715.807
Fondo per azioni revocatorie	1.190.000	750.000
Fondo per rivendicazione del personale	-	-
Fondo per oneri legali	-	-
Fondo cause passive	-	468.409
Fondo rischi ed oneri Poligrafico	235.798	141.093
Fondo per accertamento imp di registro	-	-
Altri fondi rischi	1.277.249	356.305
3. Diminuzioni	(6.174.473)	(1.302.340)
Fondo per azioni revocatorie	(6.174.473)	(36.340)
Fondo per oneri legali	-	(85.958)
Fondo garanzia ex Banca dell'Umbria	-	-
Fondo garanzia Intesa Mediofactoring	-	-
Fondo cause passive	-	(680.042)
Fondo rischi ed oneri Poligrafico	-	-
Fondo per accertamento imp di registro	-	-
Altri fondi rischi	-	(500.000)
4. Importo finale	8.437.663	11.909.089

La diminuzione del fondo rischi ed oneri è principalmente dovuto alla chiusura di una pratica di importo rilevante.

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 150 e 160

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

TIPOLOGIE	31.12.2012	31.12.2011
1. Capitale	114.518.475	114.518.475
1.1 Azioni ordinarie	114.518.475	114.518.475
1.2 Altre azioni	-	-

Il numero di azioni ordinarie è 22.193.503.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovraprezzo di emissione"

TIPOLOGIE	31.12.2012	31.12.2011
1. Sovraprezzi di emissione	951.314	951.314
1.1 Sovraprezzo riveniente dall'aumento di capitale del 1997	951.314	951.314

12.5 Altre informazioni

VOCI	RISERVA LEGALE	UTILI PORTATI A NUOVO	RISERVA STATUTARIA	ALTRE RISERVE	TOTALE
A. Esistenza iniziali	9.018.856	118.160	184.631	86.198.800	95.520.447
B. Aumenti	1.811.577	-	-	34.419.965	36.231.542
B1. Attribuzioni di utili	1.811.577	-	-	34.419.965	36.231.542
B2. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C1. Utilizzi	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-
C2. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	10.830.433	118.160	184.631	120.618.765	131.751.989

Le "Altre Riserve" sono formate prevalentemente dagli utili non distribuiti.

Analisi della composizione del Patrimonio Netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (art. 2427, n. 7 bis)

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE PRECEDENTI ESERCIZI	
				PER COPERTURA PERDITA	PER ALTRE RAGIONI
Capitale	114.518.475		-		
Riserva di capitale:	951.314		-		
- Sovrapprezzi di emissione	951.314	B	-		
Riserva di utili	131.751.989		121.369.034		
- Riserva Statutaria	184.631	A, B, C	184.631		
- Riserva Legale	10.830.433	B	-		
- Riserva FTA	(447.478)		-		
- Altre Riserve *	121.066.243	A, B, C	121.066.243		
- Utile d'esercizio precedente	118.160	A, B, C	118.160		
Utile d'esercizio	60.840.776		-		
Totale	308.062.554		121.369.034		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

* Ai sensi dell'OIC 28 e dell'articolo 2426 comma 5 cc la quota non disponibile è relativa al valore dei costi di impianto e ampliamento iscritti in bilancio nella voce "Altre Attività". Per il 2012 è pari a zero.

Parte C - Informazioni sul Conto economico

Sezione 1 - Interessi - voce 10 e 20	68
Sezione 2 - Commissioni - voci 30 e 40	68
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 60	69
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento voce 100	70
Sezione 9 - Spese amministrative - voce 110	70
Sezione 10 - Rettifiche di valore nette su attività materiali voce 120	72
Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali voce 130	72
Sezione 13 - Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri voce 150	73
Sezione 14 - Altre proventi e oneri di gestione - voce 160	73
Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 190	73
Sezione 19 - Conto Economico: altre informazioni	74

Parte C - Informazioni sul Conto economico

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	245.317.002	-	245.317.002	169.675.469
5.1 Crediti verso banche	-	1.523.339	-	1.523.339	2.550.107
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	11.076.278	-	11.076.278	6.968.477
5.3 Crediti verso clientela	-	232.717.385	-	232.717.385	160.156.885
6. Altre attività	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	245.317.002	-	245.317.002	169.675.469

Gli interessi attivi, diversi da quelli rilevati nella voce Riprese di valore, maturati nell'esercizio 2012 a fronte di esposizioni classificate nei crediti deteriorati al 31 dicembre ammontano a 8,5 milioni.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

VOCI/FORME TECNICHE	FINANZIAMENTI	TITOLI	ALTRO	2012	2011
1. Debiti verso banche	(109.919.286)	-	-	(109.919.286)	(84.829.046)
2. Debiti verso enti finanziari	(537.619)	-	-	(537.619)	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	(1.811.943)	-	(1.811.943)	(2.358.222)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	(234)	(234)	(166)
8. Derivati di copertura	(699.981)	-	-	(699.981)	(635.293)
Totale	(111.156.886)	(1.811.943)	(234)	(112.969.063)	(87.822.727)

L'aumento, in valore assoluto, degli interessi sia attivi che passivi è da correlarsi principalmente all'effetto di trascinamento dell'aumento dei tassi registrato nell'ultima parte del 2011 ed in misura minore alla crescita dei volumi medi intermediati.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

DETTAGLIO	2012	2011
1. operazioni di leasing finanziario	-	-
2. operazioni di factoring	86.264.689	71.952.757
3. credito al consumo	-	-
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	-	-
6. servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
7. servizi di incasso e pagamento	136.965	121.593
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. altre commissioni: recupero spese dalla clientela per allestimento pratiche fido, spese tenuta conto, ecc.	1.503.421	1.444.213
Totale	87.905.075	73.518.563

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

DETTAGLIO	2012	2011
1. garanzie ricevute	(2.412.160)	(1.989.314)
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	(374.428)	(277.663)
4. altre commissioni	(9.510.514)	(6.694.782)
4.1 provvigioni	(6.580.098)	(4.123.897)
4.2 costo riassicurazione crediti	(2.930.416)	(2.570.885)
Totale	(12.297.102)	(8.961.759)

L'aumento delle commissioni è correlato all'andamento del turnover. All'interno delle commissioni passive crescono in particolare quelle legate alle provvigioni.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	2012				RISULTATO NETTO
	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	
1.4 Altre attività	-	-	-	-	
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	
2.2 Debiti	-	-	-	-	
2.3 Altre passività	-	-	-	-	
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	284.251	284.251
4. Derivati finanziari	-	-	-	(462.100)	(462.100)
5. Derivati sui crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	(177.849)	(177.849)

Il risultato di negoziazione relativo ai derivati finanziari è riconducibile alla chiusura anticipata di due contratti di interest swap di copertura.

Parte C - Informazioni sul Conto economico (SEGUE)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

VOCI/RETTIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE		RIPRESE DI VALORE		2012	2011
	SPECIFICHE	DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE	DI PORTAFOGLIO		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(65.803.936)	(9.709.664)	6.065.659	-	(69.447.941)	(49.527.299)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(65.803.936)	(9.709.664)	6.065.659	-	(69.447.941)	(49.527.299)
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring*	(65.803.936)	(9.709.664)	6.065.659	-	(69.447.941)	(49.527.299)
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	(65.803.936)	(9.709.664)	6.065.659	-	(69.447.941)	(49.527.299)

* Nelle rettifiche di valore specifiche sono ricompresi anche i passaggi a perdita.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Non vi sono rettifiche/riprese di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

VOCI/SETTORI	2012	2011
1. Personale dipendente	(19.615.355)	(16.544.362)
a) salari e stipendi	(13.279.898)	(11.408.173)
b) oneri sociali	(4.033.853)	(3.510.893)
c) indennità di fine rapporto	(737.945)	(642.177)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(104.803)	(110.665)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamento ai fondi di previdenza complementare esterni	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	(1.458.856)	(872.454)
2. Altro personale	(11.950)	(22.008)
3. Amministratori e sindaci	(227.920)	(214.484)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	35.257	3.884
6. Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società*	(2.590.565)	(2.238.137)
Totale	(22.410.533)	(19.015.107)

* La voce "Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la Società" è prevalentemente riferita al costo del personale distaccato.

I compensi agli amministratori e ai sindaci per il 2012 ammontano rispettivamente a 143.035 (140.179 nel 2011) e 84.885 (74.305 nel 2011).

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

DETTAGLIO PER CATEGORIA	2012	2011
Dirigenti	11,2	10,8
Quadri direttivi	108,5	100,2
Restante personale	90,5	77,8
Totale personale dipendente	210,2	188,8
Personale di terzi	16,9	10,5
Interinali	0,0	0,0
Co.Co.Pro.	0,0	0,0
Altro	1,3	2,1
Totale	228,3	201,4

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

CATEGORIA DI SPESE	2012	2011
1) Imposte indirette e tasse	391.714	488.803
1a. Liquidate:	391.714	488.803
1b. Non liquidate:	-	-
2) Costi e spese diversi	16.154.745	14.755.723
a) spese pubblicità marketing e comunicazione	387.271	408.320
b) spese relative al rischio creditizio	2.068.024	2.162.531
c) spese indirette relative al personale	1.062.484	849.126
d) spese relative all'Information Communication Technology	4.651.751	4.193.448
Spese hardware: affitto e manutenzione	-	-
Spese software: affitto e manutenzione	-	-
Sistemi di comunicazione ICT	312.625	271.360
Service ICT: personale esterno/ servizi esternalizzati	4.339.125	3.922.088
Infoprovvider finanziari	-	-
e) spese per consulenze e servizi professionali	861.065	699.461
Consulenze	568.874	469.264
Spese legali	292.191	230.198
f) spese relative agli immobili	2.953.609	2.906.007
Fitti passivi per locazione immobili	2.293.624	2.073.259
Utenze	406.248	291.709
Altre spese immobiliari	253.737	541.038
g) spese operative	4.170.540	3.536.830
Servizi di sicurezza e sorveglianza	-	-
Contazione e trasporto valori	-	-
Assicurazioni	90.612	75.375
Spese postali e trasporto di documenti	360.469	269.156
Stampati e cancelleria	48.510	65.333
Servizi amministrativi e logistici	3.281.038	2.849.226
Diritti, quote e contributi ad associaz.di categoria e Fondi di tutela	89.376	74.102
Altre spese amministrative - Altre	300.537	203.639
Totale (1+2)	16.546.459	15.244.526

L'aumento delle spese amministrative rispetto all'anno precedente è riconducibile principalmente all'incremento delle spese operative ed a quelle relative all'information communication technology, correlate all'incremento dell'attività.

Parte C - Informazioni sul Conto economico (SEGUE)

Sezione 10 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	2012				2011			
	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
1. Attività ad uso funzionale	(74.199)	-	-	(74.199)	(91.540)	-	-	(91.540)
1.1 di proprietà	(74.199)	-	-	(74.199)	(91.540)	-	-	(91.540)
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
c) mobili	(62.198)	-	-	(62.198)	(76.880)	-	-	(76.880)
d) strumentali	(12.001)	-	-	(12.001)	(14.660)	-	-	(14.660)
e) altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(74.199)	-	-	(74.199)	(91.540)	-	-	(91.540)

Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	2012				2011			
	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
1. Avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	(18.201)	-	-	(18.201)	-	-	-	-
2.1 di proprietà	(18.201)	-	-	(18.201)	-	-	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(18.201)	-	-	(18.201)	-	-	-	-

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 150

13 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri"

ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	2012	2011
- Accantonamento a fronte di azioni revocatorie	(1.190.000)	(750.000)
- Accantonamento cause passive	-	(468.409)
- Accantonamento fondo oneri legali	-	-
- Accantonamento fondo rischi Poligrafico	(235.798)	(141.092)
- Altri accantonamento fondo rischi	(1.277.250)	(356.305)
- Ripresa di valore su fondo rischi ed oneri	-	122.297
Totale	(2.703.048)	(1.593.509)

Si rimanda al commento alla tavola 11.1 del passivo dello Stato Patrimoniale (Composizione della voce 110 "Fondo rischi ed oneri").

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

VOCI/ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	2012	2011
- spese legali da clientela	141.151	77.827
- uso promiscuo auto aziendale	49.568	30.778
- canoni di locazione attivi	1.260	323
- recupero spese atti giudiziari	147.393	108.161
- indennizzo assicurativo	1.629.331	123.071
- proventi vari	459.215	1.197.114
Totale altri proventi di gestione	2.427.918	1.537.274
- Altri oneri di gestione*	(570.288)	(570.448)
Totale altri oneri di gestione	(570.288)	(570.448)
Totale altri proventi e oneri di gestione	1.857.630	966.826

* Comprende la quota di competenza dell'esercizio della ristrutturazione dell'immobile in via Albricci 10, sede della Società.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	2012	2011
1. Imposte correnti	(49.666.368)	(25.340.000)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	969.185	1.400.000
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	9.700.250	(623.784)
5. Variazione delle imposte differite	1.402.397	(1.402.397)
Imposte di competenza dell'esercizio	(37.594.536)	(25.966.181)

Parte C - Informazioni sul Conto economico (SEGUE)

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	2012	2011
Utile(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	98.435.312	62.197.723
Tax rate teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche	(27.069.711)	(17.104.374)
Effetti fiscali derivanti da:		
+ Ricavi non tassabili - differenze permanenti	-	952.053
- Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(1.701.298)	(1.955.192)
- IRAP	(10.760.118)	(7.230.000)
+ Iscrizione di attività per imposte anticipate e differite	-	-
+/- Altre differenze	1.936.591	(628.668)
Imposte sul reddito registrate in conto economico	(37.594.536)	(25.966.181)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(37.594.536)	(25.966.181)
Differenza	-	-

Il tax rate effettivo nel 2012 è pari a 38,19%.

Sezione 19 - Conto economico altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

VOCI/CONTROPARTI	INTERESSI ATTIVI			COMMISSIONI ATTIVE			2012	2011
	BANCHE	ENTI FINANZIARI	CLIENTELA	BANCHE	ENTI FINANZIARI	CLIENTELA		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	1.523.339	11.076.278	232.717.385	82.258	1.443.000	86.379.817	333.222.077	243.194.032
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	10.047.130	-	-	2.499.913	12.547.043	13.249.647
- su crediti acquistati a titolo definitivo	169.685	2.807	67.238.417	-	1.358	23.651.430	91.063.697	50.699.532
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	1.353.654	11.073.471	155.431.838	82.258	1.441.642	60.228.474	229.611.337	179.244.853
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.523.339	11.076.278	232.717.385	82.258	1.443.000	86.379.817	333.222.077	243.194.032

Parte D - Altre informazioni

Sezione	1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte	78
Sezione	3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	81
Sezione	4 - Informazioni sul Patrimonio	92
Sezione	5 - Prospetto analitico della redditività complessiva	94
Sezione	6 - Operazioni con parti correlate	94
Sezione	7 - Altri dettagli informativi	96

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

B. Factoring e cessione di crediti

B.1 Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazione di factoring

VOCI/VALORI	31.12.2012			31.12.2011		
	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO
1. Attività in bonis	8.610.103.078	39.600.000	8.570.503.078	8.754.569.837	29.615.746	8.724.954.091
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	3.848.782.653	31.201.027	3.817.581.626	3.978.329.705	7.577.424	3.970.752.281
- cessioni di crediti futuri	156.995.873	1.272.723	155.723.150	65.029.299	121.693	64.907.606
- altre	3.691.786.780	29.928.304	3.661.858.476	3.913.300.406	7.455.731	3.905.844.675
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	4.761.320.425	8.398.973	4.752.921.452	4.776.240.132	22.038.322	4.754.201.810
2. Attività deteriorate	334.390.414	93.937.983	240.452.431	292.772.554	42.671.148	250.101.406
2.1 sofferenze	184.255.632	80.524.656	103.730.976	98.935.937	19.050.178	79.885.759
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	171.530.942	74.648.375	96.882.567	92.586.221	16.429.876	76.156.345
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	171.530.942	74.648.375	96.882.567	92.586.221	16.429.876	76.156.345
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	12.724.690	5.876.281	6.848.409	6.349.716	2.620.302	3.729.414
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	12.724.690	5.876.281	6.848.409	6.349.716	2.620.302	3.729.414
2.2 Incagli	90.761.820	12.499.360	78.262.460	146.480.955	22.770.022	123.710.933
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	79.201.439	11.376.574	67.824.865	110.002.462	20.067.833	89.934.629
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	79.201.439	11.376.574	67.824.865	110.002.462	20.067.833	89.934.629
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	11.560.381	1.122.786	10.437.595	36.478.493	2.702.189	33.776.304
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	11.560.381	1.122.786	10.437.595	36.478.493	2.702.189	33.776.304
2.3 Esposizioni Ristrutturate	489.526	-	489.526	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	489.526	-	489.526	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	489.526	-	489.526	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.4 Esposizioni scadute	58.883.436	913.967	57.969.469	47.355.662	850.948	46.504.714
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	24.150.714	373.816	23.776.898	8.433.638	258.650	8.174.988
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	24.150.714	373.816	23.776.898	8.433.638	258.650	8.174.988
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	34.732.722	540.151	34.192.571	38.922.024	592.298	38.329.726
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	34.732.722	540.151	34.192.571	38.922.024	592.298	38.329.726
Totale	8.944.493.492	133.537.983	8.810.955.509	9.047.342.391	72.286.894	8.975.055.497

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La Società non effettua questa fattispecie di operazioni.

B.2 Ripartizione per vita residua

I crediti scaduti, se non deteriorati, vengono classificati nello scaglione "a vista", se deteriorati, vengono classificati in base alla scadenza stimata per le valutazioni di bilancio.

B.2.1 Operazioni di factoring pro solvendo: anticipi e "montecrediti"

FASCE TEMPORALI	ANTICIPI		MONTECREDITI	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
- a vista	1.305.425.268	1.281.345.431	2.268.266.489	2.721.779.173
- fino a 3 mesi	1.407.282.117	1.674.210.457	2.536.815.767	2.535.360.064
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	454.424.813	538.524.381	954.078.887	907.578.331
- da 6 mesi e 1 anno	375.852.025	307.508.574	512.119.266	353.237.264
- oltre 1 anno	463.571.259	343.429.400	483.815.733	474.780.878
- durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	4.006.555.482	4.145.018.243	6.755.096.142	6.992.735.710

La ripartizione degli anticipi pro solvendo per fascia temporale è stata convenzionalmente effettuata in proporzione alle scadenze del relativo montecrediti.

B.2.2 - Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

FASCE TEMPORALI	ESPOSIZIONI	
	31.12.2012	31.12.2011
- a vista	1.303.179.700	1.499.368.117
- fino a 3 mesi	2.470.440.708	2.292.994.078
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	539.043.607	391.188.582
- da 6 mesi e 1 anno	345.933.977	295.277.853
- oltre 1 anno	145.802.035	351.208.624
- durata indeterminata	-	-
Totale	4.804.400.027	4.830.037.254

B.2.3 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La Società non effettua questa fattispecie di operazioni.

B.3 Dinamica delle rettifiche di valore

B.3.1 Operazioni di factoring

VOCE	RETT. DI VALORE INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO				VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE					RETT. DI VALORE FINALI
		RETT. DI VALORE	PERDITE DA CESSIONE	TRASF. DA ALTRO STATUS	ALTRE VARIAZIONI POSITIVE	RIPRESE DI VALORE	UTILI DA CESSIONE	TRASF. AD ALTRO STATUS	CANC.	ALTRE VARIAZIONI NEGATIVE	
Specifiche su attività deteriorate	42.671.148	65.803.936	-	13.907.601	1.610.707	6.065.659	-	13.907.601	8.914.120	1.168.029	93.937.983
Esposizioni verso cedenti	36.756.359	61.090.814	-	13.145.820	1.610.707	5.394.181	-	13.145.820	7.205.303	459.631	86.398.765
- Sofferenze	16.429.876	54.640.519	-	13.145.820	1.610.707	5.074.273	-	-	6.104.274	-	74.648.375
- Incagli	20.067.833	6.335.129	-	-	-	319.908	-	13.145.820	1.101.029	459.631	11.376.574
- Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni Scadute	258.650	115.166	-	-	-	-	-	-	-	-	373.816
Esposizioni verso debitori ceduti	5.914.789	4.713.122	-	761.781	-	671.478	-	761.781	1.708.817	708.398	7.539.218
- Sofferenze	2.620.302	4.331.539	-	761.781	-	195.524	-	-	1.641.817	-	5.876.281
- Incagli	2.702.189	381.583	-	-	-	423.807	-	761.781	67.000	708.398	1.122.786
- Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni Scadute	592.298	-	-	-	-	52.147	-	-	-	-	540.151
Di portafoglio su altre attività	29.890.336	23.623.603	-	-	-	13.913.939	-	-	-	-	39.600.000
- Esposizioni verso cedenti	7.577.424	23.623.603	-	-	-	-	-	-	-	-	31.201.027
- Esposizioni verso debitori ceduti	22.312.912	-	-	-	-	13.913.939	-	-	-	-	8.398.973
Totale	72.561.484	89.427.539	-	13.907.601	1.610.707	19.979.598	-	13.907.601	8.914.120	1.168.029	133.537.983

La movimentazione delle rettifiche di valore sulle attività non deteriorate è influenzata dall'affinamento delle metriche di calcolo della perdita attesa sia sulle operazioni pro solvendo (per le quali viene ora considerata la PD della controparte sulla quale viene allocato il rischio ai fini della vigilanza prudenziale e non più quella composta di debitore e cedente), sia sulle operazioni pro-soluto con debitore pubblico (per le quali vengono ora utilizzati parametri di rischio di cluster specifici).

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

B.3.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La Società non effettua questa fattispecie di operazioni.

B.4 Altre informazioni**B.4.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring**

VOCE	31.12.2012	31.12.2011
1. Operazioni pro soluto	11.360.269.076	9.261.441.189
- di cui acquisti al di sotto del valore nominale	-	-
2. Operazioni pro solvendo*	17.620.120.075	15.789.614.639
TOTALE	28.980.389.151	25.051.055.828

* Il dato è comprensivo di 5.315.868.395 euro per il 2011 e di 6.794.881.003 euro per il 2012 di contratti pro soluto che non hanno superato il test della recognition ai sensi dello IAS 39.

B.4.2 Servizi di incasso

Non vi sono crediti per i quali venga effettuato servizio di solo incasso.

B.4.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

VOCE	31.12.2012	31.12.2011
Flusso dei contratti di acquisto dei crediti futuri nell'esercizio	3.717.811.094	1.953.081.577
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	4.702.595.526	3.255.251.690

Margine fra fido cedente e crediti acquistati pro solvendo

VOCE	31.12.2012	31.12.2011
Margine	1.279.436.005	411.758.336

Il valore della tabella rappresenta la differenza fra il fido concesso al cedente e il montecrediti relativo alle sole operazioni pro solvendo.

D. Garanzie rilasciate e impegni**D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni**

OPERAZIONI	31.12.2012	31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche*	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	440.116.412	456.379.069
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	440.116.412	456.379.069
i) a utilizzo certo	135.103.665	81.926.836
ii) a utilizzo incerto	305.012.747	374.452.233
4) Impegni sottostanti ai derivati sui crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni irrevocabili	-	-
Totale	440.116.412	456.379.069

Gli impegni irrevocabili a erogare fondi sono costituiti dalla parte non anticipata relativa al pro soluto e all'ex pro soluto formale.

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce non presente.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il factoring offre una pluralità di servizi per le esigenze delle imprese in termini di gestione degli incassi, garanzia dei crediti commerciali ceduti ed eventuale loro finanziamento.

Il rischio di credito assunto dal factor possiede solo alcune caratteristiche comuni con il rischio di credito tipico dell'attività bancaria.

Mentre nell'attività bancaria l'anticipo fatture, quale forma tecnica assimilabile, si concreta in una concessione di credito per cassa in base principalmente al merito creditizio del cliente, gli interventi del factoring si basano sulle caratteristiche dei crediti da acquistare, sulla qualità dei singoli debitori e sulle relative modalità operative.

All'atto dell'assunzione di un rischio, la società di factoring procede alla valutazione di due controparti, il fornitore cedente ed il debitore ceduto, che vengono entrambi analizzati per qualificare il profilo creditizio; l'assunzione di rischio su tali controparti può assumere diverse configurazioni operative in relazione alla tipologia di prodotto richiesto dal cliente/cedente.

Quando il factor anticipa al cedente i crediti, è esposto per cassa per un importo pari all'anticipo accordato, che in genere non eccede una determinata percentuale del Montecrediti acquistato e/o approvato.

Nel contratto di pro soluto, la garanzia contro l'insolvenza garantisce il cedente contro l'inadempimento del debitore ceduto, ad eccezione di casi esplicitamente regolati nel contratto. In assenza di anticipo, il factor si obbliga a corrispondere l'importo dei crediti ceduti decorso un periodo prefissato di giorni da quando i crediti sono divenuti esigibili.

In funzione delle modalità operative poste in essere, la società di factoring risulta più tutelata se l'operazione di acquisto dei crediti è accompagnata da:

- notifica ai debitori dell'avvenuta cessione del credito;
- riconoscimento da parte dei debitori dell'avvenuta cessione del credito;
- certificazione da parte della Pubblica Amministrazione del Credito Ceduto;
- acquisto di crediti commerciali rispetto ad altre tipologie di crediti;
- acquisto di crediti esigibili o a scadere rispetto ai finanziamenti di crediti futuri;
- presenza di conto corrente vincolato nelle operazioni non notificate.

Nel contratto pro solvendo, in caso di mancato adempimento del debitore, il factor può richiedere il pagamento al cedente (diritto di rivalsa).

La combinazione dei servizi di base ed il rischio di credito nel factoring

	SERVIZI DI FINANZIAMENTO		ASSENZA SERVIZI DI FINANZIAMENTO	
	SERVIZIO DI GESTIONE	ASSENZA SERVIZIO DI GESTIONE	SERVIZIO DI GESTIONE	ASSENZA SERVIZIO DI GESTIONE
PRO SOLVENDO				
PRO SOLUTO				
	RISCHIO DI CREDITO ORIGINATO DA UN'ESPOSIZIONE PER CASSA			
	RISCHIO DI CREDITO ORIGINATO DA UN'ESPOSIZIONE PER FIRMA			
	ASSENZA DI RISCHIO DI CREDITO			

La prestazione dei servizi di finanziamento e garanzia comporta per il factor l'esposizione al rischio di credito nei confronti dei debitori ceduti (prodotto pro soluto) e anche nei confronti dei cedenti (prodotto pro solvendo); viceversa, quando il factor eroga esclusivamente il servizio di gestione non subisce alcuna esposizione al rischio.

In generale quando il factor eroga il servizio di finanziamento e/o garanzia, la possibilità di registrare una perdita è determinata in primo luogo dal degrado del merito creditizio delle controparti con il conseguente manifestarsi del rischio di mancato pagamento da parte del debitore ceduto (sia nel caso di cessione pro soluto che nel caso di cessione pro solvendo) o del rischio della mancata restituzione dei corrispettivi anticipati da parte del cedente nel caso di operazione pro solvendo.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

Più in dettaglio poiché il factor eroga i propri servizi nell'ambito di un rapporto commerciale (tra cedente e debitore) che è preesistente, il rischio di credito risulta caratterizzato dai seguenti principali fattori collegati al debitore:

- il rischio di annacquamento nel caso in cui il debitore si rifiuti di pagare in considerazione di vicende riguardanti lo svolgimento del rapporto di fornitura sottostante (a titolo esemplificativo si segnalano le compensazioni, gli abbuoni, le controversie riguardanti la qualità dei prodotti e gli sconti promozionali);
- il rischio di ritardato pagamento rispetto alla scadenza reale o convenzionale (scadenza negoziata in sede di acquisto dei crediti commerciali) del credito acquistato attualmente legato a settori economici in crisi oppure ad alcuni enti della Pubblica Amministrazione italiana. Nell'ambito del rischio di ritardato pagamento rientra anche il rischio di perenzione amministrativa dei fondi che si verifica allorché le somme stanziare nel bilancio dello Stato non vengono spese dalle Amministrazioni Pubbliche entro un certo periodo di tempo;
- il rischio di compensazione, particolarmente elevato negli interventi col debitore Pubblica Amministrazione che si riserva la facoltà di operare compensazioni tra propri crediti e debiti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti Organizzativi

Il Governo dei Rischi di Credito si fonda su strutture e processi consolidati nel tempo ed affidati a risorse competenti ed esperte.

Il processo di origination parte con la Direzione Commerciale a cui è affidato il compito di sviluppare e gestire le relazioni con i cedenti tramite un costante controllo dell'andamento del rapporto con visite dirette e utilizzo di strumenti a distanza. In tal senso, uno dei compiti è quello di percepire eventuali segnali di degrado creditizio della controparte cedente e di prevenire quindi le potenziali perdite da essi derivanti.

L'attività di valutazione delle controparti cedenti e debitori viene effettuata attraverso le metodologie di Gruppo che prevedono l'analisi dei bilanci, della centrale rischi, delle informazioni commerciali e delle informazioni a disposizione del Gruppo UniCredit. Per la clientela condivisa con il Gruppo UniCredit, il rating di controparte, calcolato dalla controllante ed integrato nelle pratiche elettroniche cedente e debitore, costituisce un elemento di supporto fondamentale nell'ambito del processo di valutazione.

All'atto dell'assunzione dei rischi cedenti e debitori, il rischio di credito viene valutato da parte della Direzione Credit Operations che opera con distinte strutture per la concessione ai clienti Corporate, ai clienti Family e SME e alla Pubblica Amministrazione.

La Direzione Gestione Debitori gestisce i rapporti in via continuativa con le controparti debitorie, effettuando controlli sui crediti ceduti e rilevazioni/azioni ai fini di garantire la puntualità dei pagamenti (controllo delle scadenze e sollecito dei pagamenti).

Nell'ambito della Direzione Crediti, operano inoltre:

- l'Ufficio Monitoraggio, con il compito di assicurare il mantenimento della qualità del portafoglio attraverso una costante azione di monitoraggio che consente di intervenire in maniera sistematica laddove si rilevi un deterioramento del profilo di rischio sia del cedente sia del debitore ceduto. Tale attività viene svolta nella fase antecedente il manifestarsi del default quando sussiste ancora la possibilità che la controparte (cedente/debitore) sia in grado di far fronte ai propri impegni nonché di provvedere al passaggio dello stato di rischio associato alla posizione per una migliore tutela gestionale;
- l'Ufficio Recupero, con il compito di assicurare la gestione e il monitoraggio delle partite ristrutturare, incagliate e a sofferenza, individuando e ponendo in atto le più efficaci soluzioni per massimizzare il recupero e proponendo i necessari accantonamenti a fronte di previsioni di perdita;
- l'Ufficio Risk Management, con il compito di:
 - analizzare, valutare, misurare e monitorare i rischi tipici dell'attività aziendale (creditizi, operativi e di mercato) al fine di determinarne gli impatti economici e patrimoniali;
 - supportare l'implementazione delle policies di Gruppo;
 - fornire sistematica reportistica per l'Alta Direzione ed il CdA;
 - supportare il management nella misurazione e nella gestione del costo del rischio.

Nel corso del 2012, nello scenario caratterizzato dalla crisi del debito sovrano di alcuni paesi Europei tra cui l'Italia, la Società ha continuato ad intraprendere attività volte al potenziamento dell'organico e al miglioramento della gestione e del controllo del rischio di credito, introducendo o completando gli interventi avviati nel 2011.

Sono state altresì attuate strategie commerciali volte a ridurre le aree di intervento a maggior rischio:

- riduzione degli acquisti non notificati;
- riduzione delle acquisizioni da clienti che cedono un solo debitore;
- riduzione delle percentuali di finanziamento;
- acquisizione di clientela già sperimentata positivamente dal Gruppo UniCredit;
- riduzione delle esposizioni nei confronti dei primi 10 gruppi economici.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le attività di misurazione e reporting prevedono l'emissione di documenti periodici e sistematici nonché la produzione di stime ad hoc a supporto di differenti tipologie di decisione.

All'interno della citata reportistica, i documenti più rilevanti sono:

- 1) il "Credit Tableau de Bord" contenente l'analisi:
 - del montecrediti e degli impieghi;
 - della qualità dell'attivo;
 - del rischio di concentrazione e delle attività ponderate per il rischio.
- 2) Il "monitoraggio delle linee guida di strategia creditizia ed il Cost of Risk report".
- 3) Il cruscotto di monitoraggio cedenti e debitori con tracciatura delle anomalie.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La gestione delle garanzie costituisce parte integrante del processo del credito. Scopo primario dei contratti di garanzia è quello di massimizzare il Valore Netto Attualizzato degli importi recuperabili, riducendo la perdita creditizia potenziale (LGD) in caso di passaggio a recupero della posizione. Infatti, nonostante le garanzie rappresentino un elemento essenziale nella definizione di termini e condizioni del contratto di finanziamento (soprattutto per le operazioni a più lunga scadenza), la loro raccolta costituisce un mero supporto sussidiario del credito, non potendosi sostituire in alcun caso alla capacità oggettiva del cliente di onorare le proprie obbligazioni.

Le tecniche di mitigazione del rischio tengono conto degli aspetti peculiari del factoring che a seconda del servizio prestatato ripartiscono con diverse modalità il rischio tra il cliente/cedente ed il debitore ceduto.

Le esposizioni creditizie di UniCredit Factoring riguardano principalmente controparti aziende e possono essere garantite da garanzie di tipo "personale" (di norma: fideiussioni da privati o imprese) e meno frequentemente, di tipo "reale" (di norma: pegno su somme o crediti) rilasciate da persone fisiche e giuridiche (titolari, familiari, controllante).

Le garanzie personali sono rilasciate, in genere, dai titolari delle aziende che fruiscono di affidamenti o da loro familiari.

Tra le garanzie acquisite dalla Società si segnalano ulteriormente:

- fideiussioni rilasciate dalla Controllante a copertura di affidamenti in favore di cedenti o debitori per importi eccedenti il 40% del Patrimonio di Vigilanza della Società. A tal fine la Società provvede a rilevare periodicamente le posizioni garantite e cura l'adeguamento delle garanzie in funzione dell'evoluzione del rischio (aumento/riduzione);
- polizza di assicurazione crediti per attenuare il rischio di credito derivante dal default del debitore privato ceduto pro soluto.

Rischio di concentrazione e grandi rischi

Per rischio di concentrazione si intende il rischio derivante da una elevata incidenza di esposizione verso singole controparti, gruppi di controparti connesse, controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

L'incidenza è valutata in relazione al capitale, alle attività totali o al complessivo livello di rischio e deve essere mantenuta entro limiti tali da non minacciare la solidità della società o la sua capacità di proseguire nel regolare svolgimento della propria gestione caratteristica.

Rientra nell'ambito del primo pilastro la normativa relativa ai c.d. "grandi rischi" che intende monitorare il rischio di instabilità riveniente dalla concessione a singoli prenditori o gruppi di prenditori di finanziamenti di importo rilevante rispetto al Patrimonio di Vigilanza.

Al fine di mantenere un sufficiente grado di frazionamento del rischio creditizio, l'Autorità di Vigilanza stabilisce un limite globale all'ammontare complessivo dei c.d. "grandi rischi" ed un limite individuale alla dimensione di ciascuno di essi. Allo stato attuale tale limite è fissato nella misura del 40% del Patrimonio di Vigilanza.

Rientrano nell'ambito del secondo pilastro i "rischi di concentrazione" sia settoriale sia sul singolo nominativo, che devono anch'essi essere misurati dall'intermediario.

Nel caso del rischio di concentrazione settoriale sono stati definiti limiti quantitativi di esposizione creditizia per settore industriale a livello di Gruppo. Il rispetto di tali limiti è monitorato dalle strutture della Holding in collaborazione con le strutture CRO delle Legal Entities.

Nel caso del rischio di concentrazione "single name" (*bulk risks*), sono stati definiti limiti quantitativi di esposizione creditizia di Gruppo verso una singola controparte o un gruppo di clienti connessi differenziati in funzione del rating. Anche in questo caso il rispetto di tali limiti è monitorato dalle strutture della Holding, in collaborazione con le strutture CRO delle Legal Entities.

Per garantire il tempestivo controllo sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo, sono previste specifiche linee guida per la gestione dei Grandi Fidi. Si definisce "Grande Fido" qualunque impegno creditizio (diretto ed indiretto) per il quale ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- per i soli rischi diretti, l'ammontare totale degli impegni del richiedente (singola controparte/gruppo economico) nei confronti di tutte le Entità appartenenti al Gruppo, supera le soglie di importo definite dalla Capogruppo ed approvate dai competenti Organi delle Entità. Per il factoring, tale soglia è stabilita nella misura di euro 40 milioni;
- il richiedente è compreso in uno specifico elenco di controparti, distribuito e regolarmente aggiornato dalla Funzione CRO di Capogruppo.

La Società è tenuta a richiedere sistematicamente un parere non vincolante alla Capogruppo relativamente a tutte le proposte di concessione, riesame, recupero/ristrutturazione rientranti nei "Grandi Fidi" in favore dei cedenti (clausola pro solvendo) ovvero dei debitori ceduti (clausola pro soluto).

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Società dispone di apposita normativa, nell'ambito della quale vengono definiti vari stati di rischio per i cedenti e i debitori (bonis, sorveglianza, incaglio, sofferenza, ristrutturato), le facoltà correlate alla variazione degli stessi nonché le facoltà legate all'effettuazione di accantonamenti e di passaggi a perdita. La normativa regola altresì le facoltà legate all'approvazione di piani di rientro proposti dai debitori ceduti e l'acquisizione di nuove garanzie.

In coerenza con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia nell'ambito delle attività deteriorate rientrano i c.d. "inadempimenti persistenti" che rilevano quelle posizioni che presentano crediti (che non figurano tra le sofferenze, gli incagli ed i ristrutturati) scaduti o sconfinati in via continuativa da un numero di giorni superiore a 90-180-270 giorni. UniCredit Factoring si avvale di sistemi interni di controllo dello scaduto e normalmente procede all'esame dell'intero portafoglio con l'obiettivo di monitorare e controllare l'evoluzione di tutte le esposizioni scadute.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia**

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	POSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	394	394
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	22.453.133	22.453.133
6. Crediti verso enti finanziari	-	111.592	-	-	535.830.328	535.941.920
7. Crediti verso clientela	103.758.026	78.256.901	489.526	58.068.512	8.045.325.987	8.285.898.952
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2012	103.758.026	78.368.493	489.526	58.068.512	8.603.609.842	8.844.294.399
Totale al 31.12.2011	79.893.474	124.481.823	-	47.237.856	8.799.201.237	9.050.814.390

2 - Esposizioni creditizie**2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi e netti**

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:	325.743.595	93.322.171	-	232.421.424
- Sofferenze	178.322.042	80.524.656	-	97.797.386
- Incagli	87.949.548	11.883.548	-	76.066.000
- Esposizioni ristrutturate	489.526	-	-	489.526
- Esposizioni scadute deteriorate	58.982.479	913.967	-	58.068.512
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:	14.029.874	-	-	14.029.874
- Sofferenze	7.120.596	-	-	7.120.596
- Incagli	6.313.652	-	-	6.313.652
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	595.626	-	-	595.626
Totale A	339.773.469	93.322.171	-	246.451.298
B. ESPOSIZIONI IN BONIS*				
- Esposizioni scadute non deteriorate	1.795.380.976	-	7.483.670	1.787.897.306
- Altre esposizioni	6.582.755.054	-	26.191.959	6.556.563.095
Totale B	8.378.136.030	-	33.675.629	8.344.460.401
Totale (A+B)	8.717.909.499	93.322.171	33.675.629	8.590.911.699

* Non esistono esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:	727.404	615.812	-	111.592
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	727.404	615.812		111.592
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	727.404	615.812	-	111.592
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	84.504.359	-	887.324	83.617.035
- Altre esposizioni	479.703.473	-	5.037.047	474.666.426
Totale B	564.207.832	-	5.924.371	558.283.461
Totale (A+B)	564.935.236	615.812	5.924.371	558.395.053

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Esposizione per cassa	-	431.932.891	288.429.751	1.064.828	-	-	7.987.762.870	8.709.190.340
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	440.116.412	440.116.412,00
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	431.932.891	288.429.751	1.064.828	-	-	8.427.879.282	9.149.306.752

Le società di rating utilizzate sono : Standard & Poor's, Moody's e Fitch.

Qualora per una stessa posizione esistano valutazioni del merito di credito di più di due ECAI e/o ECA, vengono selezionate le due valutazioni corrispondenti ai due fattori di ponderazione più bassi. Se i due fattori di ponderazione più bassi sono diversi, si applica il fattore più alto dei due. Se i due fattori di ponderazioni più bassi sono identici, si applica tale fattore.

La classificazione delle classi di rating per le 3 agenzie utilizzate è la seguente:

Classe di merito	Standard & Poor's	Moody's	Fitch
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Tabella non alimentata in quanto la Società utilizza il metodo standard per il calcolo del rischio di credito.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

3 - Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso la clientela* per settore di attività economica della controparte

	TOTALE
GOVERNI	284.309.133
ALTRI ENTI PUBBLICI	1.596.299.428
IMPRESE NON FINANZIARIE	5.630.451.961
IMPRESE FINANZIARIE	805.546.940
ASSICURAZIONI	10.551
ALTRI	505.222.859
totale	8.821.840.872

* incluso enti finanziari.

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela* per area geografica della controparte

	TOTALE
NORD OVEST	2.657.353.473
NORD EST	1.443.901.737
CENTRO	3.760.047.105
SUD	534.254.501
ISOLE	109.323.370
ESTERO	316.960.686
TOTALE	8.821.840.872

* incluso enti finanziari.

3.3 Grandi rischi

a) Ammontare nominale:	4.734.559.560
b) Numero:	20

4 - Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Le svalutazioni analitiche vengono effettuate puntualmente in funzione delle previsioni di perdita effettuate tempo per tempo; mentre le svalutazioni collettive vengono calcolate basandosi sui modelli di valutazione della Perdita Attesa in uso presso la Capogruppo, adattate alla specificità dell'attività del factoring, in attesa di attivare un modello interno.

I calcoli vengono realizzati basandosi sui Rami di Attività Economica (RAE) e sui Settori di Attività Economica (SAE) dei cedenti, per le anticipazioni pro solvendo e dei debitori per il montecrediti pro soluto.

3.2 Rischi di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

In linea con le linee guida di Gruppo, nel mese di dicembre 2012 la Società ha adottato una specifica policy relativa al rischio di tasso d'interesse del banking book nella quale vengono definiti i principi, le responsabilità e le metodologie per la gestione di tale rischio.

Le due principali misure utilizzate per il monitoraggio del rischio di tasso d'interesse e per la fissazione dei limiti sono le seguenti:

- "Net Interest Income Sensitivity", che misura la variazione del margine d'interesse nei successivi 12 mesi, in assenza di nuova operatività, al variare di 100 punti base dei tassi d'interesse;
- "Basis Point Value Sensitivity", che misura la variazione nel valore attuale delle posizioni di tasso di interesse derivanti da uno shock istantaneo di 1bp dei tassi di interesse. Considera il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri generati dall'attivo, dal passivo, e dai derivati esistenti.

Ai fini della gestione del rischio di liquidità e di tasso di interesse le diverse forme tecniche di impiego possono essere ricondotte alle seguenti due principali tipologie di operazione:

- operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo e/o sottosconto: sono operazioni a tasso fisso con una durata definita anche se incerta in quanto la scadenza dell'operazione comprende un periodo stimato di ritardo per l'incasso delle fatture rispetto alla loro scadenza naturale;
- operazioni standard (pro soluto e pro solvendo): sono esposizioni di natura revolving, in linea di principio revocabili a determinate condizioni, e sono normalmente regolate a tasso variabile determinato mensilmente in base alle rilevazioni medie del mese e liquidato mensilmente/trimestralmente.

In linea di massima:

- la prima fattispecie viene finanziata con depositi a tempo;
- la seconda fattispecie viene finanziata mediante una linea di finanziamento periodicamente adeguata nell'importo e regolata ad un tasso coerente con quello contrattuale applicato alla clientela.

Ciò consente di minimizzare il rischio di tasso d'interesse, già di per sé limitato tenuto conto che l'operatività è quasi interamente nel breve termine, oltre a quello di liquidità.

Sono stati inoltre posti in essere con la tesoreria di Gruppo alcuni contratti swaps per trasformare da fisso a variabile il tasso d'interesse su operazioni di acquisto a titolo definitivo con durata originaria oltre il breve termine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Euro

VOCI/DURATA RESIDUA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività	7.773.359.649	313.037.224	230.058.540	258.056.071	103.985.911	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	7.773.359.649	313.037.224	230.058.540	258.056.071	103.985.911	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	7.468.577.003	360.983.333	220.179.009	188.651.712	-	-	-
2.1 Debiti	7.443.505.156	308.935.565	220.179.009	188.651.712	-	-	-
2.2 Titoli di debito	25.071.847	52.047.768	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati Finanziari opzioni	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
altri derivati							
3.3 Posizioni lunghe	15.448.694	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	2.629.303	944.192	4.954.999	6.920.200	-	-	-

Dollari

VOCI/DURATA RESIDUA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività	101.292.885	244.321	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	101.292.885	244.321	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	95.541.138	3.915.115	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	95.541.138	3.915.115	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati Finanziari opzioni	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
altri derivati							
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

Altre divise

VOCI/DURATA RESIDUA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività	28.571.087	2.235.416	6.340.972	4.658.796	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	28.571.087	2.235.416	6.340.972	4.658.796	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	40.154.594	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	40.154.594	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati Finanziari opzioni	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
altri derivati							
3.3 Posizioni lunghe	14.971.042	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	1.735.858	2.235.416	6.340.972	4.658.796	-	-	-

I crediti in sofferenza sono classificati in base alla data prevista dell'incasso e sono prevalentemente inclusi nella fascia temporale "da oltre 5 anni fino a 10 anni".

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse**Analisi di sensitività**

Al 31 dicembre 2012 la sensitivity del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di + 100 pb è pari a 2,4 milioni.

La sensitivity ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di + 200 pb del valore economico del patrimonio al 31 dicembre 2012 è pari a -13,5 milioni, sostanzialmente riconducibile alla variazione del valore attuale delle sofferenze.

3.2.2 Rischio Prezzo**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

La Società non detiene né ha emesso strumenti finanziari esposti a rischio di prezzo.

3.2.3 Rischio di cambio**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro.

La politica della Società sul rischio di cambio prevede che i crediti ceduti in Divisa estera siano anticipati e finanziati nella stessa divisa. In caso di anticipazioni in Euro, eventuali differenze o costi di conversione della provvista sono governati da specifici contratti con la clientela che prevedono che l'eventuale rischio di cambio sia da attribuire alla clientela stessa.

La copertura patrimoniale richiesta per il rischio di cambio è determinata applicando alla posizione netta aperta in cambi il coefficiente dell'8 per cento, ridotto del 25% per le società che appartengono ad un gruppo bancario. Al 31 dicembre 2012 le posizioni aperte in cambi della Società non determinano assorbimenti di capitale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
1. Attività finanziarie	101.575.579	17.479.517	(10.445)	134.595	7.436.739	16.901.468
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	25.939.086	1.322.397	-	-	-	3.541.140
1.4 Altre attività finanziarie	75.636.493	16.157.120	(10.445)	134.595	7.436.739	13.360.328
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	99.789.108	17.426.733	-	-	7.595.580	16.704.820
3.1 Debiti	547.422	1.443.351	-	-	-	-
3.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.3 Altre passività finanziarie	99.241.686	15.983.382	-	-	7.595.580	16.704.820
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	101.575.579	17.479.517	(10.445)	134.595	7.436.739	16.901.468
Totale passività	99.789.108	17.426.733	-	-	7.595.580	16.704.820
Sbilancio (+/-)	1.786.471	52.784	(10.445)	134.595	(158.841)	196.648

3.3 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Conformemente alla normativa interna ed esterna al Gruppo, il rischio operativo consiste nella possibilità di incorrere in perdite dovute ad errori, infrazioni, interruzioni o danni riconducibili a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni.

Gli eventi operativi possono derivare da processi interni inadeguati o non rispettati, dal personale, dai sistemi informativi o telecomunicazioni, da eventi sistemici o altri eventi esterni (frodi interne o esterne, pratiche di lavoro inadeguate o sicurezza sul posto di lavoro, reclami dei clienti, distribuzione prodotti, multe o penali per il mancato rispetto di previsioni o adempimenti normativi, danni ai beni aziendali, interruzioni nei sistemi informativi o di comunicazione, esecuzione dei processi).

Ai fini della misurazione e gestione del rischio operativo, la Società opera in modo da:

- mappare i processi aziendali (comprese le mappature richieste dalla normativa L. 262/2005);
- implementare procedure informatiche con controlli automatici e sistemi di gestione delle anomalie;
- procedere a fornire al personale le informazioni necessarie per identificare i rischi operativi;
- utilizzare gli strumenti e le metodologie di Gruppo per Disaster Recovery, Business Continuity e Politiche Assicurative;
- raccogliere gli eventi di perdita operativa registrandoli nell'applicativo di Gruppo (ARGO);
- calcolare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo "Base" ovvero applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% della media del margine d'intermediazione degli ultimi tre esercizi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'assorbimento patrimoniale quantificato con il metodo base, corrispondente al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi, è pari a 24,7 milioni a fine 2012, contro i 20,6 milioni di fine anno precedente.

3.4 Rischio di Liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La "liquidity Policy" della Società, già adottata da gennaio 2010, è stata integrata nel mese di dicembre 2012 relativamente agli aspetti di Governance e di responsabilità delle singole funzioni.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

Si ricorda che UniCredit Factoring effettua la propria provvista unicamente tramite la Capogruppo dalla quale viene anche monitorata in termini di rischio di liquidità. La Società rientra infatti nel perimetro del Regional Liquidity Center Italia che gestisce il rischio di liquidità a livello centralizzato e accede ai mercati dei capitali anche per conto delle banche/società prodotto appartenenti al proprio perimetro.

La provvista viene effettuata secondo le seguenti modalità, all'interno di un affidamento periodicamente rivisto in funzione dei budget e dei piani di sviluppo approvati, tenuto anche conto delle caratteristiche degli impieghi da finanziare:

- **Conto corrente accessorio:** è la principale fonte di provvista e finanzia la quota più stabile degli impieghi revolving. Esso viene movimentato normalmente su base mensile in funzione del livello tendenziale di tali impieghi;
- **Depositi a scadenza (da un mese e oltre):** sono la naturale forma di provvista per le operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo;
- **Depositi a brevissima scadenza (da overnight a 2 settimane):** sono gli strumenti utilizzati per coprire i fabbisogni di liquidità giornalieri e finanziare le oscillazioni di breve termine degli impieghi;
- **Passività subordinate:** insieme al capitale sono la principale fonte di finanziamento delle operazioni con scadenza oltre l'anno;
- **Conto corrente:** il conto corrente con la banca è il canale dal quale transita tutta l'operatività della Società (erogazioni, incassi, accensione ed estinzione depositi, variazioni conto accessorio, ecc.). Il margine di fido non utilizzato costituisce una riserva di liquidità prontamente disponibile anche per la copertura di fabbisogni improvvisi di liquidità.

Per quanto detto, la posizione di liquidità della Società non ha una valenza autonoma significativa, ma va vista all'interno del consolidato della Regione Italia del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 3 ANNI	DA OLTRE 3 ANNI FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
Attività per cassa	2.641.423.005	130.206.160	321.940.685	1.492.684.381	1.901.340.535	986.256.676	605.641.266	389.506.331	168.466.254	61.831.528	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	2.641.423.005	130.206.160	321.940.685	1.492.684.381	1.901.340.535	986.256.676	605.641.266	389.506.331	168.466.254	61.831.528	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.641.423.005	130.206.160	321.940.685	1.492.684.381	1.901.340.535	986.256.676	456.659.963	224.789.258	77.119.615	-	-
B.1 Debiti verso	2.641.423.005	130.206.160	321.940.685	1.492.684.381	1.901.340.535	986.256.676	456.659.963	224.789.258	-	-	-
- banche	2.606.103.171	129.765.402	320.534.955	1.486.339.898	1.860.208.325	980.106.426	448.462.696	188.651.391	-	-	-
- enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	35.319.834	440.758	1.405.730	6.344.483	41.132.210	6.150.250	8.197.267	36.137.867	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	77.119.615	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio											
C.2 Derivati Finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	(663.589)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	40.699	-	-	185.509	132.665	413.889	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	(440.116.412)	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	440.116.412	-	-	-	-	-	-

Il conto corrente accessorio acceso con la Capogruppo, pari a 5,2 miliardi al 31 dicembre, è stato ripartito nei singoli scaglioni temporali in funzione dei criteri utilizzati per la ripartizione degli impieghi, privilegiando la sostanza, finalità della provvista, sulla forma, a vista.

DOLLARI

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 3 ANNI	DA OLTRE 3 ANNI FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
Attività per cassa	8.511.652	-	-	49.354.420	31.243.501	7.372.048	2.901.800	2.126.832	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	8.511.652	-	-	49.354.420	31.243.501	7.372.048	2.901.800	2.126.832	-	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	41.050.393	-	10.159.483	32.956.753	16.607.083	3.915.115	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso	41.050.393	-	10.159.483	32.956.753	16.607.083	3.915.115	-	-	-	-	-
- banche	41.050.393	-	10.159.483	32.956.753	16.607.083	3.915.115	-	-	-	-	-
- enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio											
C.2 Derivati Finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ALTRE DIVISE

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 3 ANNI	DA OLTRE 3 ANNI FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
Attività per cassa	10.084.527	-	-	5.354.099	13.522.971	8.464.586	3.446.054	2.525.735	58.963	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	10.084.527	-	-	5.354.099	13.522.971	8.464.586	3.446.054	2.525.735	58.963	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	17.120.990	-	1.280.533	8.999.334	13.290.515	201.424	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso											
- banche	17.120.990	-	1.280.533	8.999.334	13.290.515	201.424	-	-	-	-	-
- enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio											
C.2 Derivati Finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	(88.837)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	8.951	-	-	18.310	42.252	58.212	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio

4.1 Il Patrimonio dell'Impresa

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio dell'Impresa costituisce l'ammontare dei mezzi propri destinati al conseguimento dell'oggetto sociale ed al presidio dei rischi connessi all'attività della Società. Un'adeguata dotazione patrimoniale è pertanto il presupposto per lo sviluppo della Società garantendone nel contempo la solidità e stabilità nel tempo.

UniCredit Factoring, conformemente alle politiche di Gruppo, pone grande attenzione alla gestione del capitale nell'ottica sia di massimizzare il ritorno per l'azionista, sia di sostenere la crescita degli impieghi.

La misura del capitale oggetto di monitoraggio è quella definita dalla circolare 216 di Banca d'Italia "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" che prevede che UniCredit Factoring, facendo parte di un Gruppo bancario, debba mantenere un coefficiente di solvibilità (rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e le attività di rischio ponderate) almeno pari al 4,5%.

Dal punto di vista organizzativo il monitoraggio dei coefficienti patrimoniali viene effettuato dalla Direzione Pianificazione, Finanza e Amministrazione, su base mensile, sia a consuntivo, sia in ottica prospettica.

L'attività di gestione del capitale è svolta in coordinamento con le competenti strutture di Capogruppo utilizzando come principali leve, da un lato, la politica dei dividendi e l'emissione di prestiti subordinati, e dall'altro, l'emissione di fidejussioni e indirizzi di carattere commerciale.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 Patrimonio dell'Impresa: composizione

VALORI/VOCI	31.12.2012	31.12.2011
1. Capitale	114.518.475	114.518.475
2. Sovrapprezzi di emissione	951.314	951.314
3. Riserve	131.751.989	95.520.447
- di utili	131.751.989	95.520.447
a) legale	10.830.433	9.018.856
b) statutaria	184.631	184.631
c) azioni proprie	-	-
d) altre*	120.736.925	86.316.960
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	60.840.776	36.231.542
Totale	308.062.554	247.221.778

* La voce "Altre riserve" comprende gli utili non distribuiti.

4.2 Il Patrimonio e i coefficienti di Vigilanza

4.2.1 Patrimonio di Vigilanza

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2012 è determinato in conformità alle regole dettate dalla Banca d'Italia nella circolare n. 216 relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti patrimoniali".

Il Patrimonio di base è costituito dai mezzi propri della Società non essendoci deduzioni né filtri prudenziali applicabili. Il Patrimonio di base è comprensivo dell'intero utile di esercizio, in linea con la ripartizione dell'utile proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei soci.

Il Patrimonio supplementare è rappresentato da strumenti ibridi di patrimonializzazione e da passività subordinate come descritto nella parte B della Nota Integrativa (sez 1 "Debiti" e sez 2 "Titoli in Circolazione").

4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

VALORI/VOCI	31.12.2012	31.12.2011
A Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	277.657.455	247.221.778
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	277.657.455	247.221.778
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	253.148	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	277.404.307	247.221.778
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	77.880.000	87.360.000
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	77.880.000	87.360.000
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	77.880.000	87.360.000
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	355.284.307	334.581.778
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	355.284.307	334.581.778

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il livello di adeguatezza patrimoniale viene monitorato regolarmente:

- a consuntivo, ogni fine mese, applicando integralmente le regole per la predisposizione delle segnalazioni trimestrali all'Organo di vigilanza;
- in modo prospettico, generalmente con frequenza trimestrale, sulla base dell'evoluzione e composizione attesa dei crediti e del Patrimonio.

Nel caso si rendesse opportuno intervenire vengono valutate con la Capogruppo le possibili opzioni che prevedono, tra le altre, l'aumento di capitale, una particolare politica di distribuzione degli utili, l'emissione di strumenti di capitale computabili nel Patrimonio supplementare, la cessione di crediti.

4.2.2.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIA/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	9.649.770.576	10.088.272.447	5.336.984.004	5.443.330.063
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	320.219.040	326.599.804
B.2 Rischi di mercato	-	-	-	-
1. Metodologia standard	-	-	-	-
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	-	-	24.673.700	20.607.100
1. Metodo base	-	-	24.673.700	20.607.100
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	745.964
B.5 Altri elementi del calcolo	-	-	(86.223.185)	(86.988.217)
B.6 Totale requisiti prudenziali	-	-	258.669.555	260.964.651
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	4.312.021.485	4.350.280.729
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	6,44%	5,68%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	8,24%	7,69%

La voce B.5 comprende la riduzione dei requisiti del 25% prevista per gli intermediari appartenenti a gruppi bancari italiani. Le attività di rischio ponderate, esposte nella voce C.1, utilizzate anche nel calcolo dei coefficienti riportati nelle voci C.2 e C.3, sono calcolate come il prodotto tra il totale requisito prudenziale (voce B.6) e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

Parte D - Altre Informazioni (SEGUE)

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10 Utile (Perdita) d'esercizio	98.435.312	(37.594.536)	60.840.776
Altre componenti reddituali			
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
30 Attività materiali	-	-	-
40 Attività immateriali	-	-	-
50 Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60 Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70 Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80 Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110 Totale altre componenti reddituali	-	-	-
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	98.435.312	(37.594.536)	60.840.776

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per UniCredit Factoring, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate dalla controllante;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit Factoring e della controllante;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate dal (o collegate al) dirigente con responsabilità strategiche o loro stretti familiari;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito della controllante o di UniCredit Factoring hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, oltre l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i membri dell'Executive Management Committee.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche di UniCredit Factoring, così come richiesto dallo IAS 24, in linea con le indicazioni di Banca d'Italia che prevedono l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.

COMPENSO DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	2012	2011
a) benefici a breve termine per i dipendenti	2.938.657	2.257.520
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-
<i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i>	-	-
<i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	-	-
c) altri benefici a lungo termine	-	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
e) pagamenti in azioni	-	-
Totale	2.938.657	2.257.520

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

La Società non ha rilasciato crediti e garanzie a favore di Amministratori e Sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardanti le operazioni con parti correlate, UniCredit Factoring identifica le operazioni in argomento.

In tale ambito, in accordo con le direttive impartite dalla Capogruppo, sono stati definiti i criteri di individuazione delle operazioni concluse con parti correlate, in coerenza con le indicazioni fornite dalla Consob.

Le operazioni in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero gruppo.

Il medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Sono state attivate e stanno producendo positivi riflessi le sottoindicate sinergie:

- i locali siti in Milano, via Albricci n. 10, sede della Società, sono stati ottenuti in locazione dalla UniCredit Business Integrated Solutions S.c.p.A., service line Real Estate, che svolge anche attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi;
- le Filiali di UniCredit S.p.A. svolgono attività di sviluppo per conto della Società sulla base della convenzione firmata nel corso del 2011 fra UniCredit Factoring S.p.A. e le Divisioni CIB e F&SME;
- la Capogruppo gestisce l'amministrazione del personale, le attività relative agli acquisti, quelle relative alla postalizzazione e l'attività di soft collection finalizzata al recupero dei crediti scaduti e non pagati, UniCredit Business Integrated Solutions S.c.p.A. appartenente al Gruppo, fornisce l'outsourcing tecnologico e svolge la funzione di Internet Provider unitamente a tutte le attività operative relative al personale. La messa a fattor comune di tali attività ha permesso il ricorso a specifici livelli di professionalità;
- l'attività di audit, per effetto di policy di Gruppo, è affidata a UniCredit Audit S.c.p.A. in forza di un circostanziato contratto di servizio. Un referente di UniCredit Audit S.c.p.A., coadiuvato da due altre risorse, opera in via esclusiva all'interno della Società.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2012, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate. La voce principale è rappresentata dai finanziamenti e conti correnti in euro e altre divise per operazioni di provvista.

Transazione con parti correlate

	CONSISTENZE AL 31.12.2012			
	SOCIETÀ CONTROLLANTE	SOCIETÀ CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	ALTRE PARTI CORRELATE
DATI PATRIMONIALI				
Attività finanziarie disponibili per la vendita (partecipazioni)	-	394	-	-
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-
Crediti verso Enti creditizi	1.865.832	-	-	-
Crediti verso Enti finanziari	-	-	-	-
Crediti verso Clientela	-	-	-	2.211.564
Partecipazioni	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	687.724	40.691	-	-
Totale dell'attivo	2.553.556	41.085	-	2.211.564
Debiti verso Enti creditizi	8.044.683.826	-	-	-
Titoli e passività finanziarie	52.047.769	25.071.846	-	-
Altre voci del passivo	3.776.451	5.437.360	-	-
Totale del passivo	8.100.508.046	30.509.206	-	-
Garanzie rilasciate e impegni	-	-	-	-
DATI ECONOMICI				
Interessi attivi e proventi assimilati	1.034.905	-	-	-
Interessi passivi e oneri assimilati	(111.232.468)	(1.134.241)	-	-
Commissioni attive	-	5.010	-	-
Commissioni passive	(4.420.648)	(297.393)	-	-
Spese amministrative: altre spese per il personale	(986.428)	(7.241)	(1.264.789)	-
Spese amministrative: altre spese amministrative	(1.375.540)	(7.164.562)	-	-
Totale conto economico	(116.980.179)	(8.598.427)	(1.264.789)	-

Si precisa infine, ai fini di quanto disposto dalle vigenti disposizioni, che nell'esercizio 2012 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del Patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1. Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti della Società sono riconoscibili Equity-Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di azioni della capogruppo UniCredit S.p.A..

A tale categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Performance Stock Option e Performance Share** attribuite a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate rispettivamente da diritti di sottoscrizione e da azioni ordinarie gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo;
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP)** che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con i seguenti vantaggi: assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Discount Share" e "Matching Share" o, per queste ultime, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("Investment Share") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di "vesting" (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento del Piano;
- **Group Executive Incentive System** che offre a selezionati Executive del Gruppo un compenso variabile il cui pagamento avverrà in maniera differita su più anni e prevede la corresponsione di pagamenti per cassa e in azioni ordinarie UniCredit, in relazione al rispetto delle condizioni di performance individuali e di Gruppo secondo quanto stabilito dal regolamento del Piano;
- **Share For Talent** che offre a selezionate risorse talentuose azioni gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo.

2. Modello di valutazione

2.1 Stock option

Per la stima del valore economico delle Stock Option e Performance Stock Option è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (**M**) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (**E**) scaduto il periodo di Vesting.

Performance Stock Option 2012-2015

Nella tabella seguente sono riportate le valorizzazioni ed i parametri relativi alle Performance Stock Option assegnate nel corso del 2012.

PERFORMANCE STOCK OPTION 2012	
Prezzo di esercizio [€]	4,01
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	4,01
Data di delibera assegnazione (Grant Date)	27-mar-2012
Inizio Periodo di Vesting	1-gen-2012
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2015
Scadenza Piano	31-dic-2022
Multiplo di Esercizio (M)	1,5
Exit Rate - Post Vesting (E)	3,73%
Dividend Yield	2%
Volatilità Implicita	56,5%
Risk Free Rate	2,5%
Valore unitario opzione all'assegnazione [€]	1,867

I parametri sono stati quantificati come segue:

- **Exit Rate**: percentuale su base annua dei diritti cancellati a seguito di dimissioni;
- **Dividend Yield**: Media dei dividend yield previsti per i quattro anni a venire;
- **Volatilità Implicita**: Media dei valori giornalieri su una serie storica relativa ad un orizzonte temporale di 4 anni;
- **Prezzo di Esercizio**: media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione UniCredit nel mese precedente la delibera di assegnazione del Consiglio di Amministrazione;
- **Prezzo di Mercato dell'azione UniCredit**: pari al Prezzo di Esercizio, così da riflettere l'attribuzione di opzioni "at the money" alla data di assegnazione.

2.2 Altri strumenti azionari (Performance Share) - Share For Talent

Il piano Share for Talent offre, a selezionati beneficiari, tre pagamenti in azioni ordinarie UniCredit, aventi vesting annuale.

Il valore economico di una Performance Share è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

Nella tavola seguente sono riportati i parametri relativi alle Performance Share promesse nel 2012 ed i loro valori unitari.

Valutazione Share for Talent (Performance Share) 2012

	SHARE FOR TALENT		
	1° PAGAMENTO (2013)	2° PAGAMENTO (2014)	3° PAGAMENTO (2015)
Data di delibera assegnazione (Grant Date)	27-mar-2012	27-mar-2012	27-mar-2012
Inizio Periodo di Vesting	1-gen-2012	1-gen-2013	1-gen-2014
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2012	31-dic-2013	31-dic-2014
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	4,01	4,01	4,01
Valore economico delle condizioni di vesting	-	-0,08	-0,15
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	4,01	3,93	3,86

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

2.3 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo sarà determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi sarà espressa in termini percentuali variabili da 0% a 150% (non market vesting conditions). Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità - Group Gate - al primo pagamento, moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo determinerà l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario. Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani.

Group Executive Incentive System 2011 - Shares

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

	SHARES RELATED TO GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM 2011	
	1ST INSTALLMENT (2014)	2ND INSTALLMENT (2015)
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity - (Grant Date)	22-mar-2011	22-mar-2011
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	27-mar-2012	27-mar-2012
Inizio Periodo di Vesting	1-gen-2011	1-gen-2011
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2013	31-dic-2014
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	4,01	4,01
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,34	-0,50
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	3,67	3,51

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

2.3.1 Group Executive Incentive System 2012

La componente variabile degli incentivi per l'anno 2012 sarà definita sulla base di:

- performance individuali dei beneficiari, nonché risultati a livello di linea di business e, qualora rilevanti, a livello paese o di gruppo;
- definizione di una struttura bilanciata di pagamenti upfront (successivi alle valutazioni delle performance) e pagamenti differiti, in azioni e per cassa;
- regole di banca d'Italia le quali prevedono, per i pagamenti azionari, un periodo di retention di due anni per i pagamenti upfront e di un anno per i pagamenti in azioni differiti;
- applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità, collegato ai risultati di Gruppo e alle condizioni patrimoniali e di liquidità del Gruppo stesso ("Group Gate"); così come previsione di uno "Zero Factor" qualora le condizioni generali e i risultati di Gruppo non incontrassero gli obiettivi del piano stesso.

2.4 Employee Share Ownership Plan (Let's Share 2011)

Per le Free Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario sarà misurato al termine del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo medio ponderato pagato dai Partecipanti per acquistare le Investment Share sul mercato.

Le seguenti tavole mostrano i parametri relativi alle Free Share (o per i diritti a riceverle) connesse al piano "Employee Share Ownership Plan" approvato nel 2011.

Valutazione delle Free Share ESOP 2011

	FREE SHARE
Data di assegnazione delle Discount Share ai dipendenti del Gruppo	15-gen-2013
Inizio periodo di Vesting	1-gen-2012
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2014
Fair Value unitario della Discount Share [€]	3,364

Tutti gli effetti economici e patrimoniali del piano, relativi alle Free Share assegnate saranno contabilizzati durante il periodo 2012-2014 (fatta eccezione per gli adeguamenti, in linea con quanto previsto dal regolamento del piano, che verranno registrati durante il 2015).

Altre Informazioni

Piano 2012 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit (Piano Let's Share 2012)

Nel mese di Maggio 2012 l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit in sessione ordinaria ha approvato il "Piano 2012 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit" (Let's Share 2012) che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit a condizioni favorevoli, a partire da Gennaio 2013, al fine di rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo e la motivazione al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il piano 2012 prevede che:

1. durante il **"Periodo di Sottoscrizione"** (da gennaio 2013 a dicembre 2013) i Partecipanti possono acquistare azioni ordinarie UniCredit ("Investment Share") a mezzo di addebito del conto corrente con periodicità mensile oppure a seguito di ordini impartiti nei mesi di gennaio o luglio 2013 (modalità "one-off"). Nel caso di uscita dal Piano durante il Periodo di Sottoscrizione, il Partecipante decadrà dal diritto di ricevere le azioni gratuite al termine del Periodo di Sottoscrizione;
2. all'inizio del Periodo di Sottoscrizione (gennaio 2013 o luglio 2013), ciascun Partecipante riceverà uno sconto del 25% sull'ammontare totale di azioni acquistate, sotto forma di azioni (**"Free Share"**); le Free Share saranno soggette a divieto di alienazione per un anno ("Holding Period"), il Partecipante ne perderà la titolarità laddove cessi di essere dipendente di una società del Gruppo UniCredit durante il Periodo di Vincolo triennale, salvo il caso di cessazione dal servizio per ragioni ammesse dal Regolamento del Piano. Per motivi fiscali, in alcuni paesi non è possibile assegnare le Free Share alla fine del Periodo di Sottoscrizione: è pertanto prevista una struttura alternativa che riconosce ai Partecipanti di detti paesi il diritto di ricevere le Free Share alla fine del Periodo di Vincolo ("Struttura Alternativa");
3. durante il **"Periodo di Vincolo"** (dal gennaio 2013 al gennaio 2014 o dal luglio 2013 al luglio 2014) i Partecipanti potranno alienare in qualsiasi momento le Investment Share "acquistate", ma perderanno le corrispondenti Free Share (o il diritto a riceverle).

Le Free Share sono qualificabili come "Equity Settled Share-based Payments" in quanto i Partecipanti, secondo il Regolamento del piano, riceveranno strumenti di Patrimonio Netto emessi da UniCredit a remunerazione del valore economico dei servizi resi dagli stessi a favore delle società di cui sono dipendenti. Per le Free Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario sarà misurato all'inizio del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo pagato dai Partecipanti per acquistare la prima tranche di Investment Share sul mercato.

Ogni effetto patrimoniale ed economico relativo al piano Let's Share 2012 sarà contabilizzato durante il periodo 2013-2014.

Allegati alla Nota integrativa

Allegato 1: Stato Patrimoniale e Conto economico riclassificati della capogruppo UniCredit S.p.A. al 31.12.2011	102
Allegato 2: Raccordo delle voci di Conto economico con quelle del Conto economico riclassificato	103
Allegato 3: Pubblicità dei corrispettivi della Società di revisione	104

Allegato 1

UniCredit S.p.A.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO al 31.12.2011

Valori in milioni di euro

Attivo	
Cassa e disponibilità liquide	5.753
Attività finanziarie di negoziazione	11.480
Crediti verso banche	29.634
Crediti verso clientela	256.251
Investimenti finanziari	89.950
Coperture	7.158
Attività materiali	246
Avviamenti	2.812
Altre attività immateriali	29
Attività fiscali	8.048
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7
Altre attività	5.654
Totale dell'attivo	417.022

Passivo e patrimonio netto	
Debiti verso banche	63.335
Raccolta da clientela e titoli	273.166
Passività finanziarie di negoziazione	10.292
Coperture	7.759
Fondi per rischi ed oneri	1.882
Passività fiscali	626
Altre passività	10.313
Patrimonio netto:	49.649
- capitale e riserve	56.869
- riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di cash-flow hedge	-871
- utile netto	-6.349
Totale del passivo e del patrimonio netto	417.022

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO - Esercizio 2011

Valori in milioni di euro

Interessi netti	4.704
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	2.274
Commissioni nette	3.406
Risultato netto negoziazione, coperture e fair value	164
Saldo altri proventi/oneri	-104
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	10.444
Spese per il personale	-3.552
Altre spese amministrative	-3.017
Recuperi di spesa	416
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-77
Costi operativi	-6.230
RISULTATO DI GESTIONE	4.214
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-3.966
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	248
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-304
Oneri di integrazione	-113
Profitti netti da investimenti	-1.366
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	-1.535
Imposte sul reddito dell'esercizio	80
Rettifiche di valore su avviamenti	-4.894
UTILE NETTO	-6.349

Allegato 2

Raccordo delle voci di Conto Economico con quelle del Conto Economico riclassificato

	VOCI DELLO SCHEMA DI BILANCIO
Interessi netti	Margine di interesse
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	voce 50
Commissioni nette	Commissioni nette
Risultato negoziazione e copertura	voce 60
Saldo altri proventi/oneri	voce 160
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	Somma
Spese per il personale	voce 110 a)
Altre spese amministrative	voce 110 b)
Rettifiche di valore su immobilizz. materiali e immateriali	voce 120
Costi operativi	Somma
RISULTATO DI GESTIONE	Somma
Rettifiche nette su crediti	voce 100 a)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	Somma
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	voce 150
UTILE LORDO	Somma
Imposte sul reddito dell'esercizio	voce 190
UTILE NETTO	Somma

Allegato 3

Pubblicità dei corrispettivi della Società di revisione

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione KPMG S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

1. Servizi di revisione che comprendono:

- L'attività di controllo dei conti annuali delle imprese, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
- L'attività di controllo dei conti infrannuali.

2. Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità regolatoria.

3. Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere dettagliati con un adeguato livello di dettaglio. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbe includere servizi come: due diligence contabile - fiscale - legale - amministrativa, procedure concordate e servizi di advisory al dirigente preposto.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2012, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (non includono le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza e l'IVA).

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ed eventuali revisori secondari o soggetti delle rispettive reti.

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	DESTINATARIO DEL SERVIZIO	COMPENSI (EURO)
Revisione contabile:			
- Bilancio d'esercizio	K.P.M.G. S.p.A.	UniCredit Factoring S.p.A.	71.750
- Limitate procedure di verifica sulla situazione contabile semestrale	K.P.M.G. S.p.A.	UniCredit Factoring S.p.A.	14.900
Servizi di attestazione	K.P.M.G. S.p.A.	UniCredit Factoring S.p.A.	4.740
Servizi di consulenza fiscale			-
Altri servizi			-
Totale			91.390

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429 Codice Civile

Signori Azionisti,

ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2429 del C.C., Vi diamo conto dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, precisando che il Collegio sindacale ha svolto attività di controllo sull'amministrazione, ex art.2403, co. 1 C.C., mentre l'incarico del controllo contabile, ex art. 2409 bis C.C., è stato assegnato dalla Società alla KPMG S.p.a.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 abbiamo svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, secondo i principi di comportamento del collegio sindacale, raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare, precisiamo che:

- abbiamo vigilato sulla osservanza della legge e dell'atto costitutivo, ovvero sul rispetto delle norme statutarie che disciplinano il funzionamento degli organi della società ed i rapporti della stessa con gli organismi istituzionali;
- la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione così come le informazioni sulla gestione assunte in tali occasioni ci consentono di attestare il corretto svolgimento dell'attività sociale ed il rispetto delle norme statutarie e di legge.
Possiamo, quindi, assicurare che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- grazie alle informazioni ottenute dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia in forma di comunicazione scritta sia in occasione delle verifiche regolarmente compiute nel corso dell'anno, all'esame dei documenti aziendali e all'analisi del lavoro svolto dalla società di revisione, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche in relazione al disposto dell'art. 19 D.Lgs. N. 39/2010, sulla struttura organizzativa della società e sui sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile adottati, da ritenersi entrambi adeguati e affidabili, ai fini di un efficace governo dei fatti di gestione e di una loro corretta rappresentazione;
- abbiamo rilevato l'inesistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del gruppo, con terzi o con parti correlate. Il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione, ha fornito esaustiva illustrazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere con parti correlate, delle modalità di determinazione e dell'ammontare dei corrispettivi ad essere afferenti;
- abbiamo vigilato sulla revisione legale dei conti attraverso periodici incontri con i rappresentanti della KPMG S.p.a., società di revisione all'uopo incaricata, che hanno illustrato i controlli trimestrali eseguiti ed i relativi esiti, la strategia di revisione e le questioni fondamentali emerse nello svolgimento dell'attività. Dall'attività di revisione non sono emersi fatti censurabili né aspetti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti;
- la società di revisione KPMG Advisory S.p.a., nel corso del 2012, ha svolto esclusivamente attività di revisione legale dei conti ed ha rilasciato dichiarazione ex art. 17 D.Lgs. 39/2010 circa l'insussistenza di situazioni che possano comprometterne l'indipendenza o determinare cause di incompatibilità.

Tenuto conto della dichiarazione rilasciata dalla Società di Revisione legale, il Collegio non ritiene che esistano aspetti critici in materia di indipendenza della KPMG Advisory S.p.a.;

- con riferimento alla disciplina di cui al D.Lgs. 231/01, la società adotta un Modello di Organizzazione coerente con i principi contenuti nel citato Decreto ed in sintonia con le linee guida elaborate da Capogruppo.

L'Organismo di Vigilanza della Società ha relazionato sulle attività svolte nel corso del 2012, senza evidenziare fatti di rilievo.

Relativamente al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2012, da cui emerge un utile di Euro 60.840.776, riferiamo quanto segue:

- non essendo a noi demandato il controllo contabile, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio e sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura;
- abbiamo altresì analizzato e controllato l'applicazione dei principi contabili e precisiamo che il presente bilancio è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea, e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC).

Nel corso dell'attività di vigilanza testé descritta non sono stati rilevati eventi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Vi comunichiamo inoltre che:

- l'attività di vigilanza sopra descritta è stata espletata in n. 7 riunioni del Collegio e con la partecipazione a n. 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C. né esposti da parte di terzi.

Non abbiamo conoscenza di altri fatti o esposti da sottoporre all'attenzione dell'assemblea.

Alla luce di quanto precede e preso atto che la predetta Società di Revisione rilascerà la prescritta relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 senza rilievi, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2012 ed alla destinazione dell'utile conseguito, come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 29 marzo 2013

IL COLLEGIO SINDACALE
(dott. Giorgio Cumin)
(rag. Roberto Bianco)
(dott.ssa Federica Bonato)

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti di
UniCredit Factoring S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto di variazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di UniCredit Factoring S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di UniCredit Factoring S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 30 marzo 2012.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di UniCredit Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di UniCredit Factoring S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio di UniCredit Factoring S.p.A. non si estende a tali dati.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di UniCredit Factoring S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di UniCredit Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Milano, 29 marzo 2013

KPMG S.p.A



Alberto Andreini
Socio

Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria

Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria

L'Assemblea Ordinaria dei Soci di UniCredit Factoring S.p.A., tenutasi in data 18 aprile 2013, ha deliberato di:

- approvare il bilancio d'esercizio al 31.12.2012 nei termini prospettati;
- approvare la destinazione dell'utile dell'esercizio 2012, pari a euro 60.840.776, nei seguenti termini:
 - Euro 3.042.039 a riserva legale
 - Euro 27.393.638 a ricostituzione delle altre riserve
 - Euro 30.405.099 agli azionisti in ragione di euro 1,37 per azione
- mettere in pagamento il dividendo a partire dal 18 aprile 2013;
- confermare in sette il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
- nominare come Consiglieri per gli esercizi 2013 – 2014 e 2015 i signori:

- Roberto Bertola, chiamato a ricoprire la carica di Presidente
- Alessandro Cataldo
- Antonella Giacobone
- Elena Patrizia Goitini
- Maurizio Guerzoni
- Mauro Macchiaverna
- Renato Martini

- autorizzare, ai sensi dell'art. 2390 cod. civ., l'esercizio da parte degli Amministratori di eventuali attività concorrenti;
- stabilire in euro 100.000,00 lordi il compenso globale annuo del Consiglio di Amministrazione;
- fissare in euro 200,00 lordi il gettone di presenza da corrispondere a ciascun Consigliere per ogni seduta di Consiglio;
- nominare quali membri del Collegio Sindacale per gli esercizi 2013 - 2014 e 2015 i signori:

- Vincenzo Nicastro chiamato a ricoprire la carica di Presidente
- Roberto Bianco (Sindaco Effettivo)
- Federica Bonato (Sindaco Effettivo)
- Paolo Colombo (Sindaco Supplente)
- Massimo Gatto (Sindaco Supplente)

- determinare il compenso annuo del Presidente del Collegio Sindacale e di ciascuno dei due Sindaci Effettivi, che risulta complessivamente pari a euro 70.000,00;
- fissare in euro 200,00 lordi il gettone da corrispondere a ciascun componente del Collegio Sindacale per la partecipazione ad ogni seduta del Consiglio o dell'Assemblea dei Soci;
- approvare il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti di UniCredit Factoring S.p.A. per gli esercizi 2013 - 2021 alla società Deloitte e Touche S.p.A..

I nostri Prodotti

I nostri Prodotti

Factoring Domestico Pro Soluto Notificato / Pro - Soluto Non Notificato (Sola Garanzia)

Il presidio del costo del rischio di credito è oggi strategico per l'Azienda almeno quanto il costo finanziario delle sue attività.

Il Prodotto è rivolto ad Aziende che intendono garantirsi dal rischio di insolvenza dei propri clienti, che si affacciano su nuovi mercati o che già utilizzano forme di assicurazione crediti nonché a tutti gli operatori sensibili al miglioramento dei ratios aziendali.

Factoring Domestico Pro Solvendo Con Notifica

Classica forma per Aziende che necessitano di linee di finanziamento in alternativa o comunque parallele al tradizionale finanziamento bancario.

Il Pro solvendo è indicato per una Clientela che, in presenza di crescita di fatturato o ridefinizione e potenziamento dei rapporti finanziari, intende esternalizzare la gestione del portafoglio crediti in ottica di valutazione, amministrazione e controllo, verso debitori che non si oppongano alla cessione dei crediti.

Export/Import Factoring

Il miglioramento delle relazioni commerciali sui mercati internazionali attraverso la copertura dei rischi all'esportazione e l'offerta di nuove forme di garanzia ai fornitori esteri è quanto l'import/export si propone di offrire.

Il Prodotto è riservato ad Aziende esportatrici/importatrici di beni e servizi con relazioni commerciali consolidate verso soggetti esteri. Allo stesso tempo è rivolto ad operatori che, avvalendosi dell'attività svolta da UniCredit Factoring nell'ambito degli accordi di collaborazione con i partners esteri (Factor Chain International) e con il network internazionale di UniCredit Group, vogliono affidare ad uno specialista la gestione del proprio portafoglio crediti.

Convenzioni Gruppi Debitori (Factoring Indiretto)

Migliorare le relazioni con i fornitori, offrendo l'opportunità di accedere a forme di finanziamento finalizzate e concorrenziali, è la formula del nostro Factoring Indiretto.

Pensato per Grandi Gruppi, con portafoglio fornitori frazionato e continuativo, l'Indiretto è un servizio finanziario in grado di assicurare un'assistenza completa nella gestione dei debiti di fornitura e sviluppare dinamicamente il prodotto - in un'ottica di marketing - nell'area acquisti.

Maturity Factoring (con dilazione dei termini di pagamento ai debitori)

Il Maturity Factoring consente di normalizzare i flussi finanziari ed ottimizzare la tesoreria, offrendo canali alternativi di finanziamento sugli acquisti ai propri clienti.

Particolarmente adatto ad Aziende industriali e commerciali che, con portafoglio clienti consolidato (di norma reti di vendita indirette) e con cicli economici spesso legati a stagionalità, vogliono stimolare le vendite e regolarizzare i flussi del ciclo attivo.

Gestione e smobilizzo dei crediti verso Enti Pubblici

Sempre più in linea con le esigenze che gli Enti Locali e le Pubbliche Amministrazioni richiedono il nostro prodotto può rappresentare per le aziende che lavorano con le PPAA e non solo, una valida forma alternativa di finanziamento rispetto ai consueti canali.

UniCredit Factoring offre un servizio di valutazione per l'acquisto pro soluto/pro solvendo dei crediti vantati dalle Imprese verso la Pubblica Amministrazione per contratti relativi alla somministrazione di fornitura o di servizi. Inoltre, particolare attenzione UniCredit Factoring la rivolge all'applicazione del DM 19 maggio 2009 relativo alla certificazione dei crediti di Fornitura.

Operazioni Strutturate (IAS 39)

Le operazioni Strutturate sono un prodotto rivolto ad aziende di elevato standing per lo più multinazionali, che desiderano una gestione del capitale circolante in un'ottica di efficienza e di ratios di bilancio.

UniCredit Factoring provvede alla determinazione e concessione di un Fido per ogni debitore proposto dall'Azienda "cedente", con copertura al 100% dei crediti ceduti.

L'operazione si concretizza su impianti contrattuali particolari che richiedono approvazione e certificazione anche da parte delle Società di Revisione. Inoltre, le cessioni di credito sono prevalentemente notificate e si riferiscono a crediti con durata massima 150/180 gg se si tratta di debitori privati, massimo dodici mesi nel caso di debitori appartenenti alla Pubblica Amministrazione.

Cessione di Credito IVA annuale

Questo tipo di prodotto è rivolto ad aziende che intendono smobilizzare credito IVA annuale chiesto a rimborso attraverso la procedura ordinaria (Modello VR).

La cessione di credito può essere sia pro solvendo che pro soluto, nel qual caso UniCredit Factoring provvede alla concessione di un Fido (plafond) rotativo con copertura fino al 100% dei crediti ceduti.

La cessione di credito dovrà essere formalizzata con atto notarile e/o scrittura privata autenticata da Notaio e notificata all'Agenzia delle Entrate a mezzo Ufficiale Giudiziario, raccogliendo, tramite il cedente, l'espressa accettazione della cessione del credito da parte dell'Amministrazione debitrice, con esplicito riferimento all'insussistenza di situazioni di inadempienza in capo al cedente.

Frontespizi: UniCredit
Creatività: Orange 021

Design, sviluppo grafico e realizzazione:
MERCURIO GP [©] - Milano

Stampa: CPZ S.p.A. (Bergamo)
Luglio 2013



